



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero **Ministero degli Affari Esteri e della** **Cooperazione Internazionale**

ASSEMBLEA PLENARIA

(Roma, 11-15 maggio 2026)

Resoconto sommario

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 2026 – I lavori iniziano alle ore 11:50

PRESIDENZA DI ANTONIO TAJANI, VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E PRESIDENTE DEL CGIE

PRESIDENTE

Dà inizio ai lavori della 48^a Assemblea plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero invitando la regia a diffondere l'Inno nazionale della Repubblica Italiana.

Viene diffuso l'Inno nazionale che i presenti ascoltano in piedi

Dopo aver porto il benvenuto presso il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, ringrazia i Consiglieri del CGIE per la loro quotidiana azione in favore della tutela dell'interesse nazionale. Sottolinea quindi come la 48^a Assemblea plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero si svolga in un frangente internazionale particolarmente complesso a causa della crisi del Golfo e della guerra in Ucraina. Le tensioni economiche stanno provocando effetti diretti su cittadini e imprese e richiedono il massimo impegno per la pace. Riassume quindi brevemente la sua agenda politica dei prossimi giorni e sottolinea come sin dall'inizio della crisi la priorità assoluta sia consistita nell'assistenza dei 90 mila italiani nell'area del Golfo, 14 mila dei quali turisti. Nel giro di poche ore è stata attivata alla Farnesina, presso l'Unità di crisi in raccordo con la Direzione generale per i servizi ai cittadini all'estero, la *task Force* Golfo, che ha richiesto un grandissimo sforzo politico-diplomatico e logistico, e sono stati rimpatriati oltre 25 mila connazionali.

Riferisce inoltre che, a seguito dell'operazione americana in Venezuela, il MAECI si è attivato per proteggere i circa 160 mila italiani nel Paese e liberare i connazionali ivi detenuti, mentre prosegue l'opera per coloro i quali si trovano ancora in carcere.

Comunica altresì che a seguito della tragedia di Crans Montana, si è recato in Svizzera per coordinare l'assistenza di tutti gli italiani coinvolti e che l'attenzione resta massima anche sulla vicenda giudiziaria: l'Italia, infatti, si è costituita parte civile. Assicura al

riguardo che nessun italiano pagherà le fatture degli ospedali svizzeri.

Illustra quindi la riforma della Farnesina, che ha posto al centro del lavoro i servizi ai cittadini e alle imprese, rendendo i Consolati sempre più rapidi ed efficienti; allo scopo, verrà inaugurata a breve una nuova sala operativa per i servizi ai cittadini con strumenti informatici all'avanguardia.

Precisa inoltre che è stata istituita un'unità per la semplificazione allo scopo di snellire le procedure e che il lavoro di progressiva digitalizzazione dei servizi consolari rappresenta una priorità. Sottolinea che la stragrande maggioranza delle sedi è stata abilitata al rilascio delle carte d'identità elettroniche (202.025). Verrà altresì avviata la sperimentazione della nuova piattaforma per la prenotazione *online* degli appuntamenti per il rilascio dei passaporti. Allo scopo è stata creata una nuova Direzione generale per la sicurezza cibernetica ed è stata inaugurata un'apposita sala operativa; entro il prossimo mese di maggio, poi, sarà completato il percorso di migrazione al Polo Strategico Nazionale dei portali relativi ai servizi consolari.

Informa quindi che entro la metà del prossimo mese di giugno si svolgerà a Roma la Conferenza dei Consoli, che non si teneva più da anni.

In materia di cittadinanza, richiama la recente sentenza della Corte Costituzionale che conferma la legittimità dell'intervento legislativo dello scorso anno. Al riguardo, ribadisce che la concessione della cittadinanza non può costituire un automatismo a favore di chi, senza alcun legame con l'Italia, vanta un antenato emigrato secoli fa. La riforma della materia ha a suo avviso restituito dignità e significato a un diritto che deve fondarsi su un legame autentico con l'Italia.

Rende altresì noto che a breve verrà comunicata la data di convocazione delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., in modo da assicurare un ampio margine per gli adempimenti necessari e per la campagna informativa. Sempre in tema elettorale, sottolinea il grande sforzo profuso per garantire la partecipazione dei connazionali all'estero al recente *referendum* costituzionale; nonostante le difficoltà logistiche per il contesto internazionale di crisi, il risultato si è rivelato consistente.

Ricorda quindi l'impulso impresso al progetto *Turismo delle radici*, per il quale è stato organizzato il prossimo 14 giugno un grande evento a Roma. Pochi minuti orsono sono state siglate le prime convenzioni con i soggetti attuatori, che prevedono interventi pari a duecento milioni di euro per la riqualificazione di aree turistiche di Lazio, Campania e Puglia.

Evidenzia poi che la Prima Conferenza dell'Italofonia ha registrato un grande successo ed è già iniziato il lavoro per l'edizione 2027; la promozione della lingua italiana costituisce un obiettivo prioritario, per cui si continuerà a sostenere gli enti gestori, a rafforzare le borse di studio, incentivare le traduzioni delle opere letterarie e promuovere l'editoria nazionale.

Rileva da ultimo che domani si svolgerà la cerimonia per la consegna del Premio internazionale Michele Schiavone, di cui ricorda la dedizione con cui ha guidato il CGIE per due Consiliature.

Conclude assicurando che il suo impegno, quello del Ministero e quello della DGIT per i cittadini all'estero è massimo e si farà di tutto per continuare a migliorare e fornire servizi sempre più veloci ed efficienti.

Cede infine la parola al sottosegretario Dell'Utri per la lettura della Relazione di Governo.

Massimo DELL'UTRI, *Sottosegretario di Stato per gli Affari esteri e la cooperazione internazionale con delega per gli italiani all'estero*

Dà lettura della Relazione di Governo, che si allega al presente resoconto, e garantisce al CGIE la propria disponibilità e quella della struttura che dirige per una proficua e continua collaborazione.

PRESIDENZA DI MARIA CHIARA PRODI, *SEGRETARIA GENERALE DEL CGIE – FRANCIA*

PRESIDENTE

Dà lettura della Relazione del Comitato di Presidenza, che si allega al presente resoconto. Dopo aver congedato e ringraziato il ministro Tajani per la sua partecipazione, dichiara aperto il dibattito sulle Relazioni di Governo e del Comitato di Presidenza.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Dopo aver riassunto brevemente la realtà della Commissione che presiede, fa presente che la definizione della tabella di ripartizione dei Consiglieri in seno al CGIE è di competenza del Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale; un decreto, poi trasformato in legge, ha legato il numero dei rappresentanti alla consistenza degli iscritti all'AIRE nei diversi Paesi, trascurando altri concetti: la forza politica, di *business*, amministrativa, di studi, di ricerche degli italodiscendenti e dei Paesi stessi di accoglienza e la necessità che ai residenti nei quattro Paesi di sua competenza sia consentito di fornire il proprio sostegno a ciò di cui necessita l'Italia in quelle aree. Non si tratterebbe di sottrarre nulla ai diritti degli altri, bensì di riproporzionare il numero totale dei Consiglieri del CGIE (qualora necessario) e le diverse attribuzioni.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Riconosce in primo luogo il miglioramento dei servizi consolari nei Paesi di sua competenza, grazie soprattutto alla professionalità e alla qualità dei Consoli. Osserva in secondo luogo che malgrado la digitalizzazione sia molto utile, si corre il rischio di spersonalizzare il rapporto con i connazionali, che attualmente faticano molto a comunicare con le sedi diplomatico-consolari e per questo si rivolgono a Com.It.Es. e associazioni, la cui opera di supporto dovrebbe essere meglio valorizzata.

Evidenzia poi come la riforma della cittadinanza abbia complicato il riconoscimento del diritto dei connazionali; sebbene la Corte Costituzionale l'abbia dichiarata valida, la legge è illegittima e ingiusta. Chi si riconosce nei valori della cultura greco-romana e giudaico-cristiana conosce bene la differenza tra la validità di una legge e la sua legittimità: può essere valida in quanto consona all'ordinamento giuridico, ma illegittima dal punto di vista politico. La Corte Costituzionale, infatti, ha affermato che la questione connessa alla legittimità del provvedimento è politica e deve essere risolta dal Legislatore; si tratta quindi del medesimo assunto espresso dal CGIE lo scorso anno. Prova ne è il fatto che la riforma, in meno di un anno di vigenza, è già stata modificata due o tre volte e ancora dovrà esserlo, perché con la legge vigente un padre che investe per l'insegnamento

dell'italiano ai propri figli, che quindi hanno un legame effettivo con l'Italia, non vede riconosciuto il loro diritto solo perché sono di terza o quarta generazione e nati all'estero. Ciò significa che la riforma ha di fatto introdotto lo *ius soli* nell'ordinamento nazionale. Rivolge pertanto l'appello a tutte le forze politiche affinché operino per il miglioramento della legge sulla cittadinanza.

Walter PETRUZZIELLO, *Brasile*

Evidenzia il rischio di sfasamento fra la durata dei Com.It.Es. e del CGIE a causa del fatto che la legge istitutiva dei primi prevede che il Consiglio Generale ha una durata equivalente a quella dei Comitati degli italiani all'estero. Ma poiché l'attuale Consiliatura del CGIE si è avviata un anno e mezzo dopo quella dei Com.It.Es., ci si trova nella condizione di violare la legge in ogni caso: prorogando la durata di questi, oppure accorciando quella del Consiglio Generale. Rivolge pertanto un appello alle forze politiche affinché si facciano carico della questione e la risolvano.

Gianluigi FERRETTI, *Italia*

Si dichiara convinto di rivolgersi a una platea di "polli che si sono fatti incantare da quell'aquila di Merlo e dalla sua ambizione di ricoprire per quattro volte la carica di Sottosegretario, di cui due di fatto, e noi per vendetta gli abbiamo dato un canarino".

Rileva inoltre che nel "circo del CGIE, come in quello della vita", vi sono acrobati, domatori e clown; definendosi clown triste, si chiede se sia valsa la pena di farne parte, ricordando quando insieme ai compianti Mirko Tremaglia e Bruno Zoratto – e più tardi anche Roberto Menia – si batteva contro tutto e tutti perché il Partito Comunista, la Democrazia Cristiana e la Chiesa non volevano sentir parlare di voto all'estero. Combatterono dapprima affinché venisse istituita l'AIRE, poi i Com.It.Es., il CGIE e il voto.

Sottolinea poi che la Segretaria generale, nel corso della sua relazione, ha definito "maturo" il sistema della rappresentanza delle comunità all'estero; esprime tuttavia il timore che sia "troppo maturo, quasi marcio". Ricorda infatti quando il TG1 riferiva dell'Assemblea plenaria del CGIE tra le prime notizie e i Consiglieri godevano del passaporto di servizio; in occasione di ogni riunione presenziale, i suoi componenti venivano invitati a cena a Villa Madama dal Governo; ogni volta si recavano al Quirinale. Questo "momento magico" è terminato con il voto all'estero, allorquando l'opinione pubblica ha iniziato a misurare il sistema degli italiani nel mondo e hanno cominciato a decrescere sia l'interesse che i fondi, fino a giungere al punto attuale, tutt'altro che esaltante.

Si chiede inoltre chi abbia partorito la geniale idea di riunire l'Assemblea durante la corrente settimana, in cui si svolge accanto alla Farnesina la finale di Coppa Italia e il torneo internazionale di tennis.

Rileva altresì che, Assemblea dopo Assemblea, si riducono sempre più i tempi del dibattito. Ritene dunque che per risollevare le sorti del Consiglio Generale occorra abbassare il livello di conflittualità interna, facendo al contempo il possibile per salvaguardare il salvaguardabile.

Poiché, infine, quella in corso di svolgimento potrebbe essere l'ultima Assemblea plenaria della Consiliatura, al termine della quale non intende più far parte del Consiglio Generale, manifesta il proprio affetto nei confronti di tutti i presenti.

Vincenzo ARCOBELLI, USA

Rivolge preliminarmente un plauso alla sensibilità del ministro Tajani che, dopo anni di inattività gestionale del MAECI, ha disposto l'assunzione di circa duemila qualifiche funzionali, i quali ora chiedono di partire per l'estero per coprire i posti vacanti nella rete diplomatico-consolare, che tuttora versa in condizioni di gravissima sofferenza malgrado la competenza e l'abnegazione dei funzionari.

Evidenzia inoltre la necessità di un adeguamento degli emolumenti del personale a contratto, che può essere risolto mediante un automatismo nell'individuazione dei fondi necessari nella previsione di spesa correlata all'apertura del nuovo CCNL.

Fa altresì presente la difficoltà di molti connazionali nel ricorso al sistema *Prenot@mi*, per risolvere la quale è necessario combattere il fenomeno dell'intermediazione.

Esprime infine un pensiero grato ai militari e ai missionari cristiani che hanno perso la vita, nonché ai giornalisti che operano presso i territori di guerra per garantire l'informazione. Al contempo, condanna fermamente l'ignobile fotomontaggio che ritrae a testa in giù il giornalista italiano Grilz; a lui e al senatore Menia esprime la sua totale solidarietà.

Luigi BILLÈ, Regno Unito

Esprime il parere secondo cui l'attuale Consiliatura ha prodotto risultati (i cui aspetti positivi sono noti soltanto alla Segreteria generale) largamente insoddisfacenti; si tratta di un dato politico e amministrativo che emerge con chiarezza dai numeri, dai ritardi, dalle occasioni mancate e dalla percezione diffusa dei connazionali nel mondo.

Il Consiglio Generale avrebbe dovuto costituire un motore di proposta, uno strumento di coordinamento, un ponte operativo tra le comunità e le istituzioni centrali; troppo spesso, invece, si è assistito a un funzionamento rallentato e a una gestione poco inclusiva, a discapito della produttività, che si è rivelata modesta. Esprime quindi l'avviso che il CGIE non può permettersi altri anni di immobilismo, né può continuare a giustificare l'assenza di risultati con il semplice richiamo alle difficoltà esterne.

Lamenta inoltre: documenti annunciati ma mai completati; gruppi di lavoro istituiti ma mai divenuti operativi; una comunicazione interna discontinua e opaca. Per giunta, il rapporto con il MAECI non è sempre stato valorizzato con la necessaria autorevolezza e delicatezza istituzionale.

Evidenzia al riguardo che quando un organismo istituzionale non funziona il problema non è di qualcuno, bensì di tutti coloro che ne fanno parte. Essendo pienamente convinto dell'importanza del ruolo del CGIE, ritiene che esso possa e debba essere un luogo di elaborazione strategica e tornare autorevole incidendo sulle politiche a favore degli italiani all'estero. Allo scopo sono necessari un cambio di passo, un metodo diverso e la produzione di risultati misurabili poiché non ci si può accontentare di riunioni formali e documenti interlocutori; le comunità all'estero chiedono risposte concrete su servizi consolari, cittadinanza, mobilità, ecc.

Sottolinea altresì come nel corso dell'attuale Consiliatura non sia stata avanzata alcuna proposta di riforma, fatta eccezione per quella – controversa – dei Com.It.Es. Ciò dimostra come manchino visioni su temi fondamentali per le collettività nel mondo: cittadinanza, legge elettorale, lingua e cultura, riforma dei patronati, riordino della stampa

italiana all'estero, riforma strutturale del CGIE.

Massimo DELL'UTRI, *Sottosegretario di Stato per gli Affari esteri e la cooperazione internazionale con delega per gli italiani all'estero*

Nel prendere congedo, ribadisce la disponibilità a un dialogo costruttivo con il CGIE, nel rispetto dei limiti di legge, ma con la volontà di riconoscergli il giusto e dovuto ruolo anche nelle consultazioni.

Alle ore 13:30 il sottosegretario Dell'Utri abbandona l'Aula

Paolo DUSSICH, *Italia*

Chiede se l'ordine del giorno a sua prima firma approvato dall'Assemblea plenaria lo scorso anno sia stato segnalato agli organi competenti e, nel caso, se abbia avuto seguito. Ritiene infatti che i Consiglieri abbiano diritto a essere informati sugli esiti delle loro attività; ciò comporta maggiore trasparenza nel rapporto fra essi e il Comitato di Presidenza.

Aldo LAMORTE, *Uruguay*

Riferisce la preoccupazione dei 140 mila connazionali in Uruguay rispetto alla riforma della cittadinanza, che a loro avviso sta modificando il rapporto fra il Paese e la sua comunità, la quale da sempre opera per preservare l'italianità dei suoi componenti.

Si sarebbe aspettato parole di attenzione da parte del Ministro (che ringrazia per la sua partecipazione all'Assemblea plenaria), ma purtroppo egli non si è espresso al riguardo. Parimenti, manifesta dispiacere per non aver potuto augurare il buon lavoro al nuovo Sottosegretario, che però ha dovuto abbandonare l'Aula a causa di altri impegni.

Evidenzia inoltre come il recente accordo Mercosur-UE costituirebbe un'importante opportunità commerciale che consentirebbe a Italia e Uruguay di lavorare insieme. Ricontra altresì la contraddizione tra il progetto *Turismo delle radici* e la negazione di tali radici mediante la nuova legge di cittadinanza, che non rende onore alla storia di tanti connazionali.

Esprime pertanto l'auspicio, sulla base del mandato ricevuto dalla sua comunità, che venga individuata una soluzione all'attuale dolorosa situazione.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*

Esprime il suo più sincero e sentito ringraziamento ai collaboratori del CGIE, che con infinita responsabilità e grande pazienza svolgono il proprio lavoro, spesso in condizioni molto complesse, senza mai far venire meno il loro impegno. A loro va non soltanto il doveroso riconoscimento formale, ma anche la sua personale stima, perché il valore di un'istituzione si misura anche dalla capacità di riconoscere il lavoro silenzioso di chi ogni giorno contribuisce al suo funzionamento.

Rivolge quindi il proprio ringraziamento alla segretaria esecutiva Mirta Gentile, ai componenti della segreteria, all'addetta stampa e al resocontista.

PRESIDENTE

Si unisce al meritatissimo tributo.

Vincenzo DI MARTINO, *Venezuela*

Riferisce che il Consolato di Caracas richiede ai connazionali che vi si rivolgono la produzione di documenti tradotti, legalizzati e apostillati già in suo possesso. Ciò comporta notevole disagio per essi in un Paese che sta già attraversando un periodo di difficoltà. Comunica inoltre che molti connazionali in Venezuela versano in condizioni economiche difficilissime, ai limiti dell'indigenza; invoca pertanto per loro almeno l'assistenza sanitaria da parte dello Stato.

Francesco PAPANDREA, *Australia*

Rileva in primo luogo come nessuno dei punti all'ordine del giorno dell'Assemblea plenaria in corso di svolgimento concerna le esigenze delle collettività italiane all'estero; ne trae l'impressione che esso sia stato concepito allo scopo di "discutere di tutto e di nulla". Contesta inoltre la modalità secondo la quale il Comitato di Presidenza assegna le priorità agli argomenti: lo scorso anno, ad esempio, il tema stabilito consisteva nella cittadinanza, ma non ci si è applicati e ci si è fatti trovare impreparati alla richiesta di parere sui disegni di legge relativi. Priorità per l'anno in corso avrebbe dovuto essere la riforma del Consiglio Generale, che tuttavia è uscita anche dagli argomenti all'ordine dei lavori.

Osserva inoltre che, a meno di dieci mesi dal termine della Consiliatura, si procede alla riforma del Regolamento interno; si chiede per quale ragione sia più urgente di quella del CGIE. Si stringono poi accordi con altre istituzioni chiamando i Com.It.Es. a dar loro seguito senza averli preventivamente interpellati. Tutto ciò lo ha costretto a doversi scusare con il Com.It.Es. di Adelaide per non essere riuscito a rappresentarne le istanze durante la sua assemblea, allorquando gli ha chiesto cosa avesse prodotto il CGIE nel corso dei dodici mesi precedenti.

Si chiede pertanto in cosa consista il ruolo dei Consiglieri del CGIE e quale sia lo scopo di riunirsi in Assemblea plenaria una volta l'anno, oltre che avallare decisioni assunte in altro luogo.

Si associa altresì alla richiesta della vicesegretaria generale Mangione di riconsiderare la tabella di ripartizione dei Consiglieri in seno al CGIE. Ritiene tuttavia necessario andare oltre ricordando che il Consiglio Generale rappresenta la voce delle collettività italiane all'estero, peraltro in numero notevolmente ridotto al suo interno dopo la riforma del 2015, anche a causa della soppressione del raggruppamento di Paesi che tutelava la rappresentanza delle piccole comunità.

Da ultimo, rileva la necessità di un forte raccordo tra i tre livelli della rappresentanza.

Aniello GARGIULO, *Cile*

Rileva in primo luogo come la riforma della cittadinanza abbia lo scopo di rafforzare il legame dei connazionali nel mondo con la madrepatria per non diluire l'italianità, tuttavia non fornisce una risposta a un quesito essenziale: come allineare i nuovi cittadini alla conoscenza della lingua e della cultura civica del Paese. Il CGIE, in più di un'occasione, ha ritenuto tale requisito fondamentale alla formazione di una cittadinanza consapevole, che oltretutto avrebbe risolto molti problemi ai Consolati.

Osserva inoltre che la lingua viene diffusa nel mondo attraverso gli italiani di buona volontà che operano negli enti gestori, ma si corre il rischio che, con il tempo, persone che non conoscono e non parlano la lingua ne diffondano la conoscenza.

Evidenzia altresì che per aumentare la partecipazione alle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., non sussistendo i margini temporali per modificare la legge vigente, sarebbe possibile intervenire sul piano amministrativo facilitando l'autentica delle firme per la sottoscrizione delle liste, specie presso i Paesi di grande estensione.

Conclude rilevando come la riforma degli organismi di rappresentanza debba prevedere l'allineamento del CGIE ai Com.It.Es. nei tempi, nei compiti e nella continuità dei mandati; esprime infatti l'avviso che qualora fosse posto il limite dei due mandati, il Consiglio Generale si rinnoverebbe grazie ai giovani.

Agostino CANEPA, Cile

Esprime perplessità in merito all'audizione della Segretaria generale presso la Commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati, durante la quale è stata posta grande enfasi sul principio di proporzionalità della rappresentanza parlamentare senza applicare lo stesso metro a quella territoriale del CGIE; da anni, infatti, si assiste a un progressivo indebolimento della rappresentanza presso molti territori come il Perù, che ora rischia di perderla, alla stessa stregua di quanto è già accaduto per il Sudafrica, il Messico, la Colombia, ecc. Fa infatti presente che gli oltre due milioni di italodiscendenti del Perù costituiscono il 5 per cento della popolazione e se gli iscritti AIRE non crescono come presso altre realtà dipende da ragioni socio-economiche e non dalla mancanza di senso di appartenenza. La rappresentanza al CGIE, dunque, dovrebbe essere tutelata mediante misure concrete; in caso contrario, si corre il rischio che il Consiglio Generale si allontani dalla sua funzione originaria.

Esprime tali considerazioni con spirito istituzionale e costruttivo, ma anche con la convinzione che oggi occorran "meno dichiarazioni di principio e maggiore concretezza".

Silvia ALCIATI, Brasile

Testimonia in primo luogo lo sforzo della rete diplomatico-consolare del Brasile per ottimizzare l'offerta di servizi, il cui miglioramento è apprezzabile.

Osserva quindi che storicamente ai Com.It.Es. è mancato l'appoggio istituzionale da parte dei loro principali interlocutori: i Consolati; si augura pertanto che l'avvento del nuovo Direttore generale della DGIT favorisca il cambio di passo previsto dalla legge.

Esprime inoltre l'auspicio che il ritorno delle competenze sul capitolo di spesa 3103 alla DGIT contribuisca al miglioramento del rapporto fra il MAECI e gli enti gestori, la cui forza sul territorio è diminuita negli ultimi anni, soprattutto a causa della Circolare ministeriale n. 4, che ha complicato, specie in America Latina, l'esecuzione delle loro attività. Si augura infine che, a seguito dell'accordo fra Mercosur ed Europa, vengano istituiti corsi di italiano commerciale, possibilmente di più breve durata.

Conclude rilevando come durante l'attuale Consiliatura il CGIE abbia compiuto uno sforzo importantissimo che non deve andare disperso, ma anzi rafforzato.

PRESIDENTE

Evidenzia in primo luogo come l'organizzazione interna non possa risolversi una volta per tutte in enti complessi quale il CGIE; è questa la ragione per la quale il tema della revisione del Regolamento interno è stato posto all'ordine dei lavori.

Sottolinea inoltre come la questione relativa agli ordini del giorno le stia molto a cuore, malgrado la difficoltà di dar loro seguito: ognuno di essi, infatti, interpella diverse realtà. La procedura naturale prevede che siano trasmessi alla DGIT per i seguiti, e da quando ha assunto la carica di Segretaria generale ha sempre insistito affinché questa riferisca al Comitato di Presidenza, durante l'autunno per illustrarli. Al riguardo, sottolinea la difficoltà, comune a tutte le istituzioni, di "seguire tutto con la stessa intensità e ottenere risposte su tutto".

In merito alla riforma del CGIE, evidenzia il lavoro svolto dalla III Commissione tematica, la quale lo illustrerà in questa sede. In mancanza di certezze relativamente alla durata del mandato del Consiglio Generale, si è ritenuto di attribuire la priorità ad altri temi.

Fa poi presente al consigliere Canepa che l'audizione davanti alla Commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati verteva sulla rappresentanza parlamentare; è comunque pacifico che la proporzionalità costituisce un tema di riflessione poiché è prevista dalla legge istitutiva dei Com.It.Es., ma non da quella del CGIE né riguardo ai Parlamentari eletti all'estero. Si tratta quindi di un argomento da affrontare nel futuro.

Precisa inoltre che per "sistema della rappresentanza maturo" intende che i tre livelli (Consulte regionali dell'emigrazione, Com.It.Es. e CGIE, Parlamentari eletti all'estero) hanno competenze diverse; se è vero che la legge istitutiva del Consiglio Generale non prescrive le modalità di collaborazione tra essi, gli conferisce però la prerogativa di operare una sintesi, come dimostrano il momento di confronto con le Consulte regionali dell'emigrazione di ieri e il coinvolgimento dei Com.It.Es. in diverse attività.

Relativamente alla proporzionalità, considera ovvia la necessità di chiedere l'aumento del numero dei Consiglieri, attesa l'attuale consistenza degli iscritti AIRE.

Conclude rimarcando come siano ben accette le critiche e soprattutto le proposte.

Sospende quindi i lavori per il pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 13:50, riprendono alle ore 14:50

PRESIDENTE

Avverte che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno concernente le relazioni delle Commissioni continentali e del gruppo dei Consiglieri di nomina governativa, cui seguiranno quelle delle Commissioni tematiche I e II.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*

Dà lettura della relazione della Commissione continentale che presiede, che si allega al presente resoconto.

PRESIDENTE

Invita il vicesegretario generale Stabile a far illustrare gli ordini del giorno presentati dalla Commissione continentale che presiede.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*
Invita il consigliere Scigliano a dare lettura degli ordini del giorno presentati dai Consiglieri della Germania.

Giuseppe SCIGLIANO, *Germania*
Dà lettura dell'ordine del giorno n. 1.

PRESIDENTE

Pone in votazione l'ordine del giorno n. 1, che risulta **approvato all'unanimità**.

Giuseppe SCIGLIANO, *Germania*
Dà lettura dell'ordine del giorno n. 2.

PRESIDENTE

Pone in votazione l'ordine del giorno n. 2, che risulta **approvato**.
Invita quindi la consigliera Sorce a dare lettura dell'ordine del giorno presentato dai Consiglieri della Svizzera.

Barbara SORCE, *Svizzera*
Dà lettura dell'ordine del giorno n. 3.

PRESIDENTE

Pone in votazione l'ordine del giorno n. 3, che risulta **approvato**.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*
Dà lettura degli ordini del giorno nn. 4 e 5 presentati dai Consiglieri del Regno Unito.

PRESIDENTE

Pone in votazione gli ordini del giorno nn. 4 e 5, che risultano **approvati**.
Dà poi lettura dell'ordine del giorno n. 6 presentato dai Consiglieri della Francia.
Pone quindi in votazione l'ordine del giorno, che risulta **approvato**.
Dà poi lettura dell'ordine del giorno n. 7, presentato dai Consiglieri della Francia.
Pone quindi in votazione l'ordine del giorno n. 7, che risulta **approvato**.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*
Dà lettura degli ordini del giorno nn. 8, 9 e 10, presentati dalla Consigliera dell'Austria.

PRESIDENTE

Pone in votazione l'ordine del giorno n. 8, che risulta **approvato all'unanimità**.
Pone in votazione l'ordine del giorno n. 9, che risulta **approvato all'unanimità**.
Pone in votazione l'ordine del giorno n. 10, che risulta **approvato all'unanimità**.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*
Dà lettura degli ordini del giorno nn. 11, 12 e 13, presentati dai Consiglieri del Belgio.

PRESIDENTE

Pone in votazione l'ordine del giorno n. 11, che risulta **approvato**.

Pone quindi in votazione l'ordine del giorno n. 12, che risulta **approvato**.

Pone infine in votazione l'ordine del giorno n. 13, che risulta **approvato**.

Invita poi il vicesegretario generale Gazzola a presentare la relazione della Commissione continentale che presiede.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Dà lettura della relazione della Commissione continentale che presiede, che si allega al presente resoconto.

Invita quindi il consigliere Petruzzello a dare lettura degli ordini del giorno presentati dalla Commissione continentale che presiede.

Walter PETRUZZIELLO, *Brasile*

Dà lettura dell'ordine del giorno n. 14, presentato dalla Commissione continentale America Latina.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Propone di sostituire la dizione “del Presidente della III Commissione”, con l'altra “o altra persona da egli delegata”.

Walter PETRUZZIELLO, *Brasile*

Accetta l'integrazione.

PRESIDENTE

Pone in votazione l'ordine del giorno n. 14 con l'integrazione indicata, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Petruzzello a dare lettura dell'ordine del giorno n. 15.

Walter PETRUZZIELLO, *Brasile*

Dà lettura dell'ordine del giorno n. 15, presentato dalla Commissione continentale America Latina.

PRESIDENTE

Pone in votazione l'ordine del giorno n. 15, che risulta **approvato**.

Invita quindi il consigliere Petruzzello a dare lettura dell'ordine del giorno n. 16.

Walter PETRUZZIELLO, *Brasile*

Dà lettura dell'ordine del giorno n. 16, presentato dalla Commissione continentale America Latina.

PRESIDENTE

Pone in votazione l'ordine del giorno n. 16, che risulta **approvato**.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Rivolge il benvenuto al consigliere di Martino, alla sua prima Assemblea plenaria, nel ricordo dell'importante contributo recato al CGIE da suo padre Ugo per due Consiliature, e un ringraziamento all'ex consigliere Iachini per l'opera svolta.

Cede quindi la parola al Presidente del Com.It.Es. del Messico, Giovanni Buzzurro.

Giovanni BUZZURRO, *Presidente del Com.It.Es. del Messico*

Manifesta il proprio compiacimento per aver avuto l'occasione di partecipare per la prima volta a un'Assemblea plenaria del Consiglio Generale, evidenziando l'opportunità che di tale consesso faccia parte un Consigliere del Messico, ove risiedono circa trentamila iscritti all'AIRE, più o meno altrettanti non iscritti e circa un milione di italodiscendenti.

Fa quindi presente che il Messico è da qualche anno un Paese di interesse primario per l'Italia, che rappresenta il secondo Stato europeo per esportazioni, come dimostrano le due visite del ministro Tajani, il che rende ancor più cogente la necessità di una sua rappresentanza in seno al CGIE. Segnala quindi la necessità di istituire una scuola e un ospedale italiani, che rappresenterebbero una maggiore vicinanza dello Stato alla comunità residente, la quale talvolta si sente abbandonata da esso, malgrado sia molto attiva.

Il Com.It.Es. locale si sforza di essere inclusivo, tanto è vero che è formato per il 50 per cento da donne, ed è attivo sul piano culturale e sociale.

Riferisce infine di essersi espresso a favore di un rinvio delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. allo scopo di consentire al CGIE di concludere il proprio mandato, anche perché ritiene inopportuno che il Presidente subentrante debba esprimersi in merito a un bilancio consuntivo predisposto dal Com.It.Es. precedente.

PRESIDENTE

Invita la vicesegretaria generale Mangione a dare lettura della relazione della Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*

Dà lettura della relazione della Commissione continentale che presiede, che si allega al presente resoconto.

Vincenzo ARCOBELLI, *USA*

Chiede se la vicesegretaria generale Mangione abbia dato lettura delle relazioni degli Intercomites dell'area di sua competenza.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*

Precisa di aver dato lettura di relazioni scritte, elaborate e inviate dagli Intercomites di Stati Uniti e Canada, mentre per l'Australia, non avendo ricevuto alcuna comunicazione dal consigliere Papandrea, si è avvalsa delle dichiarazioni dei Presidenti dei Com.It.Es., intervistati dai due professori universitari citati nella sua relazione.

Francesco PAPANDREA, *Australia*

Sostiene di non conoscere la ricerca cui ha fatto riferimento la vicesegretaria generale Mangione, specificando che non è nota neanche ai Com.It.Es. dell'Australia, come gli ha fatto presente il Presidente del Com.It.Es. di Melbourne ed ex Coordinatore dell'Intercomites Australia. Avendo partecipato a tutte le riunioni dei Com.It.Es. del Paese in cui risiede, fatta eccezione per quello dell'Australia occidentale, può affermare con sicurezza che molte delle informazioni fornite dalla vicesegretaria generale Mangione sono errate, dissociandosi pertanto da esse.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*

Ricordando di essere Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei dal 2007, afferma di non aver mai ricevuto note informative dal Consigliere dell'Australia e che lo studio dal quale ha ricavato le note fornite fa parte del volume sulle comunità in Australia che segue i primi due sugli Stati Uniti e il Canada e, pur essendo stato pubblicato e stampato, non è stato possibile far giungere per tempo fisicamente in questa sede.

Francesco PAPANDREA, *Australia*

Sostiene che le affermazioni della vicesegretaria generale Mangione costituiscono falsità e la invita a produrre una sua singola richiesta di informazioni cui egli non abbia fornito risposta. Ricorda inoltre di averla messa in copia alla relazione sul Com.It.Es. di Melbourne trasmesso alla Segretaria generale, cui ella ha fornito riscontro.

PRESIDENTE

Fa presente che non è stata avviata la fase dibattimentale; è stata data lettura di una relazione la quale può eventualmente essere integrata dai contributi dei Consiglieri dell'area anglofona extraeuropea, che certamente saranno acquisiti dalla vicesegretaria generale Mangione nell'interesse dell'Assemblea plenaria.

Luigi BILLÈ, *Regno Unito*

Ringrazia la vicesegretaria generale Mangione per la sua esaustiva relazione degli Intercomites; si sarebbe tuttavia aspettato di ascoltare un documento che esprima quanto è avvenuto in seno alla Commissione continentale da ella presieduta, che indicasse le prospettive politiche dell'area di sua pertinenza. Evidenzia pertanto che all'Assemblea plenaria non è stata illustrata una relazione della Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei.

PRESIDENTE

Evidenzia che è stata illustrata la relazione della Vicesegretaria generale a seguito della riunione della Commissione continentale; qualora fosse necessario apportarle migliorie, se ne discuterà in seno alla Commissione stessa.

Francesco PAPANDREA, *Australia*

Fa notare che la Segretaria generale applica due pesi e due misure: lo scorso anno, infatti, ha consentito che i Consiglieri della Commissione continentale Europa e Africa del Nord criticassero per oltre mezz'ora la relazione del vicesegretario generale Stabile. Ciò non è

corretto poiché tutti devono essere tutelati equanimente, non solo una Vicesegretaria generale, come ha fatto in questa sede e in occasione della riunione del Comitato di Presidenza cui hanno partecipato egli stesso e il consigliere Arcobelli.

Piergiorgio DEVALLE, *Presidente del Com.It.Es. di Johannesburg*

Dà lettura della propria relazione, che si allega al presente resoconto, e fa presente che i connazionali in Sudafrica chiedono accesso ai servizi, ai diritti e allo Stato, accesso sempre più fragile.

PRESIDENTE

Ringrazia il presidente Devalle per il suo contributo e auspica che il messaggio di vicinanza ai connazionali in Sudafrica da parte del CGIE giunga forte e chiaro. Ringrazia al riguardo Radio Radicale, che metterà a disposizione del pubblico sul proprio sito *web* la registrazione dei lavori dell'intera Assemblea plenaria.

Cede quindi la parola al vicesegretario generale Lodetti.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*

Dà lettura della relazione del Gruppo che presiede, che si allega al presente resoconto.

Daniel TADDONE, *Brasile*

Chiede che le relazioni delle Commissioni vengano inviate preventivamente ai Consiglieri, che così hanno modo di prenderne visione; ciò consentirebbe di riservare il tempo della Plenaria alle osservazioni dei Consiglieri e alle richieste di chiarimenti.

PRESIDENTE

Fa presente che la formalità dell'Assemblea plenaria prevede che le relazioni vengano lette integralmente, registrate e resocontate affinché chiunque possa averne contezza.

Sospende quindi i lavori per una breve pausa.

I lavori, sospesi alle ore 17:10, riprendono alle ore 17:20

PRESIDENTE

Avverte che si passa alle relazioni delle Commissioni tematiche e cede la parola al presidente Cretti.

Giangi CRETTI, *Presidente della I Commissione tematica – Italia*

Dà lettura della relazione della Commissione tematica che presiede, che si allega al presente resoconto.

Tommaso CONTE, *Germania*

Chiede come mai continui a ottenere il finanziamento in due regioni diverse del Sud della Germania una testata che risulta inesistente ma che evidentemente riesce a rispettare i requisiti richiesti esclusivamente copiando articoli dalle agenzie di stampa, a fronte del parere negativo espresso da oltre trent'anni all'unanimità dei diciotto componenti del

Com.It.Es. competente.

Ritiene che la rappresentanza debba farsi parte diligente nell'opera di "pulizia" di un tal genere di distorsioni che compromettono l'onorabilità delle comunità all'estero.

Giangi CRETTEI, *Presidente della I Commissione tematica – Italia*

Fa presente che tanto la I Commissione tematica quanto i singoli Consiglieri non godono di alcuna voce in capitolo al riguardo dal 2017, allorquando è stata soppressa la Commissione dedicata in seno al Dipartimento per l'Informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il quale oggi svolge un compito di mero esecutore, limitandosi a verificare la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge.

PRESIDENTE

Cede la parola alla consigliera Rossi, vicepresidente della II Commissione tematica.

Marilena ROSSI, *Vicepresidente della II Commissione tematica – Germania*

Dà lettura della relazione della Commissione tematica di cui è Vicepresidente, che si allega al presente resoconto e, a seguire, dell'ordine del giorno n. 17, presentato alle Commissioni tematiche II e III che lo hanno approvato.

PRESIDENTE

Pone in votazione l'ordine del giorno n. 17, che risulta **approvato**.

Giangi CRETTEI, *Presidente della I Commissione tematica – Italia*

Precisa che la testata cui ha fatto riferimento il consigliere Conte è stata esclusa dai finanziamenti pubblici.

PRESIDENTE

Dichiara conclusa la sessione odierna.

I lavori terminano alle ore 18:00

GIOVEDÌ 14 MAGGIO 2026 – I lavori iniziano alle ore 09:40

PRESIDENZA DI MARIA CHIARA PRODI, SEGRETARIA GENERALE DEL CGIE – FRANCIA

PRESIDENTE

Dà inizio ai lavori informando che l'esame delle relazioni delle Commissioni tematiche inizierà oggi dalla V poiché la III presenterà la propria in occasione del dibattito sulla riforma del Regolamento interno; cede quindi la parola al presidente Romagnoli.

Massimo ROMAGNOLI, *Presidente della V Commissione tematica – Belgio*

Dà lettura della relazione della Commissione che presiede, che si allega al presente resoconto.

PRESIDENTE

Invita il presidente Mariani a dare lettura della relazione della VI Commissione tematica.

Pietro MARIANI, *Presidente della VI Commissione tematica – Spagna*

Dà lettura della relazione della Commissione tematica che presiede, che si allega al presente resoconto. Invita quindi il consigliere Billè a dare lettura del testo dell'ordine del giorno presentato dalla Commissione.

Luigi BILLÈ, *Regno Unito*

Dà lettura della raccomandazione presentata dalla VI Commissione tematica.

PRESIDENTE

Pone in votazione la raccomandazione della VI Commissione tematica, che risulta **approvata**.

Invita quindi il presidente Ciavaglia a dare lettura della relazione della III Commissione tematica.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica*

Dà lettura della relazione della Commissione tematica che presiede, che si allega al presente resoconto.

Precisa poi che la Commissione non ha presentato ordini del giorno, ma sottopone all'Assemblea plenaria un documento sulle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., del quale invita il segretario Carmignani a illustrare gli aspetti principali.

Nicola CARMIGNANI, *Segretario della III Commissione tematica – Francia*

Dà lettura del documento sulle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. predisposto dalla III Commissione tematica, che si allega al presente resoconto, precisando che ha individuato le proposte per migliorarne le modalità, partendo dall'analisi dei fattori che hanno inciso negativamente sull'affluenza (scarsa conoscenza della realtà dei Comitati, limitate informazioni sulle modalità di candidatura e di partecipazione al voto, meccanismo dell'opzione inversa e difficoltà nella raccolta delle firme necessarie alla presentazione delle

liste).

PRESIDENTE

Propone di sospendere l'analisi del documento per riprenderla successivamente al confronto con i Parlamentari eletti all'estero, i quali potrebbero fornire ulteriori spunti di riflessione sull'argomento ed esprimersi in merito alla possibilità di modificare l'inversione dell'opzione.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*

Ricorda che oggi presso il Senato della Repubblica è prevista la discussione sulla legge fiscale; nutre pertanto perplessità in merito alla partecipazione dei Senatori all'Assemblea plenaria nell'orario indicato dal programma dei lavori.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Manifesta disappunto per l'assenza dei rappresentanti della DGIT in occasione del dibattito sulle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., la cui intera gestione ricade su di essa. Invita pertanto a verificare la sua disponibilità a presenziare.

Specifica quindi che la Commissione continentale America Latina ha espresso un'opinione divergente da quella contenuta al punto 2. del documento presentato dalla III Commissione tematica, relativo all'eliminazione del meccanismo dell'opzione inversa poiché esso costituisce, a legislazione vigente, la garanzia del voto in assenza di un regolamento sulle elezioni; propone quindi di eliminare il punto 2., oppure, in via subordinata, riformularlo per evitare che i Consiglieri dell'America Latina votino contro il documento, di cui condividono il testo restante.

PRESIDENTE

Concordando con le considerazioni espresse dal vicesegretario generale Gazzola circa l'importanza della presenza della DGIT in occasione del dibattito sul rinnovo dei Com.It.Es., propone di sospendere momentaneamente la discussione sul punto e riaprirlo successivamente all'esame della proposta sulla revisione del Regolamento interno.

Giuseppe SCIGLIANO, *Germania*

Associandosi alle considerazioni del vicesegretario generale Gazzola circa l'importanza della presenza della DGIT in occasione del dibattito sul rinnovo dei Com.It.Es., evidenzia la necessità che, nel prevedere la disponibilità del personale dei Consolati in merito alla raccolta delle firme per la formazione delle liste, si tenga conto anche del fatto che nel corso della giornata può essere complicato per i lavoratori recarsi presso le sedi. Auspica pertanto che tale attività venga svolta anche presso associazioni, missioni, ecc.

Gianluigi FERRETTI, *Italia*

Ricordando che sul tema relativo all'inversione dell'opzione si sono susseguiti pareri contrastanti nel tempo, si dichiara assolutamente favorevole a tale misura non considerando rilevante il numero dei votanti. L'opzione inversa, infatti, consente di individuare con ottima approssimazione chi ha a cuore la realtà del Paese da chi se ne disinteressa.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*

Dovendo svolgere una riflessione entro i margini della legge vigente, invita a considerare la proposta di chiedere un margine di tempo maggiore per l'iscrizione nelle liste elettorali e la possibilità di raccogliere le firme per la formazione delle liste da parte di un funzionario itinerante che si reca in giorni predeterminati presso le associazioni, oppure trasmettere al Consolato la sottoscrizione della lista unitamente a copia di un documento di identità, così come è avvenuto in occasione delle ultime elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es.

Tommaso CONTE, *Germania*

Concordando con le considerazioni testé espresse dal vicesegretario generale Stabile, evidenzia come a ciascun rappresentante delle comunità all'estero stia a cuore l'individuazione di ogni soluzione che consenta di facilitare la presentazione delle liste e la partecipazione al voto, tuttavia l'estrema facilitazione rischia di sortire l'effetto contrario a quello ricercato, tanto è vero che in occasione dell'ultima tornata elettorale per il rinnovo dei Com.It.Es. si iscrisse il 3,9 per cento degli aventi diritto, ma votò soltanto il 2,9 per cento di essi. Si dichiara dunque favorevole all'aumento delle firme necessarie alla presentazione delle liste e alla facilitazione della loro autenticazione purché avvenga alla presenza di un funzionario consolare.

Giangi CRETTE, *Presidente della I Commissione tematica – Italia*

Non concorda con l'affermazione del vicesegretario generale Stabile secondo la quale occorre ragionare "a legge vigente" poiché durante l'emergenza Covid-19 furono stabilite deroghe. Osserva inoltre che non sussistono i margini di tempo necessari né l'intenzione di modificare la normativa che prevede l'inversione dell'opzione.

Auspica infine che il presente dibattito possa avvenire alla presenza dei rappresentanti della DGIT.

Stephania PUTON, *Brasile*

Esprime l'auspicio che venga accettata l'autocertificazione per la presentazione delle liste e per l'espressione dell'opzione; si tratta di una misura già consentita per il rilascio dei passaporti. Considera infatti poco realistico chiedere l'intervento di un funzionario itinerante, soprattutto presso Paesi, come il Brasile, in cui le distanze fra una circoscrizione consolare e l'altra sono enormi.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Associandosi all'ultima considerazione espressa dalla consigliera Puton, evidenzia come molto spesso i Consolati siano sottorganico e non arrivino neanche a espletare le pratiche ordinarie. Negli Stati Uniti esiste la figura del *notary public*; suggerisce di proporre di accettare le certificazioni di tali funzionari nei Paesi in cui esiste.

Sottolinea inoltre l'esiguità del tempo previsto per la raccolta delle firme in rapporto alle distanze dei Paesi di grande estensione e la necessità di procedere a una corretta informazione.

Di qui l'esigenza di richiedere l'applicazione di facilitazioni per chi desidera votare.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*

Concorda con quanto espresso ai punti 1. e 3. dell'ordine del giorno ed esprime l'avviso secondo cui, a legge vigente, l'unica azione possibile consiste nella richiesta di funzionari itineranti, ancorché pochi, che raccolgano le firme; al riguardo, va sollecitata la DGIT a fornire *input* in tal senso alle sedi.

Non concorda, invece, con la soluzione suggerita dalla vicesegretaria generale Mangione osservando che la certificazione di un notaio pubblico straniero dovrebbe poi essere apostillata.

Massimo ROMAGNOLI, *Presidente della V Commissione tematica – Belgio*

Evidenzia la necessità di facilitare al massimo la partecipazione al voto dei connazionali eventualmente mettendo a disposizione i funzionari anche oltre l'orario di lavoro e spazi dedicati presso i Consolati. In tal modo le autorità diplomatico-consolari manifesterebbero rispetto nei confronti del tempo degli italiani all'estero. Laddove possibile, inoltre, occorre coinvolgere i notai nella raccolta delle firme, malgrado ciò renda necessaria l'apostilla, e riattivare la rete dei Consoli onorari. Al riguardo, ricorda che in Italia l'autentica delle firme per le elezioni è demandata anche ai Consiglieri comunali.

Infine, ritiene che i Consolati dovrebbero rimanere aperti anche nei fine settimana nel periodo di raccolta delle firme.

Carmelo VACCARO, *Svizzera*

Invita in primo luogo a tener conto della realtà, dal momento che il CGIE richiede di rafforzare le sedi consolari sottorganico e poi suggerisce di inviare funzionari itineranti a raccogliere le firme.

Evidenzia inoltre che le deroghe alla legge possono essere disposte mediante decreto, come avvenne nel 2021.

Si dichiara infine contrario all'inversione dell'opzione poiché il voto costituisce un diritto sancito dalla Costituzione.

Antonio MORELLO, *Argentina*

Ricorda che esiste un precedente di funzionario itinerante che si è recato a raccogliere le firme presso un'associazione. Riguardo alla possibilità di autentica delle firme da parte dei notai, evidenzia che la legislazione varia a seconda dei Paesi. Di qui il suggerimento di adottare accorgimenti diversi: funzionari itineranti laddove possibile, altrimenti autentica delle firme da parte dei notai.

Anche la misura dell'opzione inversa, con la quale concorda, comporta una procedura complicata.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Propone di sopprimere al punto 2. del documento predisposto dalla III Commissione tematica la dizione "*eliminazione del meccanismo*" e rimanere aperti alle suggestioni provenienti dal confronto con i Parlamentari eletti all'estero e con la DGIT.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*

Ricordando che la III Commissione tematica si è dichiarata d'accordo a recepire le proposte di emendamento indicate dall'Assemblea plenaria, ritiene non sufficiente la semplice soppressione della dizione indicata dal presidente Ciavaglia poiché la seconda parte della frase di fatto la reintrodurrebbe; suggerisce quindi di riformulare l'intero punto 2. Rendendo il testo coerente. Propone inoltre di indicare espressamente l'autocertificazione al punto 1.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica*

Si dichiara contrario alla modifica suggerita dal vicesegretario generale Stabile. Propone invece la seguente dizione: “... l'opzione inversa e l'invio del plico elettorale agli aventi diritto al voto, così da garantire una partecipazione più inclusiva e coerente con i principi della rappresentanza democratica”.

PRESIDENTE

Propone il seguente emendamento, frutto della discussione svolta in seno al Comitato di Presidenza durante la riunione dello scorso marzo: “Il meccanismo dell'opzione inversa nelle modalità previste a legge vigente è problematico e fattore ostativo rispetto all'invio del plico elettorale a tutti gli aventi diritto al voto. Il CGIE ne chiede una profonda revisione per corrispondere alle necessarie garanzie di partecipazione e inclusività”.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica*

Concorda con l'emendamento proposto dalla Segretaria generale.

Gianluigi FERRETTI, *Italia*

Si chiede per quale ragione la Segretaria generale debba definire problematico il meccanismo dell'inversione dell'opzione, che in Francia è adottato come regola. Applicandolo, probabilmente voterà un'esigua minoranza, ma sarà quella che desidera votare.

PRESIDENTE

Precisa che in Francia è possibile registrarsi ogni giorno dell'anno.

Pone quindi in votazione il documento della III Commissione tematica, che risulta **approvato**.

Avverte poi che si passa all'esame della proposta di modifica del Regolamento interno; al riguardo, ricorda che alla fine dello scorso mese di aprile la bozza redatta dal vicesegretario generale Gazzola è stata inviata a tutti i Consiglieri, che sono stati invitati a fargli pervenire le proprie osservazioni. Successivamente la III Commissione tematica ha apportato leggere modifiche a quel documento che tenevano conto anche delle osservazioni ricevute.

Invita quindi il vicesegretario generale Gazzola a illustrare la proposta.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Invita l'Assemblea plenaria a votare il testo proposto senza una previa discussione

articolo per articolo.

PRESIDENTE

Invita il vicesegretario generale Gazzola a dare lettura della premessa.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Dà lettura della premessa del documento, che si allega al presente resoconto nella sua stesura integrale, riassumendo le modifiche proposte.

PRESIDENTE

Registra l'approvazione della modifica del Regolamento interno, così come testé illustrato.

Avverte quindi che si passa al punto all'ordine del giorno concernente il confronto con i Parlamentari eletti all'estero, che ringrazia per la loro partecipazione. Cede dunque la parola all'onorevole Simone Billi, Presidente del Comitato permanente sugli italiani nel mondo della Camera dei Deputati.

On. Simone BILLI, *Lega*

Rileva preliminarmente come le questioni concernenti gli italiani nel mondo siano di interesse comune e pertanto non debbano essere affrontate in modo ideologico e strumentalizzate politicamente. Con i Parlamentari dell'opposizione, infatti, si è svolto un buon lavoro in merito a taluni aspetti.

Ringrazia quindi la Farnesina per il supporto fornito, nonostante la contingenza geopolitica molto delicata, in particolare il ministro Tajani per il lavoro svolto per il Paese e le comunità italiane all'estero.

Annovera quindi i provvedimenti approvati a beneficio delle collettività italiane nel mondo: la carta d'identità elettronica (a vita per i maggiori di settant'anni), che a breve potrà essere rilasciata dai Comuni italiani, lo SPID e il Poste ID gratuiti, il codice fiscale ottenibile *online* e gratuitamente, l'importante accordo radiotelevisivo con San Marino, l'integrazione ANPR-AIRE, l'aumento dei dipendenti e dei contrattisti della rete diplomatico-consolare, la centralizzazione a Roma delle pratiche di cittadinanza per alleggerire il carico di lavoro dei Consolati, la riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche di cittadinanza da 48 a 36 mesi, il riacquisto della cittadinanza da parte di chi l'ha persa a seguito di naturalizzazione, l'apertura di nuovi Consolati (ad esempio Madrid, Bruxelles ed Edimburgo), gli accordi per i lavoratori frontalieri, attesi da decenni, la nuova Casa d'Italia di Zurigo, che verrà inaugurata nei prossimi mesi, il trasporto ferroviario, il treno notturno per Vienna e Monaco, la tratta Cuneo-Breil-Ventimiglia, la riattivazione dei treni per il Fréjus, l'opzione da 6 a 9 anni per il personale scolastico degli enti gestori, la deroga alla permanenza di diciotto mesi presso la Farnesina per i neoassunti.

Ringrazia da ultimo l'ambasciatore d'Italia in Svizzera Cornado per l'ottimo lavoro svolto soprattutto riguardo alla tragedia di Crans-Montana.

Conclude invitando il CGIE a collaborare a un accordo sulle riforme elettorali politiche e per i Com.It.Es. allo scopo di raggiungere una sintesi rispetto ai differenti – quando non divergenti – punti di vista e presentare un unico documento, anche con il Governo, per

mettere in sicurezza la modalità attuale, qualora la legge per gli italiani all'estero non venisse modificata, o avanzare una proposta differente.

On. Christian DI SANZO, PD

Ringrazia in primo luogo la Segretaria generale per il nuovo formato che ha voluto stabilire per l'Assemblea plenaria, il quale consente di riservare un momento specifico di confronto tra il CGIE e i Parlamentari distinto dai lavori interni.

Illustra quindi brevemente alcune delle conquiste ottenute dai Parlamentari eletti all'estero come la già menzionata carta d'identità elettronica agli iscritti all'AIRE rilasciata dai Comuni italiani, che rappresenta un grande successo cui l'opposizione ha collaborato mediante la presentazione di vari emendamenti, che ha anche finalmente consentito di snellire le code presso i Consolati. Si tratta dell'esempio pratico di un risultato che tuttavia ha richiesto due anni di lavoro quando avrebbe potuto avere un *iter* molto più facile. Ciò fornisce un'idea della complessità del lavoro parlamentare.

Ricorda poi la legge proposta dall'onorevole Ricciardi sull'esenzione IMU alle case degli italiani iscritti all'AIRE, già approvata dalla Camera dei Deputati, che costituisce l'ennesimo esempio di battaglia durata tanti anni per ottenere una normativa, seppur non completa, ma molto importante. A questo si affianca la legge a firma dell'onorevole Ricciardi, ma poi approvata all'unanimità, relativa al fondo di quattro milioni di euro per i servizi consolari, che sta fornendo i primi risultati. Ma ciò non è ancora abbastanza; prosegue pertanto l'impegno a cercare di aumentare quel fondo in occasione della discussione di ogni legge di Bilancio.

Allo stesso tempo è anche stato compiuto un passo avanti riguardo all'assistenza sanitaria per gli italiani all'estero, con una legge già approvata dalla Camera dei Deputati, che auspicabilmente troverà dei correttivi soprattutto in occasione dell'esame da parte del Senato della Repubblica.

In merito alle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., ritiene importante individuare i veicoli normativi per semplificare la procedura per la raccolta firme, alla stessa stregua di quanto avvenne in occasione delle ultime elezioni.

Relativamente al mandato del CGIE, fallito il tentativo dell'opposizione di ottenerne un allungamento attraverso il Decreto cosiddetto "Milleproroghe", ritiene poco realistico giuridicamente auspicare al momento una soluzione che consenta al CGIE di completare la Consiliatura, ferma restando la massima disponibilità della sua parte politica.

Esprime infine enorme preoccupazione per ogni modifica all'attuale legge elettorale, che non è perfetta ma ha funzionato e ha garantito la rappresentanza da parte di tutti gli italiani del mondo. Stabilire un'unica ripartizione estero significa a suo avviso di fatto uccidere la rappresentanza degli italiani all'estero, dal momento che quelle attuali sono già enormi, ma anche unirne una o più comporterebbe la rottura di ogni legame territoriale nel rapporto con gli eletti all'estero. Ancora più assurdo sarebbe istituire due ripartizioni Europa e resto del mondo perché sopprimerebbe la rappresentanza di interi continenti come il Nordamerica o l'Australia. Si tratta di un tema di democrazia che impatta anche la qualità dell'azione legislativa; è pertanto necessario l'impegno di tutti per preservare la struttura dell'attuale legge elettorale. Si dichiara invece possibilista rispetto all'eventualità di individuare soluzioni per la messa in sicurezza del voto all'estero.

On. Federica ONORI, Azione

Dopo aver salutato i presenti e ringraziato per l'invito, evidenzia come la norma concernente il rilascio della CIE da parte dei Comuni italiani sia stata nella sua piccolezza di provvedimento di natura amministrativa una battaglia lunga, non semplice, condotta insieme all'opposizione. Specifica al riguardo che al momento i Comuni hanno ricevuto soltanto una circolare e sono ancora in attesa delle istruzioni operative per poi implementare il processo. La misura comporta un doppio beneficio: da un lato alleggerisce la pressione sui Consolati e dall'altro riconosce la possibilità ragionevole di ottenere il rilascio del documento quando ci si trova in Italia. Esprime pertanto soddisfazione, essendo stata una delle protagoniste di questa battaglia.

Sul fronte dei servizi consolari, informa di essere alacremente all'opera da diversi mesi insieme al suo partito, il quale ha presentato ben tre ordini del giorno in materia che impegnano il Governo a concedere maggiori risorse ai Consoli onorari per aiutare i cittadini che hanno difficoltà a recarsi presso il Consolato di riferimento a espletare una serie di pratiche come il rilascio dei passaporti, dotandoli altresì dei dispositivi per la captazione dei dati biometrici, anche ai fini del rilascio della CIE. Come è noto, infatti, i dispositivi utilizzati per i passaporti non sono adatti alla CIE. Al riguardo, sottolinea che la collaborazione e il dialogo con i funzionari del MAECI sono stati estremamente fruttuosi.

In tema di sanità, informa che è stato svolto un lavoro interessante, con proposte di legge presentate da diversi partiti, tra cui Azione. Non volendo entrare nello specifico, evidenzia come sia mancato completamente il coordinamento con le Regioni, che erogano i servizi sanitari.

Sollecita quindi un confronto franco in tema di IMU e TARI, sul quale si sarebbe dovuta realizzare una maggiore comunanza di intenti; esprime tuttavia soddisfazione per il provvedimento sulle agevolazioni concernenti la TARI, malgrado sia stata lasciata sola nella conduzione della battaglia.

Conclude evidenziando come attualmente la sfida più importante consista nell'uscire dagli *slogan* e dai *cliché* affinché l'espressione "gli italiani nel mondo sono gli ambasciatori del *made in Italy*" non sia vuota, ma concreta. I Consiglieri del CGIE, dunque, non devono avere una tessera di partito in tasca, ma impegnarsi attraverso un dialogo franco e utile per i bisogni dei connazionali.

Sen. Mario BORGHESE, MAIE

Sottolinea in primo luogo l'importanza del lavoro svolto dai Consiglieri del CGIE, un'attività che conosce bene in quanto si è formato all'interno degli organi di rappresentanza di base e intermedio.

Dovendo rientrare velocemente in Senato per un importante voto di fiducia, si limita a ricordare i risultati ottenuti in occasione dell'approvazione della legge di Bilancio 2026, che risolvono molte problematiche della comunità italiana all'estero: l'abolizione della tassa per l'acquisizione della cittadinanza per il beneficio della legge da parte dei figli minori pari a 250 euro; maggiori risorse per il Com.It.Es., per il CGIE, per le scuole paritarie, per gli enti gestori, nonché lo stanziamento di 14 milioni di euro per il rinnovo dei Com.It.Es. e del Consiglio Generale. Si è trattato di un impegno non soltanto della

maggioranza, ma anche dell'opposizione, che ringrazia, a dimostrazione del fatto che di fronte ai temi di interesse degli italiani all'estero si superano le divisioni ideologiche.

Sen. Andrea CRISANTI, PD

Inizia il proprio intervento evidenziando come la mancata richiesta del parere del CGIE in merito a tutti i provvedimenti che riguardano gli italiani all'estero costituisca un gravissimo problema che si manifesta con una sistematica mancanza di legittimazione del ruolo del Consiglio Generale, che si ripropone di sottoporre all'attenzione degli organi di Presidenza delle Camere. Ritiene infatti che i Parlamentari eletti all'estero debbano impegnarsi affinché in occasione della discussione in merito a ogni provvedimento di interesse degli italiani nel mondo sia investito il Presidente della Commissione competente, che deve chiedere il parere del CGIE.

In merito alle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., esprime l'avviso secondo cui queste non siano differenti, in termini di diritto del voto, dalle altre consultazioni in cui gli italiani si esprimono. Si tratta di un diritto incompressibile che va garantito chiedendosi se le procedure attualmente impiegate siano in grado di neutralizzare e mitigare il problema della frammentazione dell'elettorato. A suo avviso così non è a causa dell'opzione inversa, che non garantisce il diritto di voto a tutti i cittadini e poiché non sono stati implementati meccanismi efficaci per facilitare la presentazione delle liste.

Riguardo alle risorse, sottolinea come la sua parte politica si sia battuta in sede parlamentare affinché il CGIE e i Com.It.Es. ricevessero un importante incremento di fondi per garantirne l'operatività.

Sen. Francesco GIACOBBE, PD

Dà lettura del proprio intervento, che si riporta integralmente: *"Grazie a tutti voi per il generoso impegno e contributo negli anni.*

Con commozione grazie alle parole del consigliere Ferretti.

Finisce questo mandato.

Io sono dell'opinione che dovremmo farlo finire un po' più il là, almeno dopo le prossime elezioni politiche...

C'è ancora tempo se ci fosse convinzione e consenso politico.

In ogni caso ci prepariamo a nuovi organismi che in tanti casi avranno nuova linfa e speriamo buone intenzioni. Almeno tante come quelle che hanno caratterizzato tutti voi.

Io credo negli organismi di rappresentanza, Comites e CGIE, come laboratori di riflessione, valutazione, proposizione, elaborazione e coordinamento di progetti ed attività.

La legge istitutiva è molto chiara al riguardo.

Fra i compiti ed i ruoli quelli di analizzare lo status quo, ascoltare le comunità, comunicare criticità (e anche quanto va bene) ma maggiormente essere propositivi con proposte di politiche e corsi di azione da intraprendere e, laddove possibile, anche iniziative ed attività concrete.

Ovviamente il tutto in collaborazione con le autorità diplomatiche, il Governo, il Parlamento ed altre istituzioni dello Stato. Non si parla nella legge di Parlamentari eletti all'estero poiché allora non era ancora nato...

A scanso di equivoci, sottolineo in collaborazione ed in maniera complementare con le istituzioni. Per aiutare le istituzioni a migliorare la qualità dei servizi ai cittadini italiani nel mondo e per far giungere la voce forte e potente delle comunità italiane nel mondo alla nostra madrepatria.

Occorre continuare su questa strada ma permettetemi di dire che secondo me è arrivato il momento di andare oltre.

Premetto che il mio sostegno a CGIE e Comites è nero su bianco.

Tutte le leggi di Bilancio a cui ho fatto parte al Senato ho presentato emendamenti per fondi aggiuntivi e con piacere sono stati approvati.

Sostenere però non significa adagiarsi al presente. Per continuare ad essere protagonisti nel futuro occorre anche essere critici in maniera costruttiva e, cosa importantissima, adeguarsi ai tempi.

Comites e CGIE erano innovativi e attuali quando furono istituiti. Non a caso ci ricordavano i Consiglieri anziani i tg italiani nel passato parlavano di tutte le Plenarie.

Nel tempo però qualcosa è stato perso per strada.

Occorre quindi ritornare ad essere innovativi ed attuali.

Cominciamo da quello che abbiamo.

Gli interessanti lavori delle vostre Commissioni che diventino proposte se necessario anche normative.

Io ci sono per fare la mia parte in Parlamento e sono sicuro anche i miei colleghi.

Il vostro lavoro con le altre istituzioni, CNEL, Regioni (ce lo ricordava la segretaria generale Prodi ieri), che divengano un impegno comune e condiviso che porti a proposte concrete di progetti ed attività.

Avviare le proposte di riforma della rappresentanza che partano subito sulla base di importanti criteri fra cui:

Rappresentanza territoriale; rappresentanza settoriale, per esempio, prime generazioni, seconde e terze generazioni, nuove emigrazioni; mondo del lavoro, della ricerca, dell'assistenza sociale, della cultura; Enti gestori, Camere di commercio, media in lingua italiana.

Occorre garantire le condizioni per essere diretti interlocutori delle rappresentanze consolari ma anche della diplomazia economica e culturale, sia a Roma che nelle sedi consolari. Parte integrante del Sistema Italia.

Una visione così ampia potrebbe richiedere strutture snelle e flessibili, per esempio gruppi di coordinamento piccoli allargati a rappresentati di settore/gruppi/interessi che possano cambiare o alternarsi di tanto in tanto.

Devono unificare non dividere.

Facile dire ma difficile fare quando alla base della formazione c'è oggi un sistema elettorale distorto ed incostituzionale che causa divisioni e con l'inversione di opzione limita il diritto al voto universale solennemente sancito dalla Costituzione.

Ripensiamo con attenzione a vantaggi e svantaggi di eleggere la rappresentanza oppure di scegliere anche sulla base di rotazioni che garantiscano rappresentanza e qualità.

Abbiamo tanto su cui pensare.

Permettetemi di concludere che lasciate un'eredità pesante a chi seguirà ed io mi auguro oltre al rinnovamento, necessario ed auspicabile, che possiate anche garantire la continuità di presenza e di idee.

Grazie ancora".

Sen. Francesca LA MARCA, PD

Dà lettura del proprio intervento, che si riporta integralmente: "Buongiorno a tutti.

L'Assemblea plenaria del CGIE è sempre un momento utile, a mio avviso, per confrontarci, dialogare, discutere e cercare di affrontare insieme le questioni e le tante problematiche che affliggono

le nostre diverse realtà.

Se siete d'accordo, vorrei suddividere il mio intervento in due parti: la prima parte dedicata a un aggiornamento della mia attività parlamentare, per poi passare ad alcune sollecitazioni e suggerimenti che ho ricevuto da parte dei Presidenti dei COMITES della mia ripartizione Nord e Centro America, questioni specifiche per il CGIE.

Intanto iniziamo con l'attività parlamentare.

L'ultima novità. Come sapete, è da un anno che abbiamo questa riforma della cittadinanza. Questo è l'elefante nella stanza, di cui abbiamo parlato fino a un anno fa e poi non ne abbiamo più parlato. Sappiamo che la nuova legge ha messo in difficoltà tantissime persone, tantissime famiglie, soprattutto nel mondo anglosassone e ovviamente anche in America Latina, però la situazione lì, come ben sappiamo, è diversa.

Per quanto mi riguarda, l'unica parte veramente positiva della riforma è la riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza. Veramente, modestia a parte, mi sono davvero battuta per questa riapertura.

Però cosa è successo? Molti non sanno che, quando il testo è passato dal Senato alla Camera, è stato peggiorato. Questo perché...io un'idea ce l'ho. Io penso che lo staff del Ministro Tajani – con tutto il rispetto per il nostro Ministro degli Esteri – abbia pensato che stavano allargando un po' troppo la platea e quindi abbiano deciso di restringere, rendendo molto più stringenti i criteri per la trasmissione della cittadinanza.

Alla luce delle tantissime sollecitazioni pervenute al mio ufficio – perché noi quotidianamente, non dico settimanalmente ma quotidianamente, ci occupiamo di queste questioni – siamo sopraffatte, bombardate da e-mail e da sollecitazioni al riguardo.

Queste sollecitazioni mi hanno spinta e invogliata a presentare una mozione che, appena qualche giorno fa, ho depositato.

Cosa farebbe questa mozione? Intanto la mozione deve essere calendarizzata, poi votata e approvata. Ma cosa chiede questa mozione? Chiede di ripristinare un diritto sacrosanto.

Voi sapete che io sono stata attaccata anche qui da diversi rappresentanti dell'America Latina, perché ho sempre detto – e lo rivendico tuttora – che la cittadinanza non è una cosa che si trasmette all'ennesima generazione, ma bisogna porre un limite di due generazioni.

Sono stata in missione qualche settimana fa a Panama, dove l'Ambasciatrice mi ha detto chiaramente: "Senatrice, io ringrazio personalmente il Ministro Tajani, perché qui non se ne poteva più di richieste di trasmissione della cittadinanza. Quindi io devo ringraziare il Ministro per aver posto un limite."

Parole sacrosante. Corretto quello che dice, in un certo senso, l'Ambasciatrice a Panama.

Però non poter trasmettere la cittadinanza fino a due generazioni è toglierci un diritto sacrosanto. Quindi cosa chiede la mia mozione? Chiede che tutti coloro che riacquistano la cittadinanza in questa finestra di tempo, che va fino alla fine dell'anno prossimo, possano trasmetterla a figli e nipoti. E chi non è nato cittadino italiano ma ha ottenuto la cittadinanza, come nel mio caso in quella finestra che si era aperta negli anni '90, deve poterla trasmettere a figli e nipoti.

Quindi spero di avere il vostro sostegno per quanto riguarda questa mozione.

Servizi consolari.

Approfitto della presenza della Direttrice Generale per le questioni degli italiani all'estero – spero non me ne vorrà – ma Direttrice, io devo porre una serie di questioni.

Credo sia arrivato anche il neo Console a Toronto Bertozzi, che penso sia qui per ascoltare il mio intervento e raccogliere anche qualche perplessità per quanto riguarda il mio Consolato di

riferimento.

Sappiamo tutti, se n'è già parlato molto, della carenza di personale nelle nostre sedi consolari e questa non è una questione unica a Toronto, ma la situazione a Toronto è particolarmente grave perché siamo sottorganico di otto unità.

Tant'è che il mio ufficio quotidianamente riceve mail da parte di connazionali: "Non riesco a prendere appuntamento, è tutto bloccato". E noi giriamo al Consolato queste segnalazioni. Siamo allo stremo.

Ora, si è parlato – conosco le questioni perché le seguo ormai da anni – del fatto che i diplomatici non vogliono andare fuori dall'Europa. C'è carenza di personale, non fanno i concorsi. Questo è un problema obiettivo.

Gentile Direttrice Generale, come ho avuto modo di dire direttamente al Ministro degli Esteri Tajani – ho fatto interrogazioni e interventi in Aula al riguardo, senza mai ricevere riscontro – noi non possiamo andare avanti con il sistema Prenot@mi, perché non funziona. Vi spiego meglio: è impossibile prendere appuntamento ed è un sistema che va rivisto, semplificato e corretto.

Siamo in questa situazione di carenza di personale. Per questo ho pensato, diversi mesi fa, di presentare un disegno di legge sui consoli onorari.

Ora ditemi voi, con tutto il rispetto per il neo Sottosegretario D'Utri, come può dire che la rete consolare onoraria è stata ampliata, quando il mio disegno di legge è stato bocciato.

Ho presentato questo disegno di legge per rendere più trasparenti i criteri dei Consoli onorari, aumentare i nostri Consoli onorari, dargli qualche soldo, rendere trasparenti i criteri e sostanzialmente regolamentare il processo. Cosa è successo? Questo disegno di legge è stato accorpato da questa maggioranza alla riforma del MAECI e poi è stato assorbito ed è decaduto.

Quindi io non capisco francamente come questo Governo possa dire che vi è rispetto per i Consoli onorari, quando il mio disegno di legge avrebbe ampliato il loro ruolo, dato maggiori responsabilità e un supporto concreto ai nostri consolati. E invece no, è stato tutto bocciato.

Direttrice, io devo leggerle questa mail che mi arriva dal Consolato di Montreal, ma potrebbe essere qualsiasi Consolato della mia ripartizione.

"Comprendiamo la difficoltà nel fissare un appuntamento, questo per la cittadinanza. Ma a tal proposito dobbiamo anche rammentare che sino al 31 dicembre 2028 questa sede potrà ricevere, ai sensi dell'articolo come modificato, un numero annuo massimo di domande di riconoscimento iure sanguinis della cittadinanza italiana da parte di persone maggiorenni pari al numero di procedimenti di riconoscimento iure sanguinis della cittadinanza italiana. Si ribadisce che l'unico sistema utilizzabile per fissare l'appuntamento è attraverso la piattaforma Prenot@mi".

Quindi alla mia connazionale residente nella circoscrizione consolare di Montreal si dice praticamente che intenzionalmente si limita il numero di appuntamenti per un bacino di utenti che avrebbero tutto il diritto ad acquistare la cittadinanza.

Io personalmente trovo questa cosa scandalosa. La trovo molto grave. Questa è una violazione, Direttrice, dei nostri diritti. Perché se ci sono cento persone che hanno il diritto di acquistare in questa finestra, perché dobbiamo limitare il numero degli appuntamenti?

Ho avuto notizia qualche settimana fa, proprio dal mio Consolato di riferimento a Toronto, dove i sette Consoli onorari che fanno capo a Toronto si sono lamentati del fatto che il Consolato Generale avrebbe dato indicazioni di non rinnovare più di dieci passaporti al mese, perché "il Consolato non ce la fa". Ora, anche questo è molto grave perché, per quanto mi riguarda, se hanno il diritto di rinnovare il passaporto, perché si dovrebbe limitare a dieci al mese, quando molti sono capaci di fare di più?

Quindi le chiedo, Direttrice: facciamo qualcosa al riguardo. Non è possibile che con questo bacino di utenti si limitino intenzionalmente i diritti dei nostri cittadini.

Altra cosa: il numero di telefono dedicato agli over 70. Qualcuno ieri nel suo intervento ha detto bene: stiamo andando verso la depersonalizzazione dell'utente. Ed è proprio così. L'utente si sente molto lontano dal Consolato, dalla diplomazia italiana.

Quello che le chiedo, Direttrice – perché io mi sono spesa per attivare un numero di telefono dedicato agli over 70 nei consolati di Montreal, Toronto e New York – è questo: mi è stato detto che non è possibile farlo per tutti i consolati, però la prego, se possiamo istituzionalizzare questa cosa e far sì che tutti i consolati abbiano una linea telefonica dedicata ai nostri anziani.

Mi è stato chiesto di segnalare al CGIE, per favore, se è possibile valutare la presenza di un rappresentante di area, un coordinatore o coordinatrice inter-COMITES per area, presente al CGIE, perché i miei Presidenti dei COMITES – è qui presente il Presidente del COMITES del Messico – si sentono fuori dal CGIE. Il CGIE dovrebbe essere, in teoria, l'anello di congiunzione tra parlamentari e COMITES, organismi di base.

Vi ringrazio per l'attenzione”.

On. Fabio PORTA, PD

Ricorda preliminarmente che la presente Assemblea plenaria si svolge a distanza di un anno dall'approvazione della riforma della cittadinanza: una legge che molti hanno definito “vergognosa” non solo per il suo contenuto ma per l'improprio ricorso alla decretazione d'urgenza e per le altrettanto inopportune motivazioni utilizzate dal Ministro degli Esteri. Pur nel rispetto della sentenza della Corte Costituzionale, continua a ritenere la legge sbagliata e discriminatoria, e quindi meritevole di profonde e radicali correzioni, magari nell'ambito di una riforma organica della cittadinanza che aiuti l'Italia a tornare a essere un Paese inclusivo, se non altro in ragione di una drammatica recessione demografica alla quale altri Paesi, come la Spagna, stanno rispondendo in maniera intelligente e lungimirante.

Esprime inoltre l'avviso secondo cui se oggi si celebra l'avvio del più grande accordo commerciale della storia, quello UE-Mercosur, e soprattutto i suoi benefici che vedranno l'Italia in prima fila in Europa, è grazie proprio ai figli, nipoti e pronipoti di italiani che consentiranno ai prodotti nazionali di conquistare un mercato che già vede l'Italia *leader* in tanti settori.

Analogamente, a suo avviso, non ha senso parlare di turismo delle radici se non si risponde in maniera coerente e adeguata allo spaesamento che quella legge ha prodotto; inoltre, non ha ancora ricevuto risposta la risoluzione parlamentare, presentata mesi orsono, riguardante i risultati raggiunti dal progetto *Turismo delle radici*.

Si chiede poi che senso abbia esaltare la “grande riforma del MAECI” quando il sistema di prenotazione online della Farnesina è il più obsoleto tra i 27 Paesi UE.

A tutto ciò occorre rispondere con una contro-narrazione, con una piccola rivoluzione culturale che parta dalle scuole con l'insegnamento della storia dell'emigrazione italiana come “principale anticorpo alla deriva di quella politica che non ci valorizza per quello che siamo stati, che siamo e soprattutto potremmo diventare per il futuro dell'Italia”.

Ricorda altresì l'importante anniversario dei venti anni del voto all'estero, una conquista alla quale tanti – da Mirko Tremaglia a Michele Schiavone – hanno dedicato parte della

propria vita personale, politica e associativa.

Ammonisce infine che le manovre in corso intorno alla legge elettorale rischiano di sfociare in una sorta di “colpo mortale” alla lunga marcia verso il pieno riconoscimento dei diritti degli italiani della ventunesima Regione. L’ipotesi di collegio unico mondiale senza preferenze, infatti, comporterebbe l’espropriazione del diritto alla rappresentanza dei connazionali all’estero. Ritiene piuttosto corretto concentrarsi sulla messa in sicurezza del voto mediante l’introduzione di poche ma necessarie modifiche come la stampa delle schede in Italia, il codice a barre per la tracciabilità o le buste antistrappo.

On. Toni RICCIARDI, *Svizzera*

Osserva innanzitutto come, dopo 20 anni, la dimensione della rappresentanza degli italiani all’estero stia attraversando una fase “tra il non più e il non ancora”. Al riguardo evidenzia che la rappresentanza nasce in una fase storica, a partire dalla seconda metà degli anni ’70, quando l’Italia aveva erroneamente immaginato di non essere più un Paese di emigrazione per trasformarsi progressivamente in uno di immigrazione.

Invece sottotraccia il flusso in uscita non si è mai interrotto e quando cominciò a formarsi la rappresentanza, la demografia forniva un quadro completamente diverso: l’associazionismo italiano nel mondo raggiungeva il suo massimo successo e le istanze dei territori di generazioni, che progressivamente si stavano integrando nei Paesi di accoglienza, stavano ottenendo compimento. Si sviluppò quindi improvvisamente la visione che il fenomeno in uscita non fosse più un problema e si è diffusa la narrazione, portata avanti fino a oggi, della fuga dei cervelli.

Sottolinea quindi come a distanza di decenni le presenze italiane all’estero abbiano abbondantemente superato i 7 milioni, ma con una composizione del fenomeno migratorio molto più articolata di quanto si potesse immaginare. Di qui le difficoltà riscontrate nel comprendere quale emigrazione si rappresenta: la nuova mobilità, gli scienziati, i talenti o il nuovo sottoproletariato, le “nuove braccia” che partono verso tutte le realtà, soprattutto in Europa; o ancora le seconde, le terze generazioni e i doppi cittadini.

A suo avviso, pertanto, la rappresentanza deve sempre chiedersi a nome di chi parli e operi. Cercare di fornire una risposta a questo quesito comporta continue discussioni, a volte aspre, ma che consentono di progredire sebbene, nonostante i risultati raggiunti, il percorso sia ancora lungo.

Rimarca poi come nel corso dell’attuale Legislatura si sia sviluppata la visione, senza distinzioni di parte, che ha avuto la sua espressione massima nella figura di Michele Schiavone, secondo cui gli italiani all’estero non sono una colonia o un ghetto, bensì la ventunesima regione d’Italia, una realtà organica al Paese.

Se quindi si dichiara orgoglioso che l’attuale Governo abbia ottenuto il riconoscimento dell’enogastronomia nazionale quale patrimonio dell’Unesco, il grande plauso va rivolto innanzitutto alle comunità italiane, perché il *made in Italy* è diventato tale grazie agli oltre due secoli di emigrazione.

In conclusione, osserva come affrontando il rinnovo dei Comites e del CGIE con il giusto spirito, ovvero esprimendo la capacità di rappresentare realmente la dimensione italica nel mondo e portando presso le istituzioni le esigenze degli italici, si sarà assolta, anche solo in parte, la funzione per la quale si è stati eletti.

On. Franco TIRELLI, MAIE

Rimarca innanzitutto che essendo stato Presidente del Comites di Rosario fino al 2022 ama parlare dell'azione svolta sia in Parlamento che fuori da esso.

Ricorda quindi di aver presentato due disegni di legge, uno sulla cittadinanza, lo scorso novembre, e un altro a febbraio di quest'anno concernente la riforma della legge elettorale, attualmente all'esame della Commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati, che propone un meccanismo molto simile a quello per il rinnovo dei Comites, ma con alcune novità soprattutto in materia di sicurezza.

Per quanto concerne la propria attività fuori dal Parlamento, sottolinea che fin dall'inizio del suo mandato è in costante contatto con tutti i Consolati e i Presidenti dei Comites e partecipa, in presenza e da remoto, alle riunioni.

Informa quindi che al momento sussiste un problema molto grave con il Consolato generale di Buenos Aires che, differentemente dagli altri Consolati del Sudamerica, adotta un'interpretazione restrittiva della riforma della cittadinanza accettando di registrare solo i figli sotto i tre anni, sebbene la legge non faccia alcun riferimento a tale limitazione. Allo scopo ha inviato una *email* alla DGIT ed è ancora in attesa di un riscontro.

Riferisce poi della collaborazione con i patronati in relazione alle problematiche da essi riscontrate con l'INPS e con le Camere di Commercio per la realizzazione di molti progetti.

Segnala infine che uno dei problemi maggiori riscontrati dai connazionali riguarda il malfunzionamento della piattaforma *Fast It*, soprattutto per la registrazione dei minori, auspicando che tali criticità possano essere risolte una volta completato l'aggiornamento del sistema informatico del MAECI.

PRESIDENTE

Dopo aver ringraziato i Parlamentari eletti all'estero per la loro partecipazione, rimarca come la domanda posta dall'onorevole Ricciardi – “chi rappresentiamo, a nome di chi parliamo” – costituisca un tema che le sta molto a cuore, tant'è che nella riforma del Regolamento interno del Consiglio Generale è stato inserito il concetto dei doveri dei Consiglieri nei confronti del proprio territorio; così come è fondamentale che la componente di nomina governativa abbia un collegamento proficuo con le organizzazioni che rappresenta. Sottolinea quindi che le filiere della rappresentanza (Comites e CGIE rispetto ai luoghi di approdo, le Regioni rispetto a quelli di provenienza e i Parlamentari eletti all'estero) esprimono tre differenti competenze, rispetto alle quali il CGIE svolge l'importante ruolo di individuazione di un metodo di lavoro condiviso.

In merito alle considerazioni espresse dall'onorevole Billi, precisa poi che il CGIE ha avanzato solo proposte e pertanto va individuato il modo di implementare l'ordine del giorno sulla messa in sicurezza del voto all'estero approvato dall'Assemblea plenaria lo scorso anno.

Ringrazia infine il senatore Crisanti per il riferimento alla necessità di rispettare la legge istitutiva del CGIE in materia di pareri obbligatori.

Cede quindi la parola al Direttore generale della DGIT, min. plen. Silvia Limoncini.

Min. plen. Silvia LIMONCINI, *Direttore generale DGIT*

Ricorda preliminarmente che, in occasione di alcune riunioni con il CGIE e di incontri con i Parlamentari eletti all'estero, si è già discusso delle varie problematiche emerse in questa sede, ma anche dei tanti risultati positivi e successi conseguiti nell'ambito dei servizi consolari. Sottolinea quindi che le criticità evidenziate sono note alla DGIT, la quale si sta adoperando per la loro risoluzione e per facilitare il più possibile la vita dei connazionali all'estero, ribadendo la propria disponibilità e quella del suo *team* a svolgere incontri bilaterali per approfondire le diverse questioni.

Precisa quindi che la DGIT sta attivando le procedure necessarie per lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., nel rispetto della scadenza prevista dalla legge. Nella consapevolezza che si tratta di passaggi complessi, si impegna a valutare la possibilità di percorsi che semplifichino alcuni adempimenti, quali l'autenticazione delle firme, la tempistica, ecc., ma sempre agendo nei limiti della norma vigente.

Si impegna altresì a sollecitare ulteriormente la rete diplomatico-consolare affinché notifici alle autorità locali la nascita dei nuovi Com.It.Es., una volta insediati, e successivamente del nuovo Consiglio Generale.

Ricorda poi che con il CGIE, e segnatamente con il consigliere Conte, è stato avviato un percorso proficuo di collaborazione sugli enti gestori per ascoltare le loro problematiche e semplificare le procedure burocratiche attraverso lo strumento dei decreti direttoriali, nell'ambito della Circolare n. 4.

Rimarca infine l'imponente lavoro di reingegnerizzazione degli applicativi informatici dei servizi consolari per renderli quanto più evoluti possibile.

Min. plen. Massimo BRANCIFORTE, *Direttore centrale DGIT*

Specifica che il processo di reingegnerizzazione della piattaforma *Fast It*, già illustrato al Comitato di Presidenza dalla Direzione generale competente, consentirà non soltanto di rinnovare e potenziare le attuali funzionalità del portale, ma anche di aggiungerne di nuove nei prossimi mesi, attraverso una sperimentazione pilota presso alcune sedi consolari, estendendole ai passaporti, alla raccolta della documentazione in modalità digitale e soprattutto per superare le criticità del sistema *Prenot@mi* mediante il nuovo *Fast It*.

Assicurando di aver preso nota di tutte le questioni emerse in questa sede, si unisce alle congratulazioni al CGIE per aver contribuito a ottenere il rilascio della CIE da parte dei Comuni in Italia anche ai connazionali iscritti all'AIRE. Informa inoltre che la DGIT è impegnata a fornire il massimo sostegno ai Consolati, soprattutto in Europa, in vista della scadenza del prossimo 3 agosto, quando la carta d'identità cartacea non avrà più validità.

Min. plen. Silvia LIMONCINI, *Direttore generale DGIT*

Puntualizza che per la DGIT i Consoli onorari, come ricorda sempre anche il ministro Tajani, svolgono un ruolo necessario e strategico, e pertanto rappresenta un'esigenza condivisa attribuire loro, anche dal punto di vista tecnologico, quanti più strumenti possibili per sostenere la rete diplomatico-consolare. Informa quindi che in occasione della Conferenza dei Consoli generali e onorari d'Italia del prossimo 12 giugno saranno rappresentate le testimonianze dello straordinario lavoro svolto dai Consoli onorari, soprattutto nell'assistenza dei connazionali in difficoltà.

PRESIDENTE

Ringrazia il direttore generale Limoncini sottolineando come si dovrebbero individuare le modalità secondo cui dotare la componente elettiva della rappresentanza di uno strumento informativo che le consenta di accreditarsi presso le autorità locali superando il disallineamento tra le autorità pubbliche dei Paesi di accoglienza.

Ricorda quindi che nel corso della mattinata è stata sollevata la questione dell'opportunità da parte dei Consoli onorari di autenticare le firme per la presentazione delle liste elettorali, auspicando che sussista una possibilità in tal senso a livello normativo.

Raccomanda poi che nell'ambito del processo di reingegnerizzazione del MAECI si determini la possibilità di iscrizione all'albo elettorale, per le candidature e per la sottoscrizione delle liste, attraverso il portale *Fast It*.

Conclude avanzando la richiesta di dedicare uno spazio alla questione delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. nell'ambito della citata Conferenza dei Consoli del prossimo 12 giugno.

Sospende quindi i lavori per la pausa pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 13:20, riprendono alle ore 14:30

PRESIDENTE

Cede la parola al consigliere Ferretti.

Gianluigi FERRETTI, *Italia*

Chiede se sia stato mai approvato dall'Assemblea plenaria il regolamento del Premio Michele Schiavone.

PRESIDENTE

Ricorda che è stato approvato nel corso dell'Assemblea plenaria del 2025.

Daniel TADDONE, *Brasile*

Richiama l'attenzione sul tema della cittadinanza definendo la recente sentenza della Corte Costituzionale che ha ammesso la retroattività degli effetti del decreto-legge n. 36/2025 un "enorme sorpresa" e un "travolgimento ermeneutico violento e drastico" nei confronti delle comunità italiane all'estero, in particolare del Sudamerica.

Al riguardo evidenzia che ciò ha determinato un'assurda "categorizzazione dei cittadini" che colpisce in particolare quelli di origine trentina e giuliana, poiché non cittadini per nascita, che non possono registrare i propri figli se hanno più di tre anni.

Evidenzia inoltre che la riforma ha anche l'obiettivo di far "morire di inedia" e "far morire di fame di cittadinanza" le comunità italiane in Sudamerica, che contano oltre due milioni di residenti; si chiede pertanto se l'Italia intenda farle sparire.

Lamenta infine l'assenza di politiche di integrazione e promozione dell'italianità.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*

Richiama l'articolo 5 comma 2-bis del Regolamento interno appena approvato nella parte

in cui recita che *“i Consiglieri sono tenuti nell'esercizio delle proprie funzioni a mantenere comportamenti e linguaggi appropriati a correttezza, rispetto e decoro, a tutela del prestigio del CGIE”*. Al riguardo esprime profonda amarezza per alcuni termini usati dal consigliere Taddone, in questa e in altre sedi, in particolare per aver fatto riferimento a presunti e mai provati collegamenti tra la Consulta e la politica che, a suo avviso, sfiorano la diffamazione se non il vilipendio. Lo invita pertanto di rivalutare le sue modalità espressive. Manifesta altresì enorme sorpresa per talune dichiarazioni testé espresse da Parlamentari intervenuti; in particolare giudica inopportuna l'affermazione *“con buona pace della Consulta”*, poco rispettosa della Corte Costituzionale, che rappresenta un'istituzione di garanzia dell'ordinamento repubblicano. Esorta pertanto al rispetto delle sentenze in ogni circostanza e non solo quando risultano convenienti a una parte. Ritene poi poco istituzionali gli attacchi rivolti alla DGIT definendo il sistema *Prenot@mi* *“il più obsoleto tra i 27 Paesi dell'UE”*, una formulazione che finisce per delegittimare il lavoro di strutture e personale impegnati in contesti spesso estremamente complessi. Si dichiara infine colpito per il fatto che si sia affrontato il tema del voto all'estero con toni da campagna elettorale in un consesso diverso dal Parlamento in cui si avanzano proposte comuni su tematiche di interesse delle collettività italiane nel mondo. Conclude lamentando come molti Parlamentari abbiano abbandonato i lavori del CGIE dopo essere intervenuti, dimostrando così di nutrire scarso interesse rispetto all'ascolto delle istanze avanzate dal Consiglio Generale.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Si unisce all'esortazione al consigliere Taddone a utilizzare un linguaggio più consono al ruolo e all'essenza del Consiglio Generale. Affermare che il Governo e le forze politiche, qualsiasi esse siano, vogliono far morire di fame e far sparire gli italiani all'estero perché è stata modificata la legge sulla cittadinanza rappresenta un insulto verso chi si trova oggettivamente in stato di indigenza e chi è davvero *desaparecido*, com'è avvenuto in Argentina. Invita pertanto a una maggiore attenzione nell'utilizzo del linguaggio, osservando che oggi le collettività italiane non solo patiscono un cambio di legislazione che le priva di un diritto, ma devono anche soffrire il raggirio di tanti faccendieri che hanno promesso loro l'irrealizzabile. Al riguardo auspica che quanti hanno affermato che avrebbero rinunciato alla propria cittadinanza italiana qualora la Corte Costituzionale non avesse bocciato la riforma, ora onorino la parola data. Il rispetto delle leggi e delle sentenze è infatti parte integrante della Costituzione Italiana.

Manifesta poi amarezza per l'incontro con i Parlamentari poiché si sarebbe aspettato un confronto e un dialogo mentre si è assistito a una *“passerella”* per pubblicizzare la loro attività, peraltro ben nota al CGIE. In questa sede non si mette infatti in dubbio il loro operato, ma si manifesta la necessità di un dibattito per stabilire come avanzare insieme, ad esempio per presentare un disegno di legge unitario sulla cittadinanza.

PRESIDENTE

Specifica che la discussione sul punto del Regolamento interno relativo ai probiviri è stata rimandata alla prossima Assemblea plenaria, osservando come vada protetta anche la facoltà d'espressione e la *“conflittualità sana”* nello scambio politico, come sta cercando

di fare il Consiglio d'Europa e l'Unione Europea mediante l'espressione "*Strategic Lawsuit Against Public Participation (SLAPP)*".

Esorta quindi i Consiglieri ad adoperarsi sui territori per raccogliere le risposte al questionario della I Commissione tematica e a quello del CNEL.

Invita infine a contenere i prossimi interventi per lasciare spazio alla relazione della IV Commissione tematica e per la preparazione dell'Aula alla cerimonia di consegna del Premio Michele Shiavone.

Francesco PAPANDREA, *Australia*

Dopo aver condiviso i sentimenti del vicesegretario generale Gazzola in merito all'incontro con i Parlamentari, precisa che la relazione illustrata dalla vicesegretaria generale Mangione non può essere ritenuta quella della Commissione continentale dei Paesi anglofoni extraeuropei, che non l'ha elaborata né approvata. Avanza quindi la richiesta formale che tale dichiarazione venga riportata nel resoconto della riunione in corso di svolgimento.

PRESIDENTE

Segnalando che la vicesegretaria generale Mangione non è al momento presente in Aula, chiede al consigliere Papandrea se la sua dichiarazione consista nel non voler integrare la relazione della Commissione continentale.

Francesco PAPANDREA, *Australia*

Specifica che egli stesso e il consigliere Arcobelli non hanno mai espresso l'intenzione di voler contribuire alla relazione della vicesegretaria generale Mangione e chiarisce che entrambi hanno abbandonato la Commissione prendendo atto dell'assenza di collegialità. Permane quindi uno stato di stallo per mancanza del *quorum* che determina la inoperabilità della Commissione e si demanda al Comitato di Presidenza la risoluzione della questione.

PRESIDENTE

Puntualizza che a suo avviso la questione rimane "all'apprezzamento della Commissione territoriale", che i suoi componenti hanno tutto il diritto di non partecipare ai lavori, sebbene i contribuenti abbiano consentito che si riunissero a Roma per individuare una soluzione.

Vincenzo ARCOBELLI, *USA*

Evidenzia che ci si trova di fronte un problema di carattere procedurale: non si comprende infatti se la vicesegretaria generale Mangione abbia presentato una relazione concernente la Commissione continentale anglofona, così come previsto dalla legge, o se invece abbia illustrato una documentazione proveniente dai Com.It.Es. dei quattro Paesi rappresentati al suo interno. Nel primo caso non gli risulta che la relazione sia stata discussa e approvata; sollecita pertanto un chiarimento in merito per la tutela dell'intero CGIE.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Considera corrette le considerazioni del consigliere Arcobelli, a patto che i componenti di una Commissione continentale dimostrino la cortesia, il buongusto, il rispetto del lavoro comune informando il Vicesegretario generale delle attività relative alla circoscrizione in cui operano e di ciò che a loro avviso è importante segnalare nella relazione che, ai sensi di legge, non deve essere previamente approvata dai Consiglieri. Tuttavia ciò non è mai avvenuto, tanto è vero che è all'oscuro della realtà di uno dei Paesi della sua area. Per sua fortuna, viene informata dai Com.It.Es. locali; è questa la ragione per la quale la sua relazione riporta le loro istanze. Evidenzia inoltre che alle *email* inviate a uno dei componenti della Commissione continentale che presiede viene risposto in automatico che verranno immagazzinate in una cartella e lette se e quando il destinatario lo desidererà.

Luciano VECCHI, *Italia*

Manifesta stima e fiducia nei confronti della Segretaria generale e del Comitato di Presidenza, cui spetta l'onere non soltanto dell'organizzazione e dello svolgimento dei lavori, ma anche del rispetto e della tutela della libertà di esprimere le proprie opinioni politiche da parte di ogni componente del CGIE e di coloro i quali sono invitati a intervenire. Per questa ragione, la richiesta di una censura preventiva rispetto all'utilizzo di termini che possono non piacere, ma non ledono la dignità e l'onorabilità di nessuna persona, non può essere accolta.

Ritiene pertanto ingiusti gli appunti rivolti all'intervento del consigliere Taddone, che appaiono maggiormente offensivi delle sue stesse parole, le quali non intendevano offendere alcuno.

Tommaso CONTE, *Germania*

Rileva come persista la tentazione di non risolvere un problema che ormai si trascina da troppo tempo: come ha ripetuto più volte in sede di Comitato di Presidenza, la Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei è composta da quattro Consiglieri, due di un'area politica e due di quella avversa, che esprimono una precisa scelta politica nel momento in cui stabiliscono di non partecipare ai lavori. Non è dunque accettabile che due componenti vogliano prendere il sopravvento sugli altri due. Occorre pertanto prendere atto che la Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei non si è riunita, non ha discusso un documento e non lo ha approvato.

A suo avviso, dunque, la vicesegretaria generale Mangione non può assumere un atteggiamento prepotente al punto da pretendere che una relazione che esprime le istanze dei Com.It.Es. dell'area divenga quella della Commissione, che deve essere concepita dai Consiglieri che la compongono. Diversamente, l'attuale Consiliatura volgerà al termine senza che si sia accettato un dato di fatto.

PRESIDENTE

Condivide le considerazioni testé espresse dal consigliere Conte, ribadendo la sua convinzione secondo la quale la discussione è sterile poiché il *vulnus*, nel caso di specie, è rappresentato dalla tabella di ripartizione dei Consiglieri, la quale non sconsiglia

l'eventualità che le Commissioni siano costituite da un numero pari di componenti.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Evidenzia come il punto, ormai, non consista più nella relazione della vicesegretaria generale Mangione, bensì nel fatto che la Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei non raggiunge più il *quorum* necessario a costituire legalmente le riunioni. Di qui la presa d'atto che la riunione di tale Commissione non si è svolta.

PRESIDENTE

Eccepisce che si è verificato un momento in cui erano presenti tutti i componenti della Commissione, oltre al Presidente del Com.It.Es. di Johannesburg.

Vincenzo ARCOBELLI, *USA*

Ricorda che la riunione della Commissione continentale è stata convocata, a termini di legge, dalla Segretaria generale; tutti i suoi componenti erano presenti nel luogo e nell'orario previsti, tuttavia si è verificato un problema relativo alla gestione della Commissione malgrado la profferta di collaborazione da parte di egli stesso e del consigliere Papandrea, i quali avevano a suo tempo presentato all'intero Consiglio Generale un atto formale di diffida alla vicesegretaria generale Mangione per alcune affermazioni da ella pronunciate. La diffida conteneva una richiesta di scuse pubbliche e il ritiro di tali affermazioni. A seguito di un dibattito aperto protrattosi per un'ora e 43 minuti in sede di riunione del Comitato di Presidenza allargata a tali Consiglieri, non si è pervenuti a una conclusione, e la Segretaria generale non si è dimostrata *super partes* nella gestione di tale discussione.

Francesco PAPANDREA, *Australia*

Non contesta il fatto che la prima parte della riunione abbia registrato il *quorum*, tuttavia in quel frangente non è stato fatto alcun riferimento alla relazione; quella letta in questa sede, pertanto, è stata redatta dalla vicesegretaria generale Mangione per scopi a egli ignoti; non può dunque essere presentata come la relazione della Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Dopo aver riassunto la storia delle difficoltà della calendarizzazione della Commissione continentale anglofona nel 2024, nonché dei tentativi fallimentari di riunire la Commissione continentale nel 2025 per l'indisponibilità dei consiglieri Arcobelli e Papandrea, suggerisce che, se due Consiglieri nell'arco dei 365 giorni dell'intero 2025 non sono stati in grado di disporre di cinque giorni per partecipare a una riunione fissata per legge, impedendo quindi l'adempimento dei dettami della legge istitutiva, dovrebbero prendere in seria considerazione l'ipotesi delle dimissioni, non potendo ottemperare agli obblighi fissati dalla legge per i Consiglieri eletti. Tale esortazione è stata erroneamente interpretata dai due Consiglieri come un "grande insulto", mentre si tratta di uno stato di fatto.

Vincenzo ZACCARINI

Prende atto che al rappresentante di Fratelli d'Italia in seno al Consiglio Generale è stata negata la parola.

PRESIDENTE

Fa presente che il Deputato di Fratelli d'Italia eletto all'estero avrebbe almeno potuto rispondere alla lettera d'invito a partecipare all'Assemblea plenaria, dove non sarebbe incorso in alcuna censura. Ella sta tentando di "mantenere un'architettura istituzionale" in cui si discute di una Commissione territoriale e del Regolamento interno.

Presenta quindi le proprie scuse al presidente Devalle e alla comunità da egli rappresentata, che attende da oltre un anno la convocazione della riunione della Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei a Johannesburg. Evidenzia inoltre che fino a oggi il Regolamento interno non prevedeva il coinvolgimento e l'approvazione di tutti i componenti delle Commissioni nella redazione delle relazioni; secondo la legge, infatti, questa viene letta dal Vicesegretario generale.

Reitera dunque l'invito ai componenti della Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei ad apportare eventuali rettifiche o aggiunte alla relazione della vicesegretaria generale Mangione, che deve essere illustrata in occasione dell'Assemblea plenaria e inserita nella Relazione annuale al Parlamento e dichiara conclusa la discussione sul punto, che non può costituire un motivo valido per "bloccare o prendere in ostaggio i lavori del Consiglio Generale".

Avverte infine che si passa alla cerimonia di consegna del Premio Michele Schiavone ai vincitori designati, salutando l'arrivo dei familiari del compianto Segretario generale e sottolineando come l'evento odierno suggelli un percorso cui il Consiglio Generale teneva particolarmente, che non avrebbe visto la luce senza la caparbia della vicesegretaria generale Mangione e del consigliere Tommaso Conte, nei confronti dei quali sollecita l'applauso dei presenti.

Evidenzia dunque che il Premio Michele Schiavone costituisce uno dei simboli che consentono di aggregare le comunità all'estero e ringrazia per la loro disponibilità le personalità che hanno accettato di far parte della giuria, rimarcando come ciò incoraggi il CGIE e lo ripaghi degli sforzi e dei sacrifici compiuti nella sua azione di rinnovamento e di trasmissione dell'eredità di Michele Schiavone. Sottolinea al riguardo come i sogni di cambiamento, apertura e partecipazione degli italiani all'estero non si possano concretizzare senza un importante *imprimatur*.

Conclude rivolgendo un ringraziamento ai partecipanti che non sono stati premiati, ma con le loro candidature hanno consentito di disporre di una "fotografia" della diversità delle comunità italiane nel mondo, delle singole persone e delle tante modalità di porsi al servizio delle collettività che oggi rendono difficile operare una selezione.

Cede quindi la parola all'ambasciatore Riccardo Guariglia, Segretario generale della Farnesina, per introdurre la cerimonia.

Amb. Riccardo GUARIGLIA, *Segretario generale del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*

Rivolge preliminarmente un ringraziamento al Consiglio Generale, al Direttore generale

della DGIT e porge un caloroso benvenuto alla famiglia di Michele Schiavone.

Al riconoscimento del ruolo prezioso del CGIE, rimarcato anche dal ministro Tajani durante il suo intervento di ieri, aggiunge la sua personale gratitudine nei confronti della segretaria generale Prodi e dei componenti del Comitato di Presidenza, congratulandosi per il taglio operativo impresso ai lavori dell'Assemblea plenaria.

Illustra quindi brevemente le principali caratteristiche della riforma della Farnesina, tesa a rendere "la macchina della diplomazia" sempre più al passo con i tempi e in linea con le aspettative dei connazionali e a far sì che la "squadra diplomatica" del MAECI sia sempre pronta a tutte le evenienze; i Consoli, i Consoli onorari e gli organismi rappresentativi delle collettività all'estero conoscono da vicino le storie, anche dolorose, dei connazionali nel mondo, ognuna degna di essere ricordata poiché ogni italiano porta con sé la bandiera nazionale contribuendo a diffondere i valori del Paese, il saper fare, la lingua e la cultura. È questa la ragione per la quale è gradito celebrare storie di successo quale quella di Michele Schiavone, che è stato insignito dell'onorificenza di Grande ufficiale dell'ordine della Stella d'Italia e che, nonostante la malattia, ha dedicato fino all'ultimo la sua vita agli italiani all'estero con generosità esemplare. Sottolinea inoltre di aver accettato con gioia di far parte della giuria del Premio, che considera una lodevole iniziativa fortemente voluta dal CGIE e appoggiata da tutta l'Amministrazione degli Esteri, non solo per ricordare un vero alfiere dell'italianità nel mondo, ma anche per valorizzare i tanti connazionali che mantengono vivo il tessuto sociale dell'emigrazione italiana, veri e propri ambasciatori del sistema Paese.

Ringrazia infine la giuria per l'alto valore delle candidature selezionate che, seguendo l'esempio di dedizione e di altruismo di Schiavone, testimoniano la moralità e i valori etici propri dell'emigrazione italiana, e saluta per il tramite del Consiglio Generale tutte le collettività all'estero, cui si è sempre sentito orgogliosamente legato da quando ha servito a Bruxelles come giovane Console; e con orgoglio guarda a tutti coloro che le rappresentano.

Mariarita GRIECO, *Direttore dell'offerta RAI per l'estero*

Ringrazia il CGIE per averle offerto la possibilità di vivere un'esperienza estremamente emozionante; pur non avendo conosciuto fisicamente Michele Schiavone, infatti, sente di averlo conosciuto attraverso le emozioni trasmesse da chi ha avuto a che fare con lui, percependo la sua capacità di unificare sogno, passione, coraggio e forza nel custodire l'italianità in tutte le sue forme.

Evidenzia inoltre come destinatari del premio siano di fatto tutti gli italiani all'estero che raccontano il sogno, la forza, il coraggio e l'attaccamento alle radici.

Afferma quindi di svolgere con fierezza il ruolo che la RAI le ha assegnato, che consiste proprio nel raccontare il Paese, le sue eccellenze e la sua storia agli italiani nel mondo.

PRESIDENTE

Invita Yanek Schiavone, figlio di Michele, a tracciare un ricordo di suo padre.

Yanek SCHIAVONE, *Figlio di Michele Schiavone*

Dopo aver ringraziato per l'invito alla consegna del Premio, sottolinea come per la sua

famiglia ciò costituisca un grande onore e rappresenti la continuità dei valori, degli ideali e dell'impegno di suo padre lungo tutta la sua vita al servizio delle comunità italiane nel mondo, che descrive come una persona di grande umanità, sempre aperta all'ascolto.

Esprime quindi orgoglio per l'insegnamento ricevuto, soprattutto in termini di lealtà e rispetto per il prossimo, l'importanza del dialogo, ma anche della fermezza ove necessario. Ricorda quindi che per Michele Schiavone gli italiani nel mondo non erano una categoria, bensì persone con una voce, una storia, una vita; tutto ciò che faceva era dedicato agli altri.

Si congratula infine con i premiati, per il loro impegno e per quanto svolgono ogni giorno per le comunità, rivolgendo un ringraziamento speciale al consigliere Conte per essere stato un caro amico del padre e molto vicino alla sua famiglia, e al Consiglio Generale, evidenziando come il modo migliore di onorare una persona consista nel proseguire la sua opera. Il Premio, dunque, non conclude una storia, bensì la continua.

PRESIDENTE

Dà avvio alla fase di premiazione, precisando che le motivazioni dei premi saranno annunciate alternativamente dalla vicesegretaria generale Mangione e dal consigliere Conte, mentre il premio sarà consegnato da ella stessa e dall'ambasciatore Guariglia.

Tommaso CONTE, *Germania*

Ricorda di aver trascorso tutti i fine settimana dei suoi ultimi due anni di vita con Michele Schiavone, il quale, sebbene ormai allo stremo delle forze continuava a svolgere il proprio impegno al telefono indefessamente.

Ringrazia inoltre la Segretaria generale e il Comitato di Presidenza per aver accolto l'idea del Premio e reso possibile la sua realizzazione, nonché l'ambasciatore Guariglia per aver accettato sin da subito di partecipare alla giuria, sottolineando come a suo avviso l'iniziativa fosse necessaria allo scopo di non far morire il ricordo di Michele Schiavone.

Precisa che due dei premi, per la categoria "persona" e per la categoria "associazione", sono stati attribuiti *ex aequo*; il primo premio è stato assegnato a Valentino De Rogatis, residente in Austria, "per aver creato e messo a disposizione di chiunque ne abbia bisogno una piattaforma gratuita di consultazione, notizie e informazioni utili e servizi interattivi in crescita del 6,5% a settimana per la comunità degli *expat* italiani in Austria e non solo".

Segue la consegna del premio

Valentino DE ROGATIS, *Vincitore del Premio Michele Schiavone*

Dichiara di considerare un incredibile onore e una sorpresa ricevere il Premio Schiavone, che gli provoca una forte emozione. Precisa quindi che la sua iniziativa è nata in un momento difficile della sua vita, quando era disoccupato all'estero e non conosceva la lingua locale; quando si è reso conto che la sua condizione era comune a molti altri connazionali; di qui la decisione di rispolverare le sue conoscenze di appassionato di informatica e creare un sito *web* e una *community* per unire le singole solitudini in una rete di individui desiderosi di aiutarsi.

Ringrazia quindi, oltre alla famiglia di Michele Schiavone, ogni persona che ha contribuito alla crescita della comunità da egli fondata, cui dedica il Premio.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Riferisce di aver collaborato come Vicesegretaria generale dal 2008 con il segretario generale Michele Schiavone, con il quale da allora sono stati legati quasi come fratelli siamesi. Era un uomo profondamente buono e colto e dedito a tutte le attività del CGIE, nelle quali ha profuso, oltre al cervello e al cuore, anche l'anima, quella che viene celebrata in questa sede.

Ringrazia altresì il segretario generale Guariglia che, volente o nolente, come i Consiglieri del CGIE, deve occuparsi quotidianamente della gran messe di italiani che vivono nel mondo e adorano l'Italia.

Dà quindi lettura della motivazione di attribuzione del Premio a Lorenzo Peluso per la categoria "persona": "Per aver generato un gemellaggio fra gli emigrati italiani da Sanza, in provincia di Salerno, e Klettgau, in Germania, che costituisce un modello di concreta collaborazione proiettata nel futuro e arricchita nella firma del Patto di Amicizia fra i popoli".

Segue la consegna del premio

Lorenzo PELUSO, *Vincitore del Premio Michele Schiavone*

Manifesta in primo luogo le emozioni trasversali che lo attraversano e le vibrazioni che avverte in Aula. Riferisce quindi di aver avuto il piacere di conoscere Michele Schiavone e di averlo incontrato in molte occasioni, la prima delle quali, nel 2006, quando ha realizzato il progetto di un connazionale migrante di integrare la comunità di un piccolo borgo del Cilento, Sanza, di cui 86 cittadini vivevano all'epoca nel Klettgau. Da egli ha tratto l'insegnamento di guardare sempre oltre nella vita, procedendo tra le difficoltà a testa bassa per il superamento di tanti problemi. Allo scopo è necessario che persone di buona volontà dedichino parte della loro esistenza ai valori assoluti del benessere collettivo e del bene comune, altrimenti il mondo non avrà futuro.

Annuncia poi che domani si incontreranno nel Klettgau la comunità di Sanza, quella del Klettgau e quella di Clisson, in Francia, con la quale il Klettgau è gemellato da 35 anni, per firmare, dopodomani, il patto di gemellaggio a distanza di vent'anni da quando egli lo ha immaginato, costruito e voluto e del quale è stato presidente per circa dodici anni. È questo lo scopo di chi si dedica alle comunità all'estero, come ha insegnato Michele Schiavone: costruire futuro, mettere insieme le persone erigendo ponti reali fra esse.

Conclude affermando di considerare il premio ricevuto come un ulteriore impegno, una sfida a fare ancora di più per costruire quel futuro di cui tanto si avverte la necessità.

Tommaso CONTE, *Germania*

Dà lettura della motivazione dell'assegnazione del premio, nella categoria "ente", al Co.As.It. di Melbourne: "Per aver creato, fin dalla sua istituzione nel secondo Dopoguerra, un modello di diplomazia culturale e linguistica in sintonia e collaborazione con il Governo australiano e di attività assistenziale con l'intervento costante nel dialogo con

ambidue i Paesi per la tutela dei diritti della diaspora italiana”.

*Viene proiettato il videomessaggio del Presidente del Co.As.It. di Melbourne, **Vincenzo VOLPE**, che si riporta integralmente: “Segretaria Generale Dott. Maria Chiara Prodi, Segretario Generale Ambasciatore Riccardo Guariglia, Autorità, membri della Commissione, componenti dell’Assemblea plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all’Estero, gentili ospiti presenti, Personalmente e da parte di tutto il Consiglio di amministrazione, nonché dell’intera organizzazione che rappresento, desidero esprimere la più sincera gratitudine per il conferimento al CO.AS.IT. di Melbourne del Premio “Michele Schiavone” – Prima Edizione, Categoria Ente. Accogliamo questo importante riconoscimento con sincero orgoglio, considerandolo non solo un apprezzamento per il lavoro compiuto negli anni, ma anche un significativo incoraggiamento a proseguire e intensificare il nostro impegno.*

Esso rappresenta per noi uno stimolo concreto a fare sempre di più e sempre meglio, sia nell’opera di tutela e supporto della comunità italiana residente nello Stato di Victoria, sia nella promozione dei valori e della cultura italiana all’interno della più ampia società australiana.

Ricevere un riconoscimento che porta il nome di Michele Schiavone è per noi un onore profondo e particolarmente significativo. La sua vita e il suo instancabile impegno a favore delle comunità italiane nel mondo costituiscono un esempio altissimo di dedizione civile, spirito di servizio e autentico senso delle istituzioni.

Il premio che ci è stato assegnato e di cui andiamo fieri, non appartiene soltanto al CO.AS.IT. di oggi. Appartiene a una storia collettiva costruita nel corso di decenni da dirigenti, operatori, insegnanti, volontari e famiglie che hanno contribuito con passione e senso di responsabilità a sostenere la comunità italiana e italo-australiana nello Stato del Victoria.

Il CO.AS.IT. opera da molti anni a Melbourne con l’obiettivo di promuovere la lingua e la cultura italiana, offrire servizi di assistenza sociale e rafforzare il legame tra l’Italia e le nuove generazioni nate lontano dalla terra d’origine. Questo riconoscimento diventa pertanto per noi non un punto di arrivo, ma uno stimolo a continuare il nostro lavoro con ancora maggiore impegno e responsabilità.

In un tempo in cui le comunità italiane all’estero continuano a svolgere un ruolo fondamentale nel promuovere il dialogo, la solidarietà e i valori democratici, premi come questo ci ricordano quanto sia importante continuare a costruire legami e trasformarli in una forza viva per guardare al futuro con maggiore speranza e coraggio.

Un caro saluto da Melbourne a tutti i componenti dell’Assemblea e ancora un profondo ringraziamento al CGIE e alla Commissione per il grande onore che ci è stato concesso”.

*Viene quindi consegnato il premio al delegato **Francesco PAPANDREA**, Australia*

Silvana MANGIONE, Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA

Dà lettura della motivazione di assegnazione del Premio, categoria “associazione”, all’associazione Mondo Italiano: “Per aver realizzato, dalla sua creazione nel 2000, attività per proteggere i diritti dei cittadini italiani e italo-discendenti, della solidarietà, della pace, dello studio dell’arte, la cultura e le tradizioni italiane e la promozione del turismo sociale, anche della terza età”.

Segue la consegna del premio

Alessandro GAGLIONE, *Presidente dell'Associazione Mondo Italiano*

Si dichiara onorato ed emozionato, a nome dell'associazione che presiede, di ricevere il Premio Schiavone, del quale saluta la famiglia e di cui ha appreso i valori e la dedizione che caratterizzava la sua opera.

Dedica quindi il premio al suo papà, mancato tre anni orsono, che negli anni Novanta del secolo scorso ha intercettato l'esigenza di costituire un'associazione il cui primo scopo consiste nell'aiutare gratuitamente i connazionali all'estero mediante attività di natura legale in Italia.

Rivolge altresì un ringraziamento ai volontari che operano all'interno dell'associazione e che nel Regno Unito dedicano il proprio tempo nei più disparati settori.

Conclude affermando che il premio costituisce per l'associazione che presiede un riconoscimento al lavoro svolto e, soprattutto, uno sprone per l'attività futura nel Regno Unito e in altri Paesi.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Dà lettura della motivazione di assegnazione del Premio alla Federazione delle Colonie Libere in Svizzera: "Per aver sostenuto, fin dalla prima associazione stabilita nel 1925 a Ginevra, un modello di spazio autonomo di socialità, assistenza, servizi e mobilitazione politica, in difesa dei diritti dei cittadini e dei lavoratori, nei confronti sia dell'Italia che della Svizzera, motivando e ottenendo forme di legislazione più protettive degli emigrati".

Segue la consegna del premio

Gianni CUTRUZZOLÀ, *Rappresentante dell'Associazione Colonie Libere in Svizzera*

Sostiene preliminarmente che per l'associazione che rappresenta Michele Schiavone ha rappresentato un modello di vita. A lui reca l'abbraccio del senatore Claudio Micheloni, assente per ragioni di salute.

Dopo aver brevemente ripercorso la storia della Federazione delle Colonie Libere in Svizzera, ricorda che per i connazionali nella Confederazione Elvetica ha rappresentato nel corso dei decenni molto più di un semplice punto d'incontro: ha costituito infatti uno strumento di tutela e rappresentanza, battendosi per migliori condizioni di lavoro e di vita, fornendo assistenza completa agli immigrati e contribuendo alla creazioni di reti di supporto comunitario, nonché organizzando attività culturali, educative e ricreative. In tal modo la Federazione ha contribuito a trasformare gli emigranti italiani da fenomeno temporaneo a componenti della società svizzera.

Conclude affermando che per la Federazione delle Colonie Libere in Svizzera il Premio Michele Schiavone ha valore in quanto riconoscimento ufficiale dell'impegno a tutela dei diritti degli italiani all'estero e del lavoro di valorizzazione del patrimonio culturale, sociale ed economico che essi rappresentano. Ha inoltre un significato speciale che va oltre il prestigio dell'ufficialità ed è emotivamente fortissimo perché Michele Schiavone aveva un legame molto solido con la realtà dell'emigrazione italiana in Svizzera e con il mondo delle Colonie Libere.

PRESIDENTE

Sospende la seduta per l'effettuazione della foto ricordo con i premiati.

I lavori, sospesi alle ore 16:45, riprendono alle ore 17:15

PRESIDENTE

Alla ripresa, invita la presidente Campanale a dare lettura della relazione della IV Commissione tematica.

Lidia CAMPANALE, *Presidente della IV Commissione tematica – Austria*

Dà lettura della relazione della Commissione tematica che presiede che si allega al presente resoconto.

Dà quindi lettura dell'ordine del giorno n. 18, a firma della Commissione.

PRESIDENTE

Pone in votazione l'ordine del giorno n. 18, che risulta **approvato**.

Invita quindi il consigliere Conte, nella sua qualità di relatore, ad aggiornare l'Assemblea sull'attività del tavolo di lavoro informale e operativo sugli enti gestori.

Tommaso CONTE, *Germania*

Ricorda preliminarmente che in occasione dell'Assemblea plenaria d'insediamento la IV Commissione tematica propose un ordine del giorno, poi approvato, con il quale si richiedeva il ritorno della competenza sul capitolo di bilancio n. 3153 alla DGIT; ciò è avvenuto a partire dal 1° gennaio del corrente anno, nell'ambito della riforma della Farne-sina, ed è cambiato l'approccio dell'Ufficio V, il quale ha dimostrato grande disponibilità, contrariamente al passato.

Non solo: tale Ufficio ha accettato l'idea, avanzata dalla IV Commissione tematica già da oltre un anno e mezzo, di avviare un tavolo di lavoro informale e operativo tra la DGIT e il CGIE. Sottolinea quindi come già dopo la riunione iniziale si possano apprezzare i primi risultati. È stato infatti accettato che quest'anno sarà anticipato il decreto direttoriale che in passato arrivava con molto ritardo; è stato inoltre ottenuto che venisse attivato un processo di semplificazione delle procedure mediante la realizzazione di un portale dedicato; la DGIT è poi disponibile ad accogliere la rimodulazione dei progetti facendo uso dei margini di flessibilità già previsti dalla Circolare n. 4, a fronte di richieste motivate.

Informa quindi che si è discusso a lungo del problema della tempistica per quanto concerne l'emisfero australe. È stato infine deciso che a partire dal prossimo mese di giugno sarà avviato un ciclo di *webinar*, coordinati dal Consiglio Generale e dalla DGIT, ciascuno dedicato a una delle macroaree (Europa, America del Nord, America Latina, Asia e Oceania) che vedranno la partecipazione dei Consiglieri del CGIE, degli enti gestori, dei dirigenti scolastici e dei rappresentanti diplomatico-consolari.

Riferisce infine di aver richiesto, a nome del CGIE, di aumentare la prima rata del contributo dal 40 al 50 per cento per venire incontro alle esigenze degli enti gestori e che la DGIT

sta compiendo tutti i passi necessari presso gli organi di controllo in tal senso. Tutto ciò conferma l'apertura e la disponibilità al dialogo da parte della Direzione generale che induce all'ottimismo circa il prosieguo della collaborazione.

Antonio MORELLO, *Argentina*

Comunica che è stata accolta la sua richiesta di patrocinio gratuito, presentata al Comitato di Presidenza, di una sua iniziativa tesa a rendere edotti Università, Società Dante Alighieri e Istituto italiano di cultura circa la realtà della rappresentanza; ringrazia pertanto, a nome della comunità che rappresenta, i componenti del CdP per avergli suggerito come migliorare la domanda e per averla approvata.

Cons. amb. Filippo ROMANO, *già Capo Ufficio V CGIE*

Informa che la DGIT annette grande importanza al progetto di digitalizzazione, di concerto con la Direzione generale competente per la progettazione dei sistemi informatici, la DGCT; nel corso di una riunione che si svolgerà la prossima settimana con il Capo dell'Ufficio I di tale Direzione, il cons. amb. Enrico Vattani, verrà sottoposta l'eventualità di utilizzare per gli enti gestori, con le dovute modifiche, un programma già in uso presso il MAECI. Qualora questo rispondesse alle necessità si potrebbe contare su una significativa accelerazione dei tempi.

Evidenzia inoltre come la Circolare ministeriale precedente a quella in vigore prevedesse scadenze differenziate per le richieste dei contributi a seconda degli emisferi, mentre quella attuale contempla un'unica scadenza, malgrado sia sempre stata applicata la massima flessibilità, anche in ragione del fatto che il Decreto direttoriale ha visto la luce negli ultimi due anni nel mese di settembre inoltrato. Quello relativo alle richieste di contributo per l'anno scolastico 2027-2028, dunque, sarà emanato con un certo anticipo.

Comunica altresì che sono in corso le necessarie verifiche circa la possibilità di incrementare la prima rata, tenuto conto della capienza a valere sul capitolo di bilancio competente e malgrado le difficoltà a recepire la richiesta del 50 per cento.

Annuncia quindi che il posto di dirigente scolastico a Perth è stato istituito con il decreto di contingente del 2025-2026, accogliendo molto favorevolmente la richiesta pervenuta dall'Ambasciata d'Italia in Australia, anche a seguito della sua missione *in loco* dell'ottobre del 2024, durante la quale ha avuto modo di constatare le difficoltà della dirigente scolastica di Canberra nel seguire un intero continente presso il quale operano enti gestori di grandi dimensioni. Si è dunque impegnato affinché, nonostante le limitazioni di bilancio, venissero individuate le risorse necessarie alla copertura di un nuovo posto di dirigente scolastico. Proprio a causa di tali ristrettezze, tuttavia, la sua attivazione è stata ritardata.

PRESIDENTE

Ringrazia il cons. amb. Romano per i suoi chiarimenti e registra che non sono pervenute ai relatori proposte di modifica del regolamento del Premio Schiavone.

Aldo LAMORTE, *Uruguay*

Chiede per quale ragione il regolamento del Premio Schiavone del prossimo anno venga

sottoposto oggi all'esame dell'Assemblea plenaria, mentre quello per l'anno in corso non è stato approvato dal *plenum*. Chiede altresì come mai sia stata premiata un'associazione all'interno della quale figura un Consigliere del CGIE.

In terzo luogo, chiede perché non si sia pensato di istituire un premio anche alla memoria di Mirko Tremaglia, conosciuto in tutto il mondo per aver lottato a favore dei diritti degli italiani all'estero.

Silvia ALCIATI, *Brasile*

Suggerisce di inserire nel regolamento del Premio Schiavone un'ulteriore categoria concernente i giovani.

Tommaso CONTE, *Germania*

Precisa che lo scorso anno è stato approvato il regolamento del Premio; quest'anno vengono sottoposte all'Assemblea plenaria le modifiche, dettate dall'esperienza, riguardanti le prossime edizioni.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Ricorda che l'Assemblea plenaria ha istituito il Premio all'unanimità; non ricorda, invece, se sia stato votato il suo regolamento. Il vicesegretario generale Lodetti gli ha fatto presente che lo scorso anno fu dato mandato al CdP di approvarlo.

Walter PETRUZZIELLO, *Brasile*

Ricorda che lo scorso anno fu istituito il Premio, il cui regolamento è stato elaborato dal Comitato di Presidenza successivamente. Precisa inoltre che le modifiche si sono rese necessarie a seguito dell'esperienza maturata durante l'edizione 2026.

Riguardo alla proposta della consigliera Alciati, osserva che i giovani possano essere compresi nella categoria "persona".

Fa altresì presente che mentre Mirko Tremaglia, i cui meriti nei confronti degli italiani all'estero sono indiscutibili, era un politico, Michele Schiavone è stato Consigliere e Segretario generale del CGIE.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Ritiene degna di considerazione la domanda del consigliere Lamorte relativa all'assegnazione del Premio a un'associazione in seno alla quale siede un Consigliere del CGIE. Al riguardo, riferisce di una federazione in Argentina meritevolissima di premiazione, di cui però due degli ex presidenti e il suo attuale vicepresidente sono oggi componenti del Consiglio Generale; per questa ragione ha rinunciato a presentare la propria candidatura al Premio. Occorre pertanto prendere in considerazione l'opportunità di escludere dalla partecipazione le realtà che annoverano tra le loro fila i componenti del CGIE.

PRESIDENTE

Interviene affermando che allo stato non è possibile avviare un dibattito sul punto; sarà possibile raccogliere gli stimoli per poi affrontarli in altra sede.

Vincenzo ZACCARINI, *Italia*

Evidenzia come ogni qualvolta la Segretaria generale si trovi in difficoltà inviti ad andare oltre, come nel caso in cui gli ha impedito di manifestare la propria solidarietà al consigliere Taddone, malgrado le sue idee radicalmente opposte.

PRESIDENTE

Precisa che la sua difficoltà risieda unicamente nel coordinamento dei lavori. Ciascun Consigliere ha ricevuto il regolamento del Premio in tempo utile per suggerire miglioramenti alla vicesegretaria generale Mangione e al consigliere Conte e a questo bisogna attenersi.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della I Commissione tematica – Italia*

Condivide le considerazioni espresse dal vicesegretario generale Gazzola e propone di escludere le autocandidature accanto alle entità che annoverano tra le proprie fila Consiglieri del CGIE, giudicando inopportuno che ciò sia avvenuto in occasione della prima edizione del Premio.

Ritiene altresì appropriato che il CGIE invii un'informativa ai partecipanti non selezionati.

PRESIDENTE

Evidenzia che probabilmente il regolamento consentirà ai non vincitori di candidarsi nuovamente e pertanto l'informativa cui accennava il presidente Ciavaglia potrebbe anche svolgere tale funzione.

Juan Carlos PAGLIALUNGA, *Argentina*

Propone di illustrare innanzitutto le ragioni del Premio e poi la figura cui è dedicato, dal momento che presso talune realtà, come la sua, non tutti conoscono Michele Schiavone o Mirko Tremaglia.

In secondo luogo, suggerisce di coinvolgere i Com.It.Es. e le associazioni nella pubblicità del Premio.

PRESIDENTE

Evidenzia che le modifiche approvate al Regolamento interno impongono ai Consiglieri tale pubblicità sui propri territori.

Luigi BILLÈ, *Regno Unito*

Propone di investigare la possibilità che la stanza in cui è stata affissa la targa in memoria di Mirko Tremaglia venga intitolata allo stesso ex Ministro.

PRESIDENTE

Esprime perplessità circa la possibilità che il CGIE possa accogliere tale proposta dal momento che il MAECI lo ospita. Inoltre, a sua memoria, un'analoga richiesta è stata già avanzata a suo tempo.

Vincenzo ARCOBELLI, *USA*

Ricorda che una mozione in tal senso fu approvata durante la scorsa Consiliatura; si dovrebbe pertanto chiedere al MAECI quali seguiti essa abbia registrato.

Tommaso CONTE, *Germania*

Precisa che le migliorie apportate al regolamento del Premio vanno nella direzione indicata dal presidente Ciavaglia, come ad esempio l'esclusione delle autocandidature.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*

Rende noto che in sede di selezione dei candidati il segretario generale Guariglia ha affermato che le autocandidature non sono opportune, fornendo anche altre indicazioni che non sono poi state prese in considerazione.

Evidenzia inoltre che le associazioni oggi premiate erano state scartate inizialmente. Sono dunque stati commessi errori, così come sono state assunte talune responsabilità; è tuttavia opportuno guardare avanti e approvare i correttivi apportati al regolamento.

PRESIDENTE

Precisa che il vicesegretario generale Stabile non ha partecipato alla selezione dei premiati e che le sue affermazioni sono corrette nella misura in cui si è ritenuto di escludere le autocandidature. Nel corso di una sessione successiva, alla quale evidentemente il vicesegretario generale Stabile non ha preso parte, si è considerato, proprio perché il regolamento non lo vietava espressamente, che non fosse corretto escludere taluni candidati.

Pone quindi in votazione il regolamento del Premio Schiavone, che risulta **approvato all'unanimità**.

Dichiara infine conclusa la sessione odierna.

I lavori terminano alle ore 18:05

VENERDÌ 15 MAGGIO 2026 – I lavori iniziano alle ore 10:05

PRESIDENZA DI MARIA CHIARA PRODI, SEGRETARIA GENERALE DEL CGIE – FRANCIA

PRESIDENTE

Dà inizio ai lavori ringraziando il CNEL per l'ospitalità e cedendo subito la parola al suo Vicepresidente, Claudio Riso.

Claudio RISO, *Vicepresidente del CNEL*

Reca preliminarmente i saluti del presidente Renato Brunetta e afferma che per il CNEL è motivo di orgoglio ospitare presso la Sala Marco Biagi i lavori del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, ringraziandolo per l'occasione di confronto che rafforza ulteriormente il rapporto di collaborazione fra le due istituzioni. Osserva inoltre che accogliere il CGIE a Villa Lubin non riveste unicamente un valore formale, ma anche simbolico poiché essa rappresenta da decenni un luogo di dialogo sociale, di confronto tra istituzioni, corpi intermedi e rappresentanze delle società italiana. Non a caso, l'attuale Consiliatura è stata intitolata *La casa dei corpi intermedi*. Gli italiani all'estero, infatti, non rappresentano soltanto la memoria storica dell'emigrazione nazionale, ma una componente viva, dinamica e strategica del sistema Italia.

Giudica pertanto significativo che proprio presso la sede delle istituzioni si sviluppi una riflessione dedicata agli italiani nel mondo, alle nuove mobilità, ai giovani *expat* e al rapporto fra identità nazionale, innovazione e futuro del Paese. In questo spirito si inserisce il lavoro comune condotto da CNEL e CGIE.

Dà quindi lettura del proprio intervento, che si riporta integralmente: *“La collaborazione istituzionale tra CNEL e CGIE si iscrive nel quadro convenzionale definito dall'Accordo interistituzionale tra il CNEL e il MAE (ottobre 2023) e dall'Accordo interistituzionale tra CNEL e CGIE (ottobre 2025), che disciplina gli ambiti di collaborazione fra le due Istituzioni, con particolare riferimento a crescita economica e Sistema Paese, politiche di rientro, mobilità studentesca e universitaria, ricerca scientifica e innovazione, partecipazione e associazionismo.*

Coerentemente a tale inquadramento, ed a seguito della mia nomina quale rappresentante del CNEL al CGIE, abbiamo organizzato in novembre il primo incontro operativo fra CNEL e CGIE a seguito dell'Accordo interistituzionale del 1° ottobre. Abbiamo – come ricordate – identificato due temi prioritari: gli incentivi al rientro, ove abbiamo già ricevuto da voi materiale per un primo esame delle possibili misure da proporre o da incentivare; la ricostruzione dei materiali storici formati dal CNEL in materia di emigrazione ed italiani all'estero. Tutti i documenti che oggi ho il piacere di consegnare alla Segreteria Generale sono stati salvati telematicamente su un certo numero di chiavette elettroniche. Permettetemi di illustrare sinteticamente il materiale che vi conferiamo.

Con riguardo alla mappatura degli incentivi al rientro, l'attività di analisi e ricerca svolta dall'Ufficio VI del CNEL (Ufficio per gli affari giuridici e costituzionali e gli affari europei e internazionali della Direzione Generale per gli affari giuridici e costituzionali e gli affari europei e internazionali e la digitalizzazione) ha permesso di ricostruire le linee d'azione che nel corso del tempo hanno puntato alla valorizzazione del sistema Paese e all'attrattività dell'Italia, secondo un duplice orientamento: la promozione di opportunità concrete per chi intende rientrare e il rafforzamento del legame identitario e culturale con le radici italiane.

Siamo partiti dal vostro documento, per il quale ringrazio, ampliandolo e cercando di ricostruire dettagliatamente e completamente le misure ancora vigenti in tema di rientro.

I documenti redatti riportano le principali misure di incentivo al rimpatrio rivolte a categorie distinte: studenti e giovani imprenditori, anche nel settore della cultura; lavoratori ad alta professionalità in molteplici ambiti; pensionati. Sono state incluse sia misure già attive che altre in corso di attuazione e approvazione presso il Parlamento, volte alla “riconnesione” degli italiani emigrati ma anche alla scoperta di territori unici nel loro genere, le cosiddette aree interne, da diversi anni al centro di un rinnovato interesse nelle politiche nazionali ed europee. In questo ambito si segnala il disegno di legge elaborato dal CNEL in materia di rigenerazione e ripopolamento delle aree territoriali marginali, che rappresenta il contributo propositivo del Consiglio al dibattito legislativo in corso.

L’attività ha dato luogo alla produzione di due documenti, concepiti per presentare in maniera esaustiva e fruibile il quadro degli incentivi disponibili a livello nazionale, regionale e comunale. Il primo organizza le misure per macroaree tematiche; il secondo le articola per livello di governo di riferimento. Per ciascuna misura sono indicati i riferimenti normativi, i link ai bandi nella loro interezza e, ove disponibili, i chiarimenti forniti dall’Agenzia delle Entrate, con l’obiettivo di offrire anche un corredo di fonti utili per eventuali ulteriori approfondimenti.

Il medesimo Ufficio VI ha condotto parallelamente un’autonoma attività di ricerca, riproduzione e sistematizzazione dei principali contributi del CNEL e delle istituzioni a esso collegate sul tema degli italiani all’estero. La raccolta restituisce in forma organica una produzione documentale che copre un arco temporale di oltre cinquant’anni – dalla stagione dell’emigrazione di massa fino alle più recenti elaborazioni sulla mobilità qualificata – e che, pur rappresentando un patrimonio di primario interesse istituzionale, si presentava in larga parte frammentata e di difficile reperimento. L’obiettivo è preservare e rendere accessibile la memoria storica dell’impegno del CNEL su questi temi, offrendo al contempo uno strumento di consultazione organico a disposizione di istituzioni, studiosi e operatori del settore.

Tra i materiali oggetto di tale attività di ricerca e riproduzione figurano gli atti delle Conferenze nazionali dell’emigrazione (1975, 1988, 2000), i documenti di osservazioni e proposte approvati dall’Assemblea del CNEL e le pubblicazioni istituzionali congiunte MAE-CNEL del ciclo preparatorio alla Seconda Conferenza. Nel loro insieme, questi contributi testimoniano la continuità dell’impegno del Consiglio su un tema che ha attraversato, in forme diverse, oltre cinquant’anni di attività istituzionale, offrendo il necessario ancoraggio storico e documentale ai lavori attualmente in corso presso il CNEL in materia di incentivi al rientro e di politiche di attrattività del Paese.

In tale solco si iscrive l’iniziativa attualmente in corso dedicata al fenomeno dei giovani expat. A partire dal 2011, e con rinnovata intensità dopo la pandemia, l’Italia registra una significativa fuoriuscita di giovani tra i 18 e i 34 anni – oltre 550.000 uscite nei tredici anni fino al 2023, con un saldo migratorio negativo di 377.000 unità – cui non corrisponde un equivalente afflusso di giovani provenienti da altri Paesi economicamente avanzati. Il CNEL ha risposto a questa sfida istituendo un apposito Gruppo di lavoro, i cui esiti sono confluiti nel Rapporto sull’attrattività dell’Italia per i giovani dei Paesi avanzati, pubblicato nel 2025.

A tale lavoro analitico fa seguito, dal 27 marzo 2026, l’iniziativa Giovani Expat: diamo voce ai protagonisti del cambiamento, con cui il CNEL intende raccogliere direttamente le testimonianze dei giovani italiani tra i 18 e i 35 anni che studiano o lavorano all’estero. Attraverso un questionario online e brevi video-interviste, il progetto mira a comprendere le motivazioni della scelta

migratoria e a raccogliere idee e proposte utili a rendere l'Italia un Paese più attraente per le nuove generazioni. Le testimonianze raccolte costituiranno la base per ulteriori elaborazioni di policy. Si coglie qui l'occasione per invitare il CGIE a stimolare le istituzioni di rappresentanza degli italiani all'estero, e in particolare i Comitati degli Italiani all'Estero (COMITES), a voler sostenere la diffusione dell'iniziativa presso le rispettive comunità di riferimento, sensibilizzando i giovani connazionali alla partecipazione. La capillarità della rete dei COMITES costituisce, in tal senso, una risorsa preziosa per garantire al progetto la più ampia portata possibile e assicurare che le voci delle nuove generazioni di italiani nel mondo trovino adeguata rappresentanza nel processo di elaborazione delle politiche pubbliche.

Per partecipare all'iniziativa è disponibile il seguente link: <https://giovaniexpat.it>".

PRESIDENTE

Ringrazia il vicepresidente Rizzo, cui è stato consegnato l'elaborato della V Commissione tematica concernente l'apporto economico al Paese delle comunità italiane all'estero.

Illustra quindi brevemente il programma della giornata.

Cede quindi la parola al vicesegretario generale Stabile.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*

Esprime preliminarmente la propria gratitudine al vicepresidente Rizzo per aver predisposto l'importante documentazione annunciata nel corso del suo intervento, che consentirà di svolgere un approfondimento dal punto di vista tecnico, ulteriore passo verso la realizzazione di una strategia nazionale strutturata.

Si dichiara poi orgoglioso di coordinare il Sottocomitato Incentivi al rientro del CGIE, cui forniscono il proprio apporto tutti i Consiglieri, che dai propri territori trasmettono suggerimenti utili.

Rende inoltre noto di aver fornito suggerimenti in materia alla Regione Sicilia dal punto di vista tecnico-giuridico, che sono stati recepiti in una legge regionale, grazie anche alla collaborazione del consigliere Vincenzo Arcobelli. Si tratta di un piccolo risultato che, unito ad altri granelli di sabbia presso le Regioni e i Comuni, formerà una bellissima spiaggia in un tempo auspicabilmente breve.

Segnala quindi una proposta di legge, la 1372, già approvata dal Senato della Repubblica, volta a riattivare la filiera edilizia, che costituisce uno degli *asset* strutturali del Paese, in merito al quale chiede il supporto del CNEL, sottolineando l'importanza della rigenerazione urbana per favorire il rientro dei capitali dei cittadini all'estero, frenati dai limiti e dalle lungaggini amministrative. Al riguardo, evidenzia come uno degli interventi dovrebbe concernere la previsione di tempi certi nell'emissione del parere delle Sovrintendenze, obbligatorio e vincolante, cui attualmente non sono imposti limiti temporali, mediante l'applicazione del meccanismo del silenzio/assenso.

PRESIDENTE

Cede la parola alla vicesegretaria generale Mangione per la relazione sulla storia della rappresentanza delle collettività italiane all'estero.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Dà lettura della relazione sulla storia della rappresentanza delle comunità all'estero, che si allega al presente resoconto.

Gianluigi FERRETTI, *Italia*

Evidenzia come la paternità di quasi tutti i passaggi ricordati dalla vicesegretaria generale Mangione sia da ascrivere a Mirko Tremaglia.

Ricorda inoltre che la prima proposta di legge sul voto degli italiani all'estero fu a firma del senatore Lando Ferretti, del Movimento Sociale Italiano, nel 1955, allorquando tuttavia le principali forze politiche si dichiararono contrarie. Sempre grazie a tale Senatore, si giunse in seguito al patto fra Tremaglia, De Matteo della DC e Claudio Micheloni del Partito Comunista, già Consigliere del CGIE.

Aniello GARGIULO, *Cile*

Chiede cosa si possa fare per accompagnare l'inserimento dei giovani espatriati nei Paesi di destinazione e come si possano sostenerne il rientro, ad esempio di quelli che hanno insegnato presso le scuole paritarie all'estero, ma tale esperienza non viene riconosciuta in Italia. Domanda se il CNEL possa promuovere uno studio specifico e stimolare il Governo a individuare soluzioni.

PRESIDENTE

Osserva che la questione sollevata dal consigliere Gargiulo attiene più agli argomenti successivi; suggerisce pertanto di procrastinarne la discussione.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Si congratula in primo luogo con la vicesegretaria generale Mangione per aver riferito di un importante patrimonio storico del Paese, che si impegna a divulgare anche attraverso l'organizzazione alla quale appartiene.

Chiede inoltre se l'Accordo interistituzionale fra CGIE e CNEL consenta, oltre a salvaguardare l'archivio storico, di traguardare il futuro; allo scopo, sottolinea l'importanza del rapporto con Regioni e territori, attualmente incostante e non strutturato. Nel merito, ricorda il progetto del professor Barca nel quale sono state individuate 52 aree interne.

Claudio RISSO, *Vicepresidente del CNEL*

Rileva che il presidente Ciavaglia ha colto un punto essenziale; il lavoro svolto dal CNEL, infatti, non si è limitato al Parlamento ma ha allargato la ricerca. Sottolinea come spesso ci si scontri con il problema della riconnessione tra tutte le componenti istituzionali, che deve essere superato perché è convinzione del CNEL che dalle aree interne possa avviarsi un nuovo modello di sviluppo del Paese.

Antonio IACHINI, *Esperto CGIE per il MAECI*

Ritiene che il primo passo per chi intende rientrare in Italia consista nel crederci; il secondo è seguire le norme e il terzo è rappresentato dalla ricostituzione delle comunità presso le regioni di approdo.

Luigi BILLÈ, *Regno Unito*

Chiede ulteriori dettagli al vicesegretario generale Stabile in merito alla questione dei pareri delle Sovrintendenze cui ha fatto riferimento nel suo intervento.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*

Specifica che recentemente presso le Commissioni Ambiente e Cultura del Senato della Repubblica è stato approvato il nuovo codice dei Beni culturali e paesaggistici, alcuni passaggi del quale, segnatamente quello concernente la semplificazione delle procedure, presentano elementi di criticità. Infatti, la semplificazione è solo apparente in quanto l'eliminazione del parere della Sovrintendenza concerne esclusivamente gli interventi di lieve entità; in tutti gli altri casi è confermata la necessità di tale parere, senza tuttavia indicare i tempi entro i quali deve essere emesso. Peraltro, talvolta il parere della Sovrintendenza è sì obbligatorio, ma non vincolante.

A suo avviso, dunque, sono necessari l'estensione del principio del silenzio/assenso anche alle autorizzazioni paesaggistiche ordinarie, l'introduzione di termini perentori per l'espressione del parere, decorsi i quali l'Amministrazione locale può procedere al rilascio dell'autorizzazione, l'adozione di linee guida nazionali vincolanti emanate dal Ministero della Cultura, d'intesa con quello delle Infrastrutture per uniformare i criteri di valutazione e ridurre le discrezionalità soggettive, e l'istituzione di una procedura di *fast track* edilizia, ossia interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana su immobili non vincolanti ai progetti presentati dai soggetti che trasferiscono la residenza fiscale in Italia ai sensi degli articoli 24-bis e 24-ter del TUIR.

PRESIDENTE

Avendo preso nota delle iscrizioni a parlare, propone, registrando l'assenso dell'Assemblea, di rinviare a un momento successivo il prosieguo del dibattito ed esaminare ora gli ordini del giorno.

Pone quindi in votazione l'orientamento a convocare un'Assemblea plenaria straordinaria nel secondo semestre dell'anno delegandone al Comitato di Presidenza l'individuazione delle date e l'organizzazione, che risulta **approvato all'unanimità**.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Ricorda che per convocare un'Assemblea plenaria straordinaria è necessaria una richiesta autografa dei due terzi dei componenti del Consiglio Generale. Si appronterà pertanto il relativo documento per le sottoscrizioni.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Evidenzia come, essendo stata votata all'unanimità la decisione di svolgere un'Assemblea plenaria, la raccolta delle firme è pleonastica.

PRESIDENTE

Dà lettura dell'ordine del giorno n. 19.

Posto in votazione, l'ordine del giorno n. 19 risulta **approvato all'unanimità**.

Dà quindi lettura dell'ordine del giorno n. 20.

Posto in votazione, l'ordine del giorno n. 20 risulta **approvato**.
Dà quindi lettura dell'ordine del giorno n. 21.
Posto in votazione, l'ordine del giorno n. 21 risulta **approvato all'unanimità**.
Dà quindi lettura dell'ordine del giorno n. 22.
Posto in votazione, l'ordine del giorno n. 22 risulta **approvato all'unanimità**.
Dà quindi lettura dell'ordine del giorno n. 23.
Posto in votazione, l'ordine del giorno n. 23 risulta **approvato**.
Dà quindi lettura dell'ordine del giorno n. 24.
Posto in votazione, l'ordine del giorno n. 24 risulta **approvato**.
Dà quindi lettura dell'ordine del giorno n. 25.
Posto in votazione, l'ordine del giorno n. 25 risulta **approvato**.
Invita quindi il consigliere Raimondo a presentare i quattro ordini del giorno a sua firma.

Pancrazio RAIMONDO, *Italia*

Illustra gli ordini del giorno nn. 26, 27, 28 e 29.

PRESIDENTE

Pone in votazione gli ordini del giorno nn. 26, 27, 28 e 29 che risultano **approvati all'unanimità**.

Dà quindi lettura dell'ordine del giorno n. 30.

Posto ai voti, l'ordine del giorno n. 30 risulta **approvato all'unanimità**.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Precisa che la richiesta contenuta nell'ordine del giorno non concerne soltanto il Perù, ma tutti i Paesi non più rappresentati in seno al CGIE.

PRESIDENTE

Sospende i lavori per una breve pausa.

I lavori, sospesi alle ore 11:45, riprendono alle ore 12:05

PRESIDENTE

Alla ripresa, illustra a beneficio del professor Paolazzi il programma dei restanti lavori odierni e lo invita a presentare la sua ricerca sui giovani *expat* e a fermarsi durante le relazioni delle Commissioni tematiche VII e VIII, che trattano temi pertinenti a essa.

Luca PAOLAZZI, *Coordinatore del rapporto giovani del CNEL – in vtc*

Precisa in primo luogo che il suo lavoro di studio, analisi e proposta si concentra sulla questione dell'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati. Su questo tema è stato presentato un rapporto il 4 dicembre scorso e prosegue ora attraverso la piattaforma www.giovanexpat.it, che si prefigge vari obiettivi: dare voce ai giovani attraverso videointerviste autoprodotte e acquisire informazioni tramite un questionario in cui si chiede loro da dove partano, cosa li abbia spinti a lasciare l'Italia, dove si trovino in questo momento, cosa abbiano trovato nei Paesi d'accoglienza, cosa abbiano rivalutato dell'Italia

vivendo all'estero, quali sarebbero le condizioni per rientrare e dove si immaginino tra tre anni.

Un altro obiettivo consiste nel dar vita a una vera e propria comunità per un ascolto continuo dei giovani. Ritiene questo un servizio particolarmente utile per il Consiglio Generale ai fini del tracciamento dei giovani all'estero.

Evidenzia inoltre come il flusso di emigrazione dei giovani italiani sia più elevato rispetto alla media europea. Dopo aver invitato i Consiglieri del CGIE a diffondere il questionario all'interno della rete degli italiani all'estero per accelerare i tempi della ricerca, anticipa che la seconda parte del lavoro si concentrerà sulle imprese.

Segnala infine al Consiglio Generale l'importanza di coinvolgere nella ricerca i giovani italiani, che pur non avendo conseguito titoli di studi superiori, hanno cercato fortuna all'estero.

Conclude riferendo che parallelamente il CNEL è impegnato nella predisposizione di un rapporto, sempre in tema di attrattività, con un *focus* particolare dedicato all'azione delle imprese in tal senso.

PRESIDENTE

Ringrazia il professor Paolazzi e sollecita i Consiglieri a impegnarsi sui propri territori affinché i giovani partecipino al sondaggio.

Cede quindi la parola al presidente Bracciali affinché illustri la relazione della VII Commissione tematica.

Matteo BRACCIALI, *Presidente della VII Commissione tematica – Italia*

Dà lettura della prima parte della relazione della Commissione continentale che presiede, relativa all'attività svolta nel corso dell'ultimo anno, che si allega al presente resoconto

Silvia ALCIATI, *Vicepresidente della VII Commissione tematica – Brasile*

Dà lettura della seconda parte della relazione della Commissione tematica di cui è Vicepresidente, relativa ai programmi futuri, che si allega al presente resoconto.

Giuseppe SCIGLIANO, *Germania*

Evidenzia che i giovani connazionali espatriati non intendono tornare in patria perché non trovano le garanzie né i compensi di cui godono nei Paesi d'accoglienza. Proprio per questa ragione, inoltre, molti borghi si sono spopolati completamente. Esorta pertanto a "lasciare in pace" i giovani italiani, che si trovano bene dove si sono sistemati.

PRESIDENTE

Cede la parola al presidente Picciani per la relazione dell'VIII Commissione tematica.

Massimiliano PICCIANI, *Presidente della VIII Commissione tematica – Francia*

Dà lettura della relazione della Commissione continentale che presiede, allegata al presente resoconto, e illustra gli ordini del giorno da essa presentati.

PRESIDENTE

Dà lettura degli ordini del giorno nn. 31 e 32.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*

Dopo aver rivolto una domanda fuori microfono al presidente Picciani, rileva come nel suo intervento la vicepresidente Alciati abbia cercato di reintrodurre questioni che hanno già formato oggetto di valutazione con i componenti del Comitato di Presidenza.

Massimiliano PICCIANI, *Presidente della VIII Commissione tematica – Francia*

Precisa che la questione degli incentivi al rientro, per quanto riguarda il settore di sua competenza, necessita di un approfondimento. Informa nel merito che il MAECI ha pubblicato un bando di gara teso a portare in Germania lo sviluppo di *start up* italiane. Tuttavia si è verificato che, una volta radicatasi, l'azienda reperisce *in loco* i finanziatori, il mercato e il personale e decide quindi di rimanervi. Occorre pertanto esplorare le modalità secondo le quali la *start up* possa rientrare in Italia con il proprio prodotto.

Vincenzo ZACCARINI, *Italia*

Ritiene che l'unica modalità percorribile consista nel far sì che il Governo partecipi a tutte le *start up*.

Massimiliano PICCIANI, *Presidente della VIII Commissione tematica – Francia*

Concorda con la considerazione espressa dal consigliere Zaccarini.

PRESIDENTE

Pone in votazione gli ordini del giorno nn. 31 e 32, che risultano **approvati all'unanimità**.

Vincenzo ARCOBELLI, *USA*

Dichiara in primo luogo di aver apprezzato la relazione del presidente Picciani, che rispecchia, nella maggior parte dei casi, la condizione dei ricercatori italiani all'estero. Sottolinea però che presso il MAECI è operante un Dipartimento denominato Innovitalia, gestito dalla DGSP che, attraverso la rete diplomatico-consolare, ha sollecitato le diverse associazioni e i vari gruppi di ricercatori a iscriversi nel proprio registro. Il CGIE dovrebbe pertanto esortarlo a una comunicazione più efficace e standardizzata allo scopo di realizzare, o potenziare, un *network*. Ricorda di aver offerto a tale realtà la gestione della Conferenza dei ricercatori italiani nel mondo, con il risultato che fu istituita la Giornata della ricerca italiana nel mondo, utile più per socializzare che sotto l'aspetto sostanziale e pragmatico dal punto di vista delle relazioni e delle collaborazioni tra istituzioni ed enti di ricerca. Evidenzia al riguardo una discrepanza di dati: si parla di centinaia di migliaia di ricercatori italiani all'estero, ma alle manifestazioni partecipano il 2 o 3 per cento di essi; ad esempio, risulta che in Francia ne vivano diecimila, però esiste una sola associazione composta da 50-60 individui.

Fa inoltre presente che grazie al lavoro svolto dalla Conferenza dei ricercatori italiani nel mondo, attiva da vent'anni, è stato presentato un disegno di legge presso la Camera dei Deputati per l'istituzione dell'anagrafe dei ricercatori italiani all'estero; esorta pertanto a seguire tale esempio.

Invita quindi i componenti del Consiglio Generale alla 20^a Conferenza dei ricercatori italiani nel mondo, che si svolgerà il prossimo 18 giugno presso la Sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Massimiliano PICCIANI, *Presidente della VIII Commissione tematica – Francia*

Dichiarandosi assolutamente d'accordo con le diagnosi e le precisazioni del consigliere Arcobelli, precisa che la prima interlocuzione della Commissione che presiede è stata quella con la Capo dell'ufficio di Innovitalia che gestiva il sito *web* istituzionale dell'organismo, la quale già all'epoca aveva condiviso la difficoltà di ottenere l'assegnazione di personale, che doveva essere distaccato dal CNR. Puntualizza inoltre che il vero *vulnus* consiste nel fatto che l'iscrizione a Innovitalia avviene su base volontaria; ciò determina una sua mancanza di rappresentatività. Rende quindi noto che la Commissione ha evidenziato e insiste sulla necessità di potenziare l'organismo rendendolo un *forum* di aggregazione di coloro che risiedono all'estero e di presentazione delle opportunità di lavoro in Italia, allo scopo di pubblicizzare le posizioni che consentirebbero il rientro e l'attrattività.

Sottolinea infine l'esigenza di sollecitare le autorità a istituire l'anagrafe dei ricercatori italiani all'estero.

PRESIDENTE

Esprime l'opinione secondo la quale compito del CGIE è anche far comprendere la complessità di animare le comunità; ne costituisce un esempio la difficoltà di definire le associazioni, di quantificarne la realtà, se conoscano uno slancio grazie alle nuove migrazioni e se farne parte rispecchi l'adesione a una collettività. Allo scopo di rendere strutturali tali strumenti, ritiene che l'Accordo interistituzionale con il CNEL si rivelerà particolarmente utile.

Aldo LAMORTE, *Uruguay*

Avrebbe gradito che il vicepresidente Risso chiarisse le modalità secondo le quali attrarre i giovani e i potenziali investitori; sarebbe stato anche utile disporre di immagini e diapositive riguardo agli argomenti da utilizzare in maniera chiara e puntuale come rappresentanti del CGIE presso Consolati e Com.It.Es. nel momento in cui vengono poste domande al riguardo.

Antonio PAOLETTI, *Esperto del CGIE per il patronato ENASCO 50&PIÙ*

Precisa che i patronati nel mondo dell'organizzazione che rappresenta sono radicati sui territori da molto tempo e forniscono assistenza e informazioni pratiche.

Riferisce quindi di un progetto sulla base del quale la Regione Friuli-Venezia Giulia finanzia la formazione dei dipendenti Enasco presso le sedi estere al ricevimento e alla preparazione di giovani che intendono trasferirsi a lavorare in Italia per svolgere i mestieri di cui il Paese necessita.

Alessandro BOCCALETTI, *Italia*

Evidenzia la necessità che i dati forniti dal MAECI siano il più recenti possibile e rivestano

pertanto carattere dinamico, non soltanto storico. Ad esempio, al 31 dicembre 2024 la Farnesina ha censito 6,4 milioni di iscritti AIRE e 3.856 famiglie, pari a un indice di consistenza familiare di 1:66, a fronte dell'1:14 in Italia; pur non essendo definitivo il dato relativo al 2025, si parla di 6.630 mila iscritti AIRE, mentre la Relazione di Governo fa riferimento a 7,3 milioni di attuali residenti all'estero, rispetto ai quali tuttavia manca il dettaglio per circoscrizione consolare, che illustrerebbe dove la crescita è stata più consistente.

Inoltre, ci si trova di fronte sostanzialmente a "politiche delle parole" e a quelle legislative, ad esempio relativamente agli incentivi al rientro; tuttavia, anche in questo caso, manca un'analisi dei dati recenti che consentirebbero un riscontro a livello nazionale. Sono stati resi pubblici quelli dei Comuni, dove si registra un aumento dei consumi grazie ai rimpatriati, cui seguirà auspicabilmente una politica di investimenti; due aspetti che contribuiscono alla formazione del PIL, il quale è condizionato negativamente dal fatto che già oggi l'età media in Italia è pari a 49,1 anni e segue una progressione che fra quindici anni, a causa dell'invecchiamento naturale della popolazione, produrrà un drastico calo demografico.

A tutto ciò si aggiunge l'aspetto dell'emigrazione giovanile, un fenomeno dovuto alla ricerca di migliori condizioni economiche; cita allo scopo l'esempio di suo figlio, ricercatore di fisica teorica in Germania, che nella sua qualità di dottorando percepiva 2,7 mila euro mensili netti, una somma che in Italia non avrebbe mai guadagnato. Tali giovani si sistemano nei Paesi di accoglienza, formano una famiglia e rientrano in Italia molto difficilmente, anche per non perdere la continuità del reddito.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*

Dopo essersi complimentato per il livello delle relazioni delle Commissioni tematiche e di quello della vicesegretaria generale Mangione sulla storia della rappresentanza, evidenzia la necessità di una visione d'insieme delle questioni connesse alle collettività all'estero per non correre il rischio di non essere in grado di procedere a una loro lettura strategica. Ciò non significa non effettuare ragionamenti parcellizzati (le Commissioni tematiche del CGIE esistono per questo), ma devono essere considerati come parte di un insieme. Ad esempio, le varie ragioni per le quali i giovani cercano lavoro all'estero possono e devono essere attentamente vagliate, ma sono tutte riconducibili alla sfiducia nei confronti del sistema Paese nel suo complesso, tanto che i giovani si riconoscono poco nelle istituzioni e nel mondo associativo attuale.

Lo stesso discorso vale per le soluzioni: i sistemi incentivanti riguardo ai rientri e quelli per il mantenimento dei legami strutturali esistenti e dell'identità devono essere ricollegati a un unico aspetto. È questa la ragione per la quale da un problema da contenere – quello dell'emigrazione – bisogna giungere a un fenomeno da governare, valorizzare e mettere a sistema mediante una strategia nazionale individuata dalla Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, uno strumento lungimirante concepito affinché i livelli locali si sposino con quelli statali.

Antonio IACHINI, *Esperto CGIE per il MAECI*

Rivolge i propri complimenti all'VIII Commissione tematica per il lavoro svolto,

rilevando come le Americhe, in particolare quella meridionale, costituiscano un'opportunità per il Paese; recentemente, infatti, è stato siglato l'accordo UE-MERCOSUR, in virtù del quale la tecnologia italiana può essere sviluppata da *start up* in Sudamerica. Ricorda in proposito che due settimane orsono l'ENI ha firmato un importante accordo con il Venezuela per l'estrazione del petrolio.

Antonio MORELLO, *Argentina*

Ritiene che per far sì che i giovani espatriati rientrino in Italia occorre informarli circa le opportunità e gli incentivi offerti loro; allo scopo occorre sfruttare l'esistente: Ambasciate, Consolati e associazioni registrate. Per agire sugli Ambasciatori e i Consoli è possibile intervenire in occasione delle loro riunioni periodiche alla Farnesina.

Tommaso CONTE, *Germania*

Rivolge preliminarmente un plauso alla vicesegretaria generale Mangione, la cui preparazione è notoria, per l'ottima relazione svolta e si chiede per quale ragione un professionista espatriato da anni dovrebbe rientrare in Italia, dal momento che dovrebbe decidere di ridurre considerevolmente i guadagni. Si tratta di un argomento importante che merita di essere approfondito nel modo corretto riservandogli il tempo necessario; propone pertanto di dedicargli una mezza giornata della prossima Assemblea plenaria.

Massimiliano PICCIANI, *Presidente della VIII Commissione tematica – Francia*

Concordando con le considerazioni espresse dal consigliere Conte, rileva che il sistema Paese in Italia è poco attrattivo; il CGIE, pertanto, può avanzare proposte per rafforzare l'interazione tra i connazionali in patria e nel mondo e proporre allo Stato di autoriformarsi basandosi sull'esperienza che i suoi componenti hanno maturato all'estero; tuttavia occorre prendere atto che mancano le risorse economiche e la volontà politica di affrontare questioni quale quella relativa ai salari.

Vincenzo ZACCARINI, *Italia*

Ringrazia il consigliere Conte per le sue considerazioni, che condivide, e la Segretaria generale per il suo ottimo lavoro.

Suggerisce quindi, facendo tesoro dell'esperienza maturata durante l'evento in corso di svolgimento, di aumentare lo spazio dedicato al dibattito in occasione delle prossime Assemblee plenarie.

PRESIDENTE

Sospende i lavori per il pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 13:40, riprendono alle ore 14:45

PRESIDENTE

Alla ripresa, cede la parola a James Sekitoleko, un giovane che segue i lavori dell'Assemblea plenaria e che ha chiesto di intervenire.

James SEKITOLEKO, *Studente*

Riguardo alle relazioni delle Commissioni tematiche VII e VIII, fa presente che una delle ragioni per le quali molti giovani decidono di espatriare consiste nella possibilità di rendersi autonomi dal proprio contesto familiare, prima ancora che dal desiderio di migliorarsi professionalmente. Coloro i quali poi desiderano rientrare si scontrano con la difficoltà di garantirsi una retribuzione all'altezza di quella percepita all'estero e della connessione della comunità di origine, dal punto di vista logistico e lavorativo; ciò ha spinto alcune sue conoscenze a decidere di espatriare nuovamente.

Cita inoltre il caso di stranieri che hanno conseguito il dottorato in Italia, ma poi non hanno trovato le opportunità che avrebbero consentito loro di restare e sono quindi rientrate nel Paese d'origine.

Evidenzia quindi che accanto all'aspetto retributivo sussiste anche quello relativo alle difficoltà di spostamento e di reperimento di soluzioni abitative adeguate, tant'è che la folta schiera di chi decide di andare all'estero continua ad aumentare: almeno la metà delle sue conoscenze.

PRESIDENTE

Avverte che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno concernente *L'Europa in movimento*, sul quale desidera raccogliere gli stimoli dell'Assemblea plenaria, annunciando al contempo la disponibilità del dottor Christian Gsodam, dell'European External Action Service, a riflettere con le diaspore europee sul tema dell'essere cittadini europei fuori dall'Europa.

Ricorda al riguardo che in occasione degli incontri de *L'Europa in movimento* durante le precedenti Consiliature era stato affrontato il tema della mobilità interna e della necessità di rendere esigibili i diritti connessi alla cittadinanza europea, in particolare quelli sociali. Durante la sua audizione presso il citato European External Action Service, nell'aprile dello scorso anno, le è stata posta una prospettiva differente: come essere attori di pace nell'attuale situazione di tensioni mondiali. Nel merito, si dichiara persuasa che sentirsi e far sentire cittadini europei può contribuire concretamente allo scopo e far comprendere come la "diplomazia dei popoli" possa svolgere un ruolo determinante.

Esprime altresì l'avviso secondo il quale, in vista del dibattito sulla riforma del Consiglio Generale, possa rivelarsi utile il confronto con gli analoghi organismi europei.

Evidenzia infine come la prospettiva de *L'Europa in movimento* possa rivelarsi strategica allo scopo di interloquire con tutti i livelli delle istituzioni nazionali, secondo il dettato della legge istitutiva del CGIE.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*

Invita la Segretaria generale a esplicitare meglio la sua proposta e chiarire il ruolo concreto del CGIE secondo la sua visione.

PRESIDENTE

Ritiene utile organizzare, ad esempio, un *webinar* con il dottor Christian Gsodam, che si è reso disponibile a interloquire con il CGIE sul progetto di cui si sta occupando, e alimentare "il filone di riflessione sulla *multilevel governance* nel coordinamento delle

diaspore, a partire anche da Marcinelle”, oltre al tema affrontato dalle scorse Consiliature, consistente nella richiesta di attenzione sulla mobilità e sul lavoro.

Aggiunge che Fabio Travaglini, direttore dell’AICCRE, si è dichiarato disponibile a sottoscrivere un protocollo d’intesa con il Consiglio Generale; ciò agevolerà l’azione del CGIE nell’ambito del progetto in quanto l’AICCRE si adopera per i gemellaggi, uno strumento molto efficace cui fanno ricorso tutte le comunità italiane nel mondo. Inoltre, il presidente Fedriga ha manifestato apertura a un’interlocuzione più stabile della Conferenza delle Regioni con il CGIE. Parimenti, l’ANCI ha comunicato oggi che il referente è cambiato; si dichiara pertanto ottimista rispetto alla possibilità di superare le recenti difficoltà di comunicazione con tale organismo.

A sua volta, inoltre, il CNEL ha riferito in merito all’incontro con il CESE nell’ambito delle interlocuzioni per l’istituzione della ricorrenza della tragedia di Marcinelle quale Giornata europea per le vittime sul lavoro; si tratta di un contatto importante poiché il Comitato economico e sociale europeo può favorire il coordinamento delle diaspore alle realtà economiche e sociali dell’UE.

Infine, esprime l’avviso secondo il quale si potrebbero sollecitare i Com.It.Es. a designare un referente per il coordinamento delle diaspore europee per procedere con politiche che certamente rafforzano il ruolo istituzionale del CGIE nei rapporti con gli organismi omologhi.

Gianluca ERRICO, *Germania*

Ritiene utile che, in occasione della prossima Assemblea plenaria, venga presentato un resoconto analitico dell’attività concreta svolta nel corso dell’attuale Consiliatura, non solo di quella pianificata.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Considera opportuno strutturare le attività illustrate dalla Segretaria generale per attribuire loro più forza possibile. Allo scopo, sarà utile inquadrarle nell’ambito della filiera che conduce fino al territorio, evidenziando l’aspetto del lavoro e coinvolgendo i mondi istituzionale, sindacale e imprenditoriale.

PRESIDENTE

Coglie lo spunto offerto dal presidente Ciavaglia per ringraziare gli esperti del CGIE che hanno presenziato ai lavori, in particolare la dottoressa Meroni, che ha sempre dimostrato grande entusiasmo.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*

Precisa che il progetto de *L’Europa in movimento* è nato quando si è preso finalmente atto della mobilità di milioni di persone che rischiavano di non godere di diritti garantiti, con la conseguenza del rischio che la libera circolazione non fosse effettivamente esercitata. Si analizzò anche la necessità di attribuire tutele pensionistiche, l’accesso alla sanità, il voto, la rappresentanza, il riconoscimento dei titoli di studio, ecc.

L’Europa in movimento, dunque, costituì un momento di alta riflessione che guardava avanti rispetto a ciò che sarebbe avvenuto, durante il quale si ipotizzò addirittura

un'agenzia, incardinata nelle istituzioni europee, strutturata proprio su tutele e diritti. Il passaggio successivo, oggi, potrebbe consistere nella transizione all'Europa dei cittadini mobili, che costituiscono risorse per tutti i Paesi dell'UE, soprattutto qualora le loro rappresentanze fossero messe in rete. In tale ottica, assume importanza anche l'aspetto, trattato ieri, relativo al riconoscimento degli organi di rappresentanza a livello di autorità locali.

Vincenzo ARCOBELLI, USA

Ritiene che il bilancio positivo dell'attuale Consiliatura tracciato in questa sede non rispecchi la realtà dei fatti poiché sono venuti meno i valori di lealtà, trasparenza, integrità, imparzialità e collegialità che devono essere recuperati in vista della nuova Consiliatura. In un'ottica di continuità del Consiglio Generale deve verificarsi, a suo avviso, un radicale cambiamento, un *modus operandi* diverso; pur non dubitando della buona volontà dell'attuale *governance*, infatti (non è facile gestire un organismo quale il CGIE), si sarebbero dovuti adottare determinati accorgimenti imprescindibili nel futuro.

Da parte sua, avverte un senso di fallimento per non essere riuscito a fornire il proprio contributo alle riforme, per le quali il Consiglio Generale si batte da dieci anni. Malgrado gli errori della politica, non si può affermare che tutto è proceduto bene, dal momento che non si sono conseguiti risultati concreti. Ad esempio, il gruppo di lavoro istituito per la trasparenza si è riunito una sola volta prima di sparire. Allo stesso modo, tanti ordini del giorno approvati sono rimasti lettera morta; si chiede chi ne sia il responsabile, se la *leadership* o l'intero Consiglio Generale.

Francesco PAPANDREA, Australia

Esprime l'avviso secondo il quale ciascun Consigliere deve confrontarsi con la questione sollevata dal consigliere Arcobelli in questa sede e da egli stesso durante l'Assemblea plenaria dello scorso anno. Bisogna infatti ammettere che l'attuale Consiliatura ha prodotto pochissimo in termini concreti: i *webinar* rappresentano importanti momenti di informazione (al netto del fatto che i Com.It.Es. dell'Australia hanno manifestato delusione per non aver potuto collegarsi a causa degli orari impossibili per loro, nonostante egli avesse chiesto che si svolgessero in momenti diversi della giornata o almeno che se ne potesse ascoltare la registrazione), tuttavia non hanno sortito risultati tangibili e hanno dimostrato la scarsa attenzione del CGIE nei confronti delle istanze provenienti dalla base.

Lamenta inoltre che, secondo il protocollo d'intesa siglato con il MEL, i Com.It.Es. devono dare risalto alle attività del Museo, però nessuno li ha interpellati. Anche questo aspetto dimostra come si sia parlato tanto, ma si sia fatto poco.

Carmelo VACCARO, Svizzera

Fa presente al consigliere Arcobelli che la III Commissione tematica non ha potuto procedere nella predisposizione delle proposte di riforma.

Ricorda inoltre che anche gli ordini del giorno da egli presentati all'Assemblea plenaria dello scorso anno, che li ha fatti propri, sono rimasti senza risposta; è dunque corretto sollecitare l'assunzione di responsabilità per i mancati riscontri dell'attività svolta.

Evidenzia quindi che il CGIE deve essere rispettato; le proposte di modifica di cui la III Commissione tematica aveva iniziato l'esame affrontavano anche tale aspetto, tuttavia osserva che allo scopo è necessaria la volontà prima di tutto dei Consiglieri, poi della politica.

Walter PETRUZZIELLO, *Brasile*

Evidenzia come, qualora la Consiliatura stesse volgendo al termine come da più parti si vocifera, l'Assemblea plenaria straordinaria che si è stabilito di svolgere il prossimo autunno assumerebbe una grande importanza.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Ricorda che la prima proposta di modifica della legge istitutiva del CGIE è stata trasformata in legge perché presentata al Parlamento a nome del Governo dall'allora sottosegretario Fassino. La proposta di modifica della legge istitutiva dei Com.It.Es. è stata elaborata dal CGIE e approvata all'unanimità al culmine di un'attività corale nel 2017, ma dopo essere stata trasmessa a tutti i componenti del Parlamento non è avvenuto nulla fino al 2021, allorquando l'onorevole Nissoli ha presentato alla Camera dei Deputati il testo proposto dal Consiglio Generale, al quale il PD ha inserito due importanti modifiche; tuttavia le elezioni anticipate ne hanno bloccato l'esame. Dopo l'inizio della nuova Legislatura il testo è stato ripresentato.

Evidenzia inoltre che la legge istitutiva del CGIE risale al 1998 ed elenca, al comma 2 dell'articolo 1, i doveri dei Consiglieri: *"Il CGIE, in aderenza ai principi affermati dagli articoli 3 e 35 della Costituzione, al fine di promuovere e agevolare lo sviluppo delle condizioni di vita delle comunità italiane all'estero e dei loro singoli componenti, di rafforzare il collegamento di tali comunità con la vita politica, culturale, economica e sociale dell'Italia, di assicurare la più efficace tutela dei diritti degli italiani all'estero e di facilitarne il mantenimento dell'identità culturale e linguistica, l'integrazione nelle società di accogliimento e la partecipazione alla vita delle comunità locali, nonché di facilitare il coinvolgimento delle comunità italiane residenti nei Paesi in via di sviluppo nelle attività di cooperazione allo sviluppo, e di collaborazione nello svolgimento delle iniziative commerciali aventi come parte principale l'Istituto nazionale per il commercio estero, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e le altre forme associative dell'imprenditoria italiana"*; da ciò si evince che, come hanno giustamente sottolineato i consiglieri Arcobelli e Vaccaro, non si è adempiuto al vero compito del Consiglio Generale. Con ciò non afferma che la responsabilità sia sua, né che non lo sia perché evidentemente le priorità dei Governi che si sono succeduti non hanno sempre coinciso con le necessità degli italiani all'estero e perché è venuto a mancare il fondamentale sostegno del MAECI, con il quale occorre ripristinare il dialogo.

PRESIDENTE

Giudica "potente" quanto è avvenuto in seno al Consiglio Generale durante i lavori che ora volgono al termine; arrivare a chiedersi come migliorare, pertanto, è qualcosa di molto diverso dallo stato d'animo con il quale è iniziato il suo Segretariato generale, due anni orsono. Si sono verificati, a suo avviso, da un lato taluni malintesi e dall'altro una totale trasformazione nei numeri e nella modalità di partecipazione delle comunità

italiane nel mondo. L'attuale realtà non può essere analizzata con gli strumenti di un tempo. Citando Gisèle Pelicot, afferma che *"la vergogna deve cambiare campo"*; non accetta, dunque, che i Consiglieri del CGIE siano considerati persone che devono vergognarsi di non aver raggiunto dei risultati perché sono volontari che forniscono consigli che devono essere posti in essere da altri, perché non è una loro prerogativa l'attuazione delle riforme. È invece fondamentale che comprendano le modalità secondo le quali lavorare insieme e fare sistema, ricordando che la legge istitutiva prevede che il CGIE faccia sintesi, come recentemente si è riusciti a fare con le Regioni e i Parlamentari. Si tratta di metodi, senz'altro perfettibili, che possono produrre risultati in futuro. Al riguardo, ricorda che le Consulte regionali dell'emigrazione hanno affermato di essere riuscite a interloquire fra loro grazie al Consiglio Generale; ciò dimostra la sua responsabilità di convocare, nella convinzione che le risposte seguiranno, tanto è vero che, una volta invitati, i Parlamentari hanno partecipato. Parimenti, chiedersi le ragioni per le quali il MAECI non presenta i Consiglieri alle autorità locali significa aver compreso la natura del problema.

I lavori hanno dunque chiarito che i processi complessi frustrano il CGIE, dal momento che, ad esempio, non è dato conoscere il destino degli ordini del giorno, visto che gli interlocutori sono tanti. Sarà dunque necessario comprendere bene tali meccanismi allo scopo di rendere più concreto il lavoro a venire, fermo restando che il limite dei Consiglieri dipende dal fatto che agiscono in regime di volontariato.

Evidenzia inoltre che la cittadinanza nella mobilità comporta il fatto che è molto difficile, per chi si trova perennemente in movimento, assumere impegni di natura civile; d'altra parte, le forme di rappresentanza storiche costituiscono un patrimonio del Paese.

La sfida per le prossime elezioni, a suo avviso, consiste nel favorire una grande partecipazione, attiva e passiva; allo scopo, occorre trasparenza riguardo a ciò che si offre: è questa la ragione per la quale si dichiara convinta che siano stati compiuti passi in avanti con l'approvazione delle modifiche al Regolamento interno e gli ultimi dibattiti svolti.

Manifesta infine soddisfazione per essere in grado di affermare che durante l'ultima settimana di lavori ci si è finalmente conosciuti e compresi. Esprime pertanto l'auspicio che nel corso della prossima Assemblea plenaria si presenti l'occasione di un confronto approfondito in ordine a ciò che *"stanno facendo gli altri"*, come si svolga la partecipazione all'estero e come coinvolgere il maggior numero di persone possibile allo scopo di conferire più solidità democratica alla rappresentanza. A tal fine, sarà necessario chiedere aiuto, anche perché *"è più bello quando ci si prendono le responsabilità tutti insieme"*.

Da tutto ciò deriva la sua convinzione secondo la quale devono vergognarsi coloro i quali ritengono che non vi sia speranza di cambiare le cose; l'enorme lavoro svolto durante l'ultima settimana dimostra che invece è possibile. Esprime dunque l'auspicio che le attività dell'attuale Consiliatura e della prossima beneficino dell'esperienza maturata.

Dichiara quindi conclusa la 48^a Assemblea plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

I lavori terminano alle ore 15:40

ALLEGATI

1. Relazione di Governo
2. Relazione della Segretaria generale
3. Relazione Comm. cont. Europa
4. Relazione Comm. cont. America Latina
5. Relazione Comm. cont. Paesi anglofoni extraeuropei
6. Relazione Gruppo dei Consiglieri di nomina governativa
7. Relazione I Commissione tematica
8. Relazione II Commissione tematica
9. Relazione III Commissione tematica
10. Relazione IV Commissione tematica
11. Relazione V Commissione tematica
12. Relazione VI Commissione tematica
13. Relazione VII Commissione tematica
14. Relazione VIII Commissione tematica
15. Regolamento interno
16. Relazione VSG Mangione – Storia della rappresentanza
17. Tabella ordini del giorno approvati
18. Documento III Commissione tematica
19. Regolamento Premio Michele Schiavone

RELAZIONE DI GOVERNO

RELAZIONE DI GOVERNO

(Assemblea Plenaria del CGIE, 11-15 maggio 2026)

Signora Segretaria Generale,

Signori Consiglieri,

Onorevoli Parlamentari,

Signore e Signori,

desidero rivolgere a tutti voi i miei più calorosi saluti. È un grande piacere per me presenziare in veste di Sottosegretario con delega per i connazionali all'estero per la prima volta all'Assemblea Plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

*Il Governo continua a considerare il **rapporto con le nostre comunità nel mondo** un elemento centrale della propria azione. In questo contesto, il dialogo e la collaborazione con il CGIE rappresentano strumenti fondamentali per affrontare con efficacia le sfide che abbiamo davanti e per proseguire il lavoro avviato negli ultimi anni, valorizzando i risultati sin qui raggiunti insieme.*

*Lo scenario globale, nel tempo trascorso dal vostro insediamento, è radicalmente mutato. **In molti teatri la presenza dei nostri connazionali è caratterizzata da rischi e minacce sempre più complesse** che impongono un continuo aggiornamento delle modalità di tutela e assistenza a favore dei cittadini italiani.*

Su questo fronte, siamo costantemente impegnati nel rinnovare e fornire risposte dinamiche a esigenze concrete. In un ambito così delicato rileva in primo luogo il fattore umano. La straordinaria esperienza e la professionalità dei funzionari del Ministero, le loro qualità personali ed umane e l'approfondita conoscenza dei Paesi di accreditamento, spesso in regioni dalle complesse peculiarità locali, assumono una decisiva rilevanza.

*L'attenzione è sempre alta, specie per le circostanze più a rischio: ad esempio, la crisi esplosa nell'area del Golfo lo scorso 28 febbraio ha visto la pronta risposta dell'Amministrazione, grazie alla **creazione della Task Force Golfo fortemente voluta dal Ministro Tajani che ha immediatamente avviato un coordinamento operativo con tutte le Sedi coinvolte per assistere gli oltre 90.000 italiani residenti o in viaggio per turismo nelle aree colpite**. Grazie a questo impegno oltre 25.000 connazionali sono stati assistiti per lasciare le aree a rischio o Paesi interessati dall'interruzione dei collegamenti aerei con i Paesi del Golfo*

*Tra gli altri teatri difficili, resta viva l'attenzione sul **Venezuela**, dove, dall'insediamento della nuova Presidenza, è stata ottenuta la **scarcerazione di 9 connazionali detenuti per motivi politici**. Pur trattandosi certamente di un risultato di rilievo, la nostra attenzione è focalizzata sui 20 cittadini italiani tuttora detenuti per reati connessi alle vicende politiche del Paese.*

*Una menzione particolare, a pochi mesi dalla sua introduzione, va riservata all'importante **riforma del Ministero** degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale*

varata ad inizio anno dall'On. Ministro Tajani. Concepita per consentire alla nostra Amministrazione di essere sempre più in linea con le esigenze di cittadini e imprese, essa ha inteso porre i servizi al centro del nostro lavoro, come si evince dalla nuova denominazione della **Direzione Generale per i Servizi ai Cittadini all'Estero e le Politiche Migratorie**. Lungi dall'essere una mera modifica terminologica, essa intende esprimere un nuovo *modus operandi*, più aderente al mondo contemporaneo ed alle sue complesse esigenze, sottolineando una volta di più l'importanza attribuita ai servizi per i nostri connazionali all'estero ed enfatizzando lo sforzo nel fornire **servizi consolari sempre più rapidi, efficienti e di qualità**.

Preme inoltre ricordare l'ingente sforzo compiuto in occasione **del referendum costituzionale del 22–23 marzo 2026**. La significativa partecipazione al voto, è motivo di soddisfazione e ripaga l'impegno dell'Amministrazione per consentire l'esercizio del voto della collettività italiana all'estero.

Sempre in ambito elettorale, sono in corso le interlocuzioni interne per l'approvazione delle date di indizione e di votazione per il **rinnovo dei Comites**, altro elemento fondamentale di rappresentanza e salvaguardia per i nostri connazionali all'estero, su cui il CGIE verrà coinvolto.

Detto questo, vorrei ora condividere con voi una sintesi dei principali traguardi conseguiti in questi primi intensi mesi del 2026.

SERVIZI CONSOLARI

Il numero degli iscritti negli schedari consolari è in costante crescita, ed ha raggiunto 7.363.513 di connazionali al 31 dicembre 2025 (+3,2% rispetto al 2024).

Anche nel settore dei **Documenti di Viaggio** si è registrato un nuovo importante incremento. Nel 2025, infatti, si è assistito al record di più di **202 mila CIE** rilasciate, segnando un **aumento del 18,3%**. Nei primi tre mesi del 2026 si è assistito ad un ulteriore aumento di Carte d'Identità Elettroniche gestite dalla rete estera, con il rilascio di più di **67 mila CIE** (il **46%** in più rispetto al medesimo periodo nel 2025). Nel 2025, in vista della scadenza dei documenti di identità cartacei, fissata da Regolamento UE al 3 agosto 2026, si è provveduto ad abilitare le Sedi al rilascio della CIE, e si è lavorato per supportare la Rete nella erogazione del servizio, promuovendo campagne informative e appuntamenti dedicati ai connazionali in possesso della sola Carta d'Identità Cartacea. Sono inoltre in fase di conclusione i collaudi di una nuova modalità di spedizione delle CIE, che garantirà anche ai connazionali – residenti in Paesi dove i servizi postali ordinari sono inefficienti – di ricevere la CIE in Consolato/Ambasciata.

Nel quadro delle iniziative di innovazione digitale promosse dall'Amministrazione, prosegue il percorso di migrazione dei Portali sui servizi consolari al Polo Strategico Nazionale, già avvenuto per oltre 150 Sedi e il cui completamento per tutta la Rete è previsto entro il mese di maggio.

La migrazione consentirà in prospettiva di orientare l'erogazione dei servizi al cittadino verso procedure amministrative più snelle e integrate, in linea con l'impegno per la semplificazione che è una priorità del Ministro Tajani.

*In tale contesto si inserisce lo sviluppo dei nuovi applicativi **Ge.Co.** (Gestione Consolare) e **Fast It**. La **piattaforma Ge.Co.** consentirà infatti di razionalizzare i processi operativi, integrando gli schedari consolari, i portali di servizio e permettendo la consultazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente.*

*Il nuovo **portale Fast It**, invece, è volto a migliorare l'esperienza dell'utenza, offrendo servizi più efficienti e pienamente digitalizzati.*

*Tra le innovazioni, si segnala la funzionalità che consentirà ai connazionali di **prenotare online l'appuntamento per il rilascio del passaporto**, trasmettendo contestualmente la relativa istanza in formato digitale. A seguito della conclusione della migrazione, sarà avviata una fase di **sperimentazione presso alcune Sedi pilota**, con successiva estensione graduale a tutta la rete entro la fine dell'anno.*

*Parallelamente, è in fase di progettazione l'**App Fast It**. L'applicazione consentirà agli utenti di ricevere notifiche in tempo reale sullo stato delle pratiche, interagire con gli operatori, caricare documenti direttamente dal proprio dispositivo e, in prospettiva, prenotare appuntamenti.*

RETE CONSOLARE ONORARIA

*Abbiamo proseguito nell'azione di **valorizzazione** della Rete Consolare Onoraria, sia come **network capillare a supporto delle nostre collettività**, sia come strumento a **sostegno della promozione integrata dell'Italia**. Lo abbiamo visto anche durante le fasi più complesse del processo di assistenza ai nostri connazionali a seguito della crisi nel Golfo. Il contributo dei Consoli Onorari può essere decisivo. Penso in particolare al grande lavoro svolto dalla nostra Console Onoraria alle Maldive.*

*Un primo importante risultato è l'aver assicurato anche nel corso del 2025 la dotazione del capitolo di bilancio dedicato agli Uffici di Seconda Categoria, attestato, come per il 2024, a **1,5 milioni di euro**, a fronte di una media di circa 1,1 milioni di euro del decennio 2014-2023.*

*Continua intanto il rafforzamento del ruolo dei Consoli Onorari nell'acquisizione dei dati biometrici per l'erogazione dei passaporti. Nei primi mesi del 2026 sono state attivate **sei nuove postazioni mobili** per i Passaporti. Nel 2025, le postazioni FICO hanno lavorato **48.843 pratiche, in aumento del 4,3%** rispetto all'anno precedente. Le pratiche del 2025 hanno rappresentato **l'8,8% dei passaporti emessi dalla intera rete consolare**. Nei primi mesi del 2026, le postazioni hanno già inviato **18 mila** pratiche passaporto alle Sedi consolari.*

*Altri progressi riguardano l'**ampliamento e consolidamento della rete onoraria**: nell'ultimo anno sono stati aperti **nuovi Uffici onorari** in Paraguay (Concepcion), a Capo Verde (Praia), in Arabia Saudita (Al Khobar) ed in Norvegia (Kristiansand) ed è attualmente in corso l'iter per l'istituzione di **altre 9 sedi**. A ciò si aggiunge l'insediamento di **19 nuovi titolari** di Uffici onorari in tutto il mondo (e oltre 40 iter di nomina sono in corso). In totale sono oggi **509 le Sedi***

onorarie, di cui 226 nelle Americhe, 182 in Europa, 42 in Africa, 38 tra Asia e Oceania e 21 nell'area Mediterraneo-Medio Oriente.

Stiamo anche incoraggiando la razionalizzazione della **rete onoraria**, per eliminare sedi inattive da anni o in cui non è più presente una rilevante collettività, o suggerendo nuove aperture. Questo processo di razionalizzazione, che vede anche il coinvolgimento del CGIE, ha ad oggi prodotto una riorganizzazione generale della rete consolare onoraria dipendente dal Consolato Generale d'Italia a **San Paolo**, mentre per **Porto Alegre** e **Miami** si è in attesa dell'assenso delle Autorità locali. Altre sedi che stanno dando seguito ad una proposta di riorganizzazione sono Curitiba, Helsinki e Budapest.

ASSISTENZA AI CONNAZIONALI

Intensa è l'attività al servizio dei cittadini italiani all'estero, sia di coloro che risiedono stabilmente fuori dal territorio nazionale sia di quelli che si recano in viaggio per turismo o per affari.

Di particolare importanza è l'assistenza ai **connazionali in condizioni di detenzione fuori dai confini nazionali**: nel corso del 2025 è stata prestata assistenza a **2.664 cittadini italiani detenuti all'estero**.

Nel 2025 e nei primi mesi del 2026 particolarmente rilevante è stata **l'attività di assistenza ai connazionali detenuti politici in Venezuela**. L'impegno profuso sia a livello centrale che dalle Rappresentanze in Venezuela ha portato a molteplici risultati di rilievo, che vale la pena ripercorrere:

- nel maggio 2025, è stato rilasciato il **detenuto in Venezuela Alfredo Oreste Schiavo**, grazie anche al prezioso supporto della Comunità di Sant'Egidio.
- ulteriore impegno profuso ha portato, il 24 agosto 2025, alla **liberazione dei connazionali Amerigo De Grazia e Margarita Assenza**, detenuti rispettivamente da agosto e ottobre 2024 a seguito delle elezioni presidenziali in Venezuela del luglio 2024.
- dall'insediamento della Presidente ad interim Delcy Rodriguez a inizio gennaio, grazie al forte impegno del Governo e dell'On. Ministro Tajani, è stata ottenuta la scarcerazione di **9 connazionali** che erano stati detenuti per motivi politici. Tra questi si menziona in particolare **Alberto Trentini**, arrestato nel novembre 2024 mentre lavorava per la **ONG internazionale Humanity and Inclusion**. Si segnala altresì la scarcerazione dei connazionali **Mario Burlò, Biagio Pilieri, Gerardo Buzzetta e Luigi Gasperin**.

Tutti i detenuti con sola cittadinanza italiana sono stati liberati. Attualmente, 20 cittadini italiani con doppia nazionalità sono ancora detenuti per reati connessi alle vicende politiche del Paese.

Particolarmente intensa è stata, inoltre, l'attività di assistenza ai connazionali per i quali si è reso necessario un **rimpatrio sanitario urgente**. Nel 2025 abbiamo organizzato circa **90 rimpatri sanitari**. Si pensi ad esempio al rimpatrio del Signor **Carlo D'Attanasio dalla Papua Nuova Guinea** (2025).

Si segnala, da ultimo, il **rimpatrio sanitario con Volo di Stato** del Signor **Giancarlo Rubini dalla Thailandia** realizzato nell'aprile 2026 grazie al prezioso contributo dell'Ufficio Voli della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

il Ministero assicura un'attenzione particolare e continua ai casi dei **minori contesi** o sottratti a livello internazionale. Nel 2025 abbiamo gestito **470 casi di minori contesi**. Grazie al lavoro condotto dalla **Task Force interministeriale** a loro dedicata (Esteri-Giustizia-Interno) presieduta dalla Farnesina, nel solo 2025 si è pervenuti al rientro in Italia del **minore Ethan Joseph Nichols**, reso irreperibile **negli Stati Uniti** dal padre, nonché il **ritrovamento di tre bambine italiane sottratte anni fa e condotte illecitamente rispettivamente in Spagna, Ungheria e Germania**.

Molto intense sono infine state le attività generali di **assistenza ai connazionali all'estero**, sia in occasione di eventi sportivi), che nei mesi in cui si registra un aumento degli italiani all'estero in concomitanza con festività nazionali o vacanze estive.

A seguito della crisi esplosa nell'area del Golfo lo scorso 28 febbraio, la DGIT ha distaccato **quindici risorse, operative anche per i turni notturni, presso la Task Force Golfo** istituita dal Ministro degli Esteri Tajani. In aggiunta, **i sette funzionari della sezione assistenza dell'Unità Tutela e i funzionari diplomatici della stessa Unità hanno contribuito a gestire migliaia di chiamate ed e-mail dall'inizio della crisi**. L'Unità Tutela ha altresì condotto – insieme all'Unità per la comunicazione – un attento **monitoraggio delle piattaforme social della Farnesina**, al fine di **rilevare eventuali situazioni critiche**, invitando i connazionali a registrarsi sulla piattaforma Dove siamo nel mondo e segnalando alle Sedi competenti i soggetti fragili al fine di una più celere riprotezione sui primi voli in partenza per l'Italia. **Due funzionarie dell'Unità Tutela di grande professionalità ed esperienza consolare sono altresì state inviate a Colombo** per rafforzare l'organico dell'Ambasciata nell'assistenza ai connazionali bloccati in Sri Lanka e alle Maldive. **Un Segretario di Legazione è stato distaccato a Dubai e un altro a Mascate**.

La Direzione Generale si sta dotando di una nuova Sala operativa per i Servizi ai Cittadini, da cui coordinare tutte le attività di assistenza ai connazionali e non solo, con strumenti informatici d'avanguardia, che sarà inaugurata in occasione della Conferenza dei Consoli a giugno.

REFERENDUM

In occasione del **referendum costituzionale del 22-23 marzo 2026**, l'Amministrazione ha gestito una operazione elettorale che ha coinvolto **oltre 5,4 milioni di elettori residenti all'estero, distribuiti in 196 Paesi** e assistiti da una rete di oltre **200 Sedi diplomatico-consolari**. Il bacino degli iscritti AIRE ha raggiunto i 7,36 milioni, mentre si registra un **incremento del corpo elettorale del 3% rispetto al 2025; i votanti sono stati 1.563.377**.

Le attività organizzative hanno riguardato in particolare **l'aggiornamento e la bonifica delle posizioni anagrafiche** (circa 90.000 operazioni), la **gestione delle opzioni di voto**, la **stampa e distribuzione dei plichi elettorali** e il **rientro in Italia delle schede votate** tramite trasporto aereo. A ciò si è affiancata un'intensa attività di **comunicazione istituzionale**, con oltre 1.400

contenuti diffusi dalla rete estera, nonché la gestione degli **elettori temporaneamente all'estero** (circa 17.000).

Un elemento qualificante della consultazione è stato il rafforzamento degli strumenti digitali e l'istituzione, per la prima volta, di una **Sala operativa centralizzata**, che ha consentito una gestione in tempo reale delle richieste provenienti dalla rete, migliorando sensibilmente il coordinamento complessivo e il monitoraggio delle diverse fasi del processo.

Sul piano logistico, il **piano voli** ha previsto 80 tratte, in riduzione rispetto all'anno precedente grazie a un processo di **razionalizzazione** basato su accorpamenti regionali e sull'utilizzo mirato di vettori dedicati,.

Nella fase di rientro in Italia delle schede votate, **la Task Force ha infine garantito un presidio diretto presso lo scalo di Fiumicino**, accompagnando i plichi fino alle strutture competenti per lo spoglio e assicurando il completamento dell'intero ciclo operativo.

COMITES

Con riferimento al prossimo appuntamento elettorale relativo alle **elezioni dei Com.It.Es**, previste per la fine dell'anno, come noto la Legge di bilancio 30 dicembre 2025, n. 199, co.497, **ha autorizzato la spesa di 14 milioni di euro per lo svolgimento delle votazioni**, che si terranno allo scadere del mandato degli attuali Comitati. Al riguardo, si segnala l'**avvio delle attività preparatorie** necessarie ad assicurare un'organizzazione tempestiva ed efficace della consultazione.

Sono in corso le interlocuzioni interne per l'approvazione **delle date di indizione e di votazione**, passaggio preliminare indispensabile per l'avvio formale delle attività organizzative. Come previsto dalla normativa vigente, una volta decise tali date verranno comunicate formalmente al CGIE per il parere di Legge.

Nel frattempo, abbiamo provveduto all'assegnazione dei **finanziamenti ordinari** del 2026 per i Comites che hanno presentato correttamente la documentazione contabile necessaria, secondo i criteri previsti dalla legge e illustrati a questo Consiglio Generale, accogliendo integralmente la stragrande maggioranza delle richieste, per un totale di 1.508.148 euro. È terminata l'erogazione degli anticipi a coloro che ne avevano fatto esplicita richiesta sul bilancio preventivo 2026. Alcuni Comites hanno già ricevuto il saldo del finanziamento ordinario. Inoltre, è stato già possibile finanziare altri 17 Comitati per l'importo complessivo di euro 239.346, dal momento che questi hanno presentato documentazione contabile consuntiva completa e corretta. Come per l'anno precedente, compatibilmente con le disponibilità del relativo Capitolo di bilancio, siamo da subito a disposizione per valutare le future richieste di finanziamenti integrativi, sia per spese di funzionamento, sia per progetti ad hoc dedicati alle nostre collettività.

CITTADINANZA

*In materia di cittadinanza, a distanza di poco più di un anno dalla pubblicazione del decreto-legge n. 36/2025, sono molte le **novità** intervenute nel corso del 2025 e dei primi mesi del 2026.*

*A livello **sistemico**, con la Legge n. 11/2026 viene disposta l'**istituzione di un Ufficio di livello dirigenziale generale** nell'ambito dell'Amministrazione centrale, che sarà **competente in via esclusiva per la ricezione e la trattazione delle domande di riconoscimento** del possesso della cittadinanza italiana presentate da persone maggiorenni residenti all'estero e discendenti di cittadini italiani. L'avvio delle operazioni di tale Ufficio è individuato al **1° gennaio 2029**.*

*A livello **procedurale**, sono rilevanti le modifiche apportate in relazione all'acquisto della cittadinanza "**per beneficio di legge**" a favore di minori: la legge di bilancio per l'anno 2026 ne ha disposto la **gratuità**, estendendo da uno a **tre anni** il termine per la presentazione dell'istanza ai sensi dell'articolo 4, comma 1-bis, lettera b) della Legge n. 91/1992. Altrettanto rilevante è la **proroga del termine** per la resa delle dichiarazioni previste dalla norma transitoria del decreto-legge n. 36/2025: i nostri connazionali avranno tempo sino al **31 maggio 2029** per richiedere il beneficio di legge in favore dei minorenni alla data del 24 maggio 2025.*

*Per quanto concerne il **contenzioso** e i **giudizi pendenti**, la **Corte Costituzionale**, con la sentenza n. 63 del 2026, pubblicata nella Gazzetta ufficiale del 6 maggio, ha **confermato la legittimità** dell'intervento legislativo del 2025 in materia di cittadinanza, delineando una rilevante **distinzione** tra il diritto alla cittadinanza e la **mera aspettativa** al riconoscimento, valorizzando il criterio del **legame effettivo** con la comunità nazionale.*

TURISMO DELLE RADICI

*È opportuno passare in rassegna, infine, le attività relative alla promozione e al coinvolgimento delle collettività all'estero. Tra queste, il **turismo delle radici** rappresenta un'iniziativa di particolare successo.*

*Questo progetto si configura come un modello innovativo di turismo sostenibile. L'obiettivo, come sapete, è **rafforzare e rinnovare il legame degli italo-discendenti** con l'Italia, incoraggiandoli a visitare i luoghi di origine delle proprie famiglie, spesso piccoli Comuni o meravigliosi borghi esclusi dai circuiti turistici tradizionali.*

*Il turismo delle radici contribuisce allo sviluppo economico dei territori coinvolte e favorisce la promozione all'estero delle eccellenze locali e delle **iniziative territoriali**. I piccoli Comuni sono al centro della collaborazione con il MAECI e sono i maggiori beneficiari della promozione del turismo delle radici.*

In occasione del Giubileo, con l'arrivo di milioni di pellegrini da tutto il mondo, il MAECI ha valorizzato le connessioni esistenti tra il turismo delle radici e il turismo religioso.

È stata inoltre lanciata la **Rete dei musei dell'emigrazione**, che mette in connessione i musei aderenti, offrendo agli utenti informazioni e contenuti su un tema particolarmente sentito dalle comunità italiane all'estero.

Il progetto turismo delle radici si trova ora in una nuova fase: si punta a un **maggiore coinvolgimento di Ambasciate e Consolati** all'estero, al fine di promuovere in modo ancora più efficace l'iniziativa presso le comunità italiane nel mondo, nonché ad un **impegno ancora più concreto sui territori italiani**.

A novembre 2024 il **CIPESS** (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) ha stanziato per la prima volta **200 milioni di Euro** sul **Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027** destinati al **potenziamento dell'iniziativa "Turismo delle Radici"**.

Il 31 ottobre 2025 il **Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** hanno firmato l'**Accordo per la Coesione**.

L'Accordo prevede il finanziamento di **15 interventi di investimento** nel **Lazio (60 milioni)**, in **Campania (70 milioni)** e in **Puglia (70 milioni)**, che avranno ad oggetto la **riqualificazione e valorizzazione**, anche in una prospettiva sostenibile ed ecocompatibile, di **siti e percorsi turistici, borghi, riserve naturali e impianti sportivi** e che saranno attuati dal **Comune di Fiumicino, dall'Ente Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi, dalla Provincia di Avellino e da Sport e Salute**.

Il 10 dicembre il CIPESS ha adottato la delibera che assegna materialmente al MAECI le risorse FSC destinate alla realizzazione di tali interventi ed il cui iter di perfezionamento si è appena concluso, fino ad arrivare alla data odierna e alla **firma delle Convenzioni con i Soggetti Attuatori** che condurranno all'avvio delle attività per la realizzazione degli interventi.

In aggiunta ai meccanismi di controllo già previsti dall'Accordo di Coesione, il Ministro Tajani ha istituito un **"Comitato di monitoraggio e verifica"**, costituito da personalità di notoria professionalità esterne alla struttura del MAECI, con il compito di monitorare l'attuazione degli interventi, in particolare per i profili relativi all'efficacia, all'efficienza e alla legalità, e di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti.

PROMOZIONE DELLA LINGUA ITALIANA

In linea con gli obiettivi di promozione della lingua italiana e della diplomazia della crescita, tra gli strumenti per **favorire la diffusione dell'italiano all'estero** hanno un ruolo centrale i contributi destinati alla **creazione o al mantenimento di cattedre di lingua italiana presso università straniere**. Nel **2025** sono stati assegnati **304 contributi**.

Un pilastro fondamentale della strategia di diffusione della lingua italiana è rappresentato dal sostegno del MAECI all'internazionalizzazione dell'editoria italiana, seconda industria culturale del Paese, attraverso il **programma di incentivi alla traduzione**. Tali contributi sono destinati a case editrici straniere per la traduzione e divulgazione di opere letterarie e scientifiche italiane e per la traduzione, la produzione, il doppiaggio o la sottotitolazione di cortometraggi e lungometraggi e di serie televisive. Nel **2025** sono stati assegnati **381 contributi** per un totale di **572.516,46 €** e **64 Paesi** coinvolti.

*Il prossimo novembre, l'Italia parteciperà come protagonista alla **Fiera Internazionale del Libro di Guadalajara**, principale fiera editoriale nel mondo ispanofono e seconda più importante a livello internazionale.*

*Riaffermiamo la volontà di coinvolgere il CGIE nelle attività della **Comunità dell'Italofonia**, lanciata dal **Ministro Tajani** lo scorso **novembre** in occasione della **prima Conferenza dell'Italofonia**. Ad oggi la Comunità conta già l'adesione **di 21 Paesi**: un numero destinato a crescere, come dimostra il forte interesse manifestato da numerosi Paesi.*

ENTI GESTORI

Per quanto riguarda gli enti gestori, la DGIT sta provvedendo al pagamento dei saldi residui relativi alle assegnazioni dei contributi per l'es. fin. 2025 per l'emisfero australe nonché al pagamento delle tranche intermedie residue relative alle assegnazioni disposte nel 2025 per l'emisfero boreale.

*Alla data del 28 aprile 2026 sono stati **erogati € 2.871.828**.*

Nell'ottica della semplificazione amministrativa, prosegue l'azione per la realizzazione di un Portale digitale finalizzato alla presentazione delle richieste di contributo a valere sul capitolo 3153 nonché alla gestione delle successive fasi di monitoraggio e rendicontazione dei contributi.

*Nell'ambito del costante dialogo che si intende mantenere con il CGIE, le Sedi all'estero e i soggetti promotori dei corsi di lingua e cultura italiana per alunni in età scolare, si è tenuta la **prima riunione del Tavolo informale DGIT-CGIE**. Nei prossimi mesi è prevista la realizzazione di **webinar per aree geografiche** in vista dell'adozione del nuovo Decreto attuativo della Circolare ministeriale 4/2022, per illustrare le modalità di presentazione delle richieste di contributo per l'a.s. 2027/2028.*

**RELAZIONE DELLA
SEGRETARIA
GENERALE DEL CGIE**

Onorevole Presidente di questo Consiglio, Vicepremier e Ministro degli Esteri, Onorevole Tajani, Gentile Sottosegretario Massimo dell'Utri, Cara Direttrice Generale Silvia Limoncini, Onorevoli Deputati e Senatori, Care Colleghe e Cari Colleghi, buongiorno e ben ritrovati.

E un caloroso benvenuto al Consigliere Vincenzo di Martino, che dal Venezuela si unisce alla nostra Assemblea, nonché agli Esperti presenti, ai vincitori del Premio Schiavone che ci hanno raggiunto, e ai Presidenti del Com.It.Es. del Sudafrica e del Messico, che abbiamo voluto con noi.

Comincia oggi la 48^a Assemblea Plenaria del CGIE, ma i lavori di noi Consiglieri qui alla Farnesina, che ci accoglie, sono cominciati in realtà due giorni fa, con le riunioni delle Commissioni territoriali e del Gruppo di Nomina Governativa, e con le riunioni delle Commissioni tematiche.

Due giorni già molto intensi, e le relazioni dei Vicesegretari e Presidenti ne daranno conto questo pomeriggio e domattina. Siete caldamente invitati a restare, perché se il dibattito plenario ha alcuni punti focali in agenda, che saranno sviluppati, il lavoro continuo delle Commissioni e del Comitato di Presidenza entra nel dettaglio di molte più cose di quelle che possono essere dette nei pochi minuti di questa relazione. La ricchezza di questo lavoro deve essere salutata, riconosciuta, messa in circolo. È una ricchezza data dalla varietà delle nostre prospettive, dalla serietà del nostro impegno, dalla consapevolezza della responsabilità di cui siamo investiti come Consiglio.

Quest'anno abbiamo continuato a migliorare i processi interni, per rendere il nostro Consiglio sempre più trasparente, sempre più capace di valorizzare il contributo di tutti, sempre più focalizzato a disseminare all'esterno competenze e informazioni, come attraverso i webinar dedicati ad approfondimenti realizzati dalle commissioni tematiche e che hanno visto centinaia di persone coinvolte. Anche per questo, un sentito ringraziamento ai colleghi.

Abbiamo trovato dei partner pronti non solo a sottoscrivere degli accordi istituzionali con noi, ma anche a renderli operativi con un lavoro comune serrato. Penso ovviamente al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro con il quale, sotto la guida energica del Presidente Brunetta, e con la competenza e squisita disponibilità del Vicepresidente Riso, che segue il nostro accordo, stiamo lavorando insieme sui giovani emigranti, sugli incentivi di rientro, su una ricerca, a cui teniamo moltissimo, sul contributo economico degli italiani all'estero, della quale getteremo le basi venerdì proprio al CNEL. E penso al Museo dell'Emigrazione italiana, presieduto da Paolo Masini, museo col quale già diverse realtà territoriali hanno potuto collaborare e con il quale vogliamo dare risalto agli anniversari dei quarant'anni dall'insediamento dei Com.It.Es., trentacinque del CGIE, venti della Circonscrizione Estero. Queste date serve ricordarle, perché come ho sottolineato all'audizione di dieci giorni fa presso la Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, bisogna fare memoria di quanta fatica e battaglia ci è costato arrivare ad oggi con un sistema di partecipazione degli italiani all'estero che è un sistema maturo, e che necessita di essere trattato con la stessa cura con cui generazioni di connazionali l'hanno creato.

Merita rispetto e conoscenza vera, merita delicatezza e tempo e pazienza, perché è impastato della storia di tutti, a tutte le latitudini, con tutte le professioni e le aspirazioni possibili.

Il Consiglio Generale si è anche dato degli obiettivi e ha raggiunto dei risultati, che occorre citare per non abbandonarsi, come può succedere di fronte a sfide grandissime, allo scoramento: il rilascio della carta d'identità elettronica in Italia è una nostra richiesta storica che diventerà operativa a giugno, il rilancio del tavolo sui transfrontalieri è stato possibile grazie a noi, così come la riattivazione del comitato anagrafico-elettorale, fondamentale per l'accuratezza delle operazioni elettorali. Ordini del giorno del CGIE sono all'origine di disegni di legge sull'assistenza sanitaria, la fiscalità, il contrasto allo spopolamento e l'insegnamento della storia dell'emigrazione italiana, accolto come indicazione nella recente circolare del

Ministero dell'Istruzione e del Merito. Significativi avanzamenti hanno riguardato il tema che ci eravamo dati come prioritario, quello della lingua e cultura italiana. Abbiamo partecipato al lancio della Comunità dell'italofonia, abbiamo chiesto ed ottenuto che la competenza sull'insegnamento della lingua italiana rientrasse alla Direzione Generale per gli italiani all'estero, e, davvero, qui ringrazio la disponibilità della Direttrice Generale e del suo staff.

Abbiamo potuto lanciare un tavolo di lavoro sugli enti gestori, tavolo che desideravamo da tempo, con l'obiettivo di entrare nel dettaglio delle specificità geografiche, attraverso approfondimenti e contatti con le realtà operative; di mettere mano alla semplificazione delle procedure e studiare davvero i processi che rendono possibile il fiorire delle iniziative delle nostre comunità, avendo il coraggio da entrambe le parti di riscrivere un nuovo metodo di collaborazione. Se si scriverà un nuovo capitolo per l'insegnamento della lingua italiana nel mondo, sarà una vittoria del lavoro collaborativo tra rappresentanze e Ministero.

E poi non ci siamo stancati mai di portare il nostro ordine del giorno sulla sicurezza del voto in ogni spazio del dibattito parlamentare. L'hanno avuto i gruppi parlamentari, le commissioni, il Parlamento, il Governo. Restiamo a disposizione per eventualmente entrare nei dettagli, ma il nostro lavoro è fatto e attende un riscontro, che speriamo ci arrivi nella sessione di confronto coi Parlamentari, prevista per domani.

Undici mesi fa ci lasciavamo, dopo un'Assemblea Plenaria che ci aveva fatto vivere un momento di grande emozione con la visita al Quirinale e le parole di incoraggiamento del Presidente della Repubblica, con un'apertura significativa rispetto ad una riflessione sulla nuova legge di cittadinanza. Il nostro ruolo ha permesso, in occasione di quel passaggio, di dare una risposta ai connazionali che da anni sognavano il riacquisto della cittadinanza, altro nostro ordine del giorno, e di ottenere risultati sul punto che ci sembrava il più urgente di tutti, quello della proroga sulla registrazione dei minori, ma, Signor Ministro, il Presidente della Repubblica incoraggiava ad ascoltare la riflessione che avremmo fatto in sede consiliare per "favorire una meditata riflessione", e di questa riflessione comune sul futuro, sull'italianità formale e sostanziale che vogliamo contribuire a creare per il futuro, siamo ancora in attesa. Ne abbiamo voglia, bisogno, capacità.

Nei prossimi due giorni, il cuore dei nostri lavori sarà la partecipazione.

Quando dissi al Presidente della Repubblica che eravamo nella trincea più delicata, quella della democrazia e partecipazione, non sapevo che questi giorni ci avrebbero messo di fronte ad un paradosso di complessità: per la prima volta nella storia della rappresentanza si prevede il rinnovo del Com.It.Es. a scadenza naturale. Il disallineamento tra l'insediamento del Com.It.Es. e il CGIE, nato in questa Consiliatura, è un primo tema delicato per noi: abbiamo bisogno di chiarezza sul tempo a nostra disposizione e se è non è corretto chiedere ai Consiglieri Com.It.Es. di prolungare il proprio mandato, così non lo è di accorciare il nostro, specie considerato il percorso intrapreso e i frutti che sta portando. Inoltre, ci sono alcuni dati che voglio condividere con voi. Si stima che negli ultimi 22 anni la partecipazione volontaria e gratuita all'impegno civile sia calata del 60%: sarebbe miope non vedere questo fenomeno come un fenomeno generale, che tocca la rappresentanza degli italiani all'estero non per una sua caratteristica peculiare. Il processo amministrativo che accompagna la presentazione delle liste, poi, era nato quando i Consolati erano molti di più, e gli italiani all'estero erano la metà. Occorre quindi che in questi giorni il dibattito assembleare faccia emergere delle indicazioni da proporre come soluzione tecnica ai problemi che rischiano di minare la partecipazione dell'elettorato attivo e passivo, e chiarisca che siamo al centro di un sistema complesso in cui da una parte dobbiamo chiedere una grande disponibilità dell'amministrazione per agevolare la presentazione delle liste e delle iscrizioni all'albo elettorale, dall'altra una mobilitazione dei connazionali, perché aderiscano a questa dinamica che noi tutti abbiamo reso possibile lavorando perché l'incarico di rappresentante della

comunità sia desiderabile, perché sostenibile, concreto e ancorato in relazioni organiche tra comunità e istituzioni.

Un altro punto fondamentale è constatare che secondo una proiezione da noi realizzata, i Com.It.Es. di nuova istituzione, nella prossima tornata elettorale, potrebbero essere fino a 14. Eccoli divisi per aree geografiche: Europa e Africa del Nord: Helsinki (Finlandia), Capodistria (Slovenia), Casablanca (Marocco), e probabilmente Tirana (Albania) e Bratislava (Slovacchia). In America Latina ci saranno nuovi Com.It.Es. A l'Avana e a San Salvador.

Per i Paesi anglofoni extraeuropei, si indiranno elezioni nella circoscrizione di Ottawa.

Molto significativa, anche dal punto di vista strategico e per le considerazioni sulla mappa e sul numero dei rappresentanti eletti al CGIE, i territori di Asia e Africa, con i Com.It.Es. A venire ad Abu Dhabi, Dubai, Dakar, Hong Kong e probabilmente Shanghai (Cina), senza dimenticare che gli italiani iscritti all'AIRE nella circoscrizione di Beirut (Libano) sono 2922, quindi probabilmente la legge ci chiederà di istituire un Com.It.Es. anche lì.

Sono sicura, signor Ministro, che condividiamo un approccio europeista; ricordo al riguardo che il prossimo 15 maggio parleremo anche del progetto del Consiglio Generale su *L'Europa in movimento*. Siamo quasi 20 milioni di europei a vivere in un paese diverso da quello di nascita e 30 milioni di cittadini europei fuori dall'Europa. È fondamentale quindi lavorare sul coordinamento delle diaspore, consapevoli del ruolo di apripista svolto dalla rappresentanza degli italiani all'estero per l'istituzionalizzazione di quelle europee, come sta già facendo il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), che mi ha audita nella mia funzione di Segretaria generale del CGIE. È altresì funzionale a imprimere una continuità alla storia dell'emigrazione in una chiave di rinnovata partecipazione, tenuto conto del contesto istituzionale contemporaneo, che ci vede pienamente cittadini europei.

È anche con questa visione che ci impegniamo ad attirare verso le rappresentanze della nostra diaspora l'elettorato attivo e passivo in occasione del prossimo rinnovo dei Com.It.Es.

L'Assemblea plenaria che inizia oggi è importante anche per tracciare la *road map* dei prossimi mesi: non abbiamo paura di impegnarci – come abbiamo sempre fatto – presso i territori, quelli con comunità consolidate come quelle che non hanno mai goduto di una rappresentanza.

Sappiamo che ci attende una doppia sfida: quella della quantità, in termini di partecipazione, e di qualità, in termini di interpretazione delle istanze delle nostre comunità. Allo scopo, è necessario che tutti si impegnino in uno sforzo pedagogico, informativo e di coinvolgimento, che deve essere inteso anche nella sua funzione strategica rispetto al percorso che abbiamo intrapreso e che porterà la tradizione della rappresentanza all'estero, iniziata già prima del secolo scorso, verso un futuro che non deve essere interrotto da ragioni tecnico-amministrative, o a causa della mancanza di comunicazione. È questo il tema che impegnerà il Comitato di Presidenza nei prossimi mesi, il quale è consapevole del fatto che il CGIE è al centro di un sistema complesso: da un lato c'è l'impegno profuso per il rinnovo della rappresentanza affinché acquisti una capacità di visione strategica del futuro e per coinvolgere i connazionali nella partecipazione, e dall'altro regole che impongono una "corsa a ostacoli" per la presentazione delle liste in tempi ristretti e con una modalità assai complessa.

L'Assemblea plenaria che oggi prende avvio approfondirà anche molte fondamentali questioni di contenuto, tra cui la ricerca sul contributo economico delle comunità italiane all'estero, che chiarirà come gli investimenti sul futuro della rappresentanza costituiscano un enorme veicolo di *soft power* che combina insieme tanti ecosistemi diversi, come ha testimoniato anche il recente incontro del Comitato di Presidenza con gli esperti del Consiglio Generale, dal quale è emerso con chiarezza come possano essere svolte tante attività comuni, o da quello di ieri con le Consulte regionali dell'emigrazione, che ha dimostrato il carattere multilivello del ruolo di sintesi che la legge attribuisce al CGIE. L'impegno su questi fronti ha costretto a rinunciare

all'esame della riforma del CGIE, che sarà affrontata in futuro e che non potrà che beneficiare di queste considerazioni e di questo percorso.

Ringraziando tutti i colleghi per gli sforzi già compiuti e quelli che saranno compiuti nei giorni a venire, nonché tutti i presenti e coloro che seguono con interesse i nostri lavori, chiudo la relazione per dare avvio ai lavori assembleari.

Maria Chiara Prodi

Segretaria Generale del CGIE

**RELAZIONE DELLA
COMMISSIONE
CONTINENTALE
EUROPA E AFRICA
DEL NORD**

L'Europa continua a rappresentare il principale baricentro dell'azione consolare e amministrativa della rete estera italiana. La presenza istituzionale italiana nel continente è la più estesa a livello globale: delle 313 sedi estere operative, ben 124 si trovano in Europa, di cui 84 nell'Unione europea. La rete comprende Ambasciate, Consolati, rappresentanze permanenti e Istituti italiani di cultura, con un rafforzamento ulteriore nel 2024 attraverso l'istituzione dei nuovi Consolati generali a Bruxelles e Madrid.

Anche sotto il profilo delle risorse umane, l'Europa assorbe la quota più significativa del personale MAECI all'estero: 1.514 unità sono impiegate nei Paesi UE e 843 nell'Europa extra UE. Tale concentrazione riflette il peso delle comunità italiane residenti nel continente, che costituiscono il nucleo principale dell'anagrafe consolare italiana all'estero.

Sul piano dei servizi consolari, i dati confermano una domanda particolarmente elevata, soprattutto nei Paesi europei caratterizzati da forte mobilità italiana recente. Nell'Unione europea sono stati emessi nel 2024 ben 151.944 passaporti e 124.872 carte d'identità elettroniche (CIE), oltre a 7.469 Emergency Travel Documents (ETD) per connazionali temporaneamente privi di documenti validi. Inoltre, sono stati trattati 46.840 atti di stato civile e 19.065 atti notarili.

La Spagna si conferma una delle realtà consolari più impegnative e dinamiche dell'intera rete europea. I soli Consolati di Barcellona e Madrid, insieme al Vice Consolato di Arona, hanno rilasciato complessivamente 28.349 passaporti e 11.805 CIE, oltre a 2.254 ETD. Particolarmente significativo il dato di Barcellona, con 12.250 passaporti emessi e oltre 18.000 euro destinati a interventi di tutela e assistenza.

Nel Regno Unito, nonostante la Brexit, la comunità italiana continua a generare volumi consolari elevatissimi: Londra, Edimburgo e Manchester hanno complessivamente emesso 56.912 passaporti e 9.909 carte d'identità elettroniche, oltre a 606 Emergency Travel Documents e oltre 10.000 pratiche di stato civile. Analogamente, la Svizzera si conferma una delle principali piattaforme consolari europee con 44.466 passaporti e 23.533 CIE rilasciate nel 2024.

L'Europa rappresenta inoltre il principale contesto operativo per le attività di tutela e assistenza ai connazionali. Le risorse destinate all'assistenza degli italiani all'estero ammontano a 686.663 euro nell'Unione europea e 127.938 euro nell'Europa extra UE. Tali fondi sono impiegati per interventi in favore di cittadini in condizioni di vulnerabilità, inclusi connazionali indigenti, detenuti, persone prive di documenti e casi di emergenza sociale o sanitaria.

Sul versante della protezione consolare, permane inoltre una significativa attività legata ai casi di sottrazione internazionale di minori. Nell'Europa extra UE il MAECI ha trattato nel 2024 cinquantasei casi, con particolare incidenza in Federazione Russa, Ucraina e Bielorussia.

Nel complesso, i dati dell'Annuario confermano come l'Europa costituisca il principale teatro operativo della diplomazia consolare italiana, caratterizzato da una crescente pressione sui servizi di cittadinanza, documentazione personale, assistenza ai connazionali e tutela amministrativa. L'aumento delle emissioni di CIE, dei servizi digitali Fast-IT e degli ETD dimostra

una mobilità sempre più intensa delle comunità italiane europee e la necessità di un costante rafforzamento organizzativo della rete consolare.

Dai territori europei, i Consiglieri hanno inoltre fornito ulteriori elementi di valutazione che consentono di comprendere con maggiore precisione l'evoluzione concreta delle esigenze consolari, sociali e assistenziali delle collettività italiane residenti all'estero, evidenziando criticità operative, nuove vulnerabilità e un progressivo incremento della domanda di servizi e tutela da parte dei connazionali.

In particolare, in Spagna viene rappresentato come l'incremento delle attività di assistenza ai connazionali abbia ormai assunto carattere strutturale e continuativo, in relazione alla forte crescita delle comunità AIRE, dei flussi turistici e delle situazioni di vulnerabilità sociale. Le sedi consolari segnalano un aumento dei casi riguardanti cittadini senza fissa dimora, persone affette da disturbi psichiatrici o dipendenze, detenuti, vittime di violenza domestica, minori contesi o sottratti, ricoveri ospedalieri, scomparsi e situazioni di emergenza familiare.

Nel 2024 i Consiglieri territoriali avevano già segnalato l'opportunità di valutare l'apertura di sedi consolari a Palma di Maiorca e Valencia, in considerazione della crescita delle collettività italiane e dell'aumento delle esigenze consolari nei rispettivi territori.

Le attività descritte dalle Sedi consolari spagnole evidenziano come l'assistenza non si limiti alla mera trasmissione di informazioni, ma comporti frequentemente una vera e propria "regia consolare", articolata in:

- coordinamento con autorità locali, ospedali, servizi sociali e forze di polizia;
- mediazione linguistica e culturale;
- supporto ai familiari;
- monitoraggio giudiziario e sanitario;
- interventi logistici e assistenziali anche in orario notturno;
- raccordo operativo con le autorità italiane.

Tali attività richiedono continuità operativa, personale formato e capacità di intervento ben oltre il normale orario di servizio.

Per quanto concerne il Belgio, viene evidenziato come il Paese rappresenti oggi una realtà strategica per la presenza italiana in Europa, sia per la consistenza della collettività AIRE sia per il ruolo istituzionale di Bruxelles quale capitale dell'Unione europea.

Dal territorio vengono segnalati i seguenti profili prioritari:

- significativo miglioramento nei tempi di rilascio di passaporti e CIE presso Bruxelles e Charleroi grazie agli sforzi organizzativi delle sedi consolari;

- persistente esigenza di rafforzare la presenza consolare nelle aree periferiche, in particolare Genk e Limburgo, dove risiedono numerosi connazionali anziani con difficoltà di accesso ai servizi digitali;
- opportunità di sviluppare formule di prossimità consolare mediante sportelli itineranti o giornate consolari decentrate;
- necessità di maggiore coordinamento tra Ambasciata, Consolati, Comites, CGIE, associazioni e sistema economico italiano;
- crescente attenzione alla sicurezza della comunità italiana, anche in relazione all'aumento della criminalità organizzata e dei fenomeni di violenza urbana in Belgio;
- rafforzamento delle iniziative dedicate ai giovani italiani, ai funzionari europei, ai ricercatori e alla nuova mobilità professionale;
- attenzione alla tutela sociale degli anziani appartenenti alla storica emigrazione italiana;
- esigenza di migliorare informazione e partecipazione democratica dei connazionali rispetto ad AIRE, voto all'estero, Comites e CGIE;
- sviluppo di Bruxelles quale piattaforma europea per il dialogo tra istituzioni, imprese e nuove economie, con particolare attenzione ai temi della transizione energetica, sostenibilità, carbon credit ed economia circolare.

Ulteriori criticità vengono segnalate anche in Germania e Svizzera.

In Germania, soprattutto nei grandi Consolati, si registrano sensibili rallentamenti nell'erogazione dei servizi consolari, dovuti principalmente all'elevatissimo incremento delle richieste di carte d'identità elettroniche. In tale contesto, i Consiglieri territoriali del CGIE hanno avanzato la proposta di superare la territorialità consolare per il rilascio della CIE, così da garantire una maggiore flessibilità organizzativa e un miglioramento dell'accesso ai servizi.

La Svizzera si conferma una delle realtà consolari più rilevanti della rete estera italiana, rappresentando il quarto Paese al mondo per consistenza della collettività italiana residente, con oltre 690.000 connazionali iscritti all'anagrafe consolare al marzo 2026.

Permangono tuttavia criticità legate alla carenza di organico, all'elevato carico amministrativo e ai tempi di attesa per passaporti e CIE, che in alcune sedi possono avvicinarsi ai tre mesi.

Le sedi consolari segnalano inoltre crescenti difficoltà nella gestione delle pratiche anagrafiche e di stato civile, anche a seguito delle recenti modifiche normative in materia di cittadinanza. Nel loro complesso, tali elementi evidenziano la necessità di un rafforzamento organizzativo e del personale della rete consolare italiana in Svizzera.

Nel loro complesso, tali elementi provenienti direttamente dai territori confermano quanto emerge anche dai dati statistici ufficiali del MAECI: la rete consolare europea si trova oggi ad affrontare una trasformazione profonda delle esigenze delle collettività italiane all'estero, che

richiede un progressivo rafforzamento organizzativo, tecnologico e umano della presenza dello Stato italiano in Europa.

Alla luce del significativo piano di rafforzamento degli organici avviato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che ha previsto l'assunzione di nuovo personale destinato al potenziamento della rete diplomatico-consolare, appare importante comprendere quali saranno i tempi e le modalità di effettiva assegnazione delle nuove risorse presso Ambasciate e Consolati, soprattutto nelle sedi europee maggiormente esposte al crescente aumento della domanda di servizi consolari, assistenza ai connazionali e gestione delle situazioni di vulnerabilità sociale. In tale contesto, risulta essenziale che il processo di distribuzione del personale tenga conto delle criticità operative segnalate dai territori, del volume delle pratiche trattate e dell'effettivo carico di lavoro sostenuto dalle singole sedi consolari.

Giuseppe Stabile

Vicesegretario Generale CGIE per l'Europa e l'Africa del Nord

**RELAZIONE DELLA
COMMISSIONE
CONTINENTALE
AMERICA LATINA**

La Commissione Continentale America Latina del CGIE si è riunita lunedì 11 proseguendo i lavori della precedente riunione a Curitiba (Brasile) dal 27 al 29 novembre 2025. Oltre ai consiglieri della Commissione hanno partecipato ai lavori lunedì scorso il Presidente del Comites Messico Giovanni Buzzurro invitato come esperto a questa Plenaria, e la Coordinatrice dell'Intercomites Venezuela Concetta Cenci presente a Roma per motivi personali, mentre che alla riunione di Curitiba abbiamo avuto il piacere di contare con il contributo dei Presidenti dei Comites del Brasile.

I temi principali dei nostri lavori sono stati quelli che interessano oggi più che mai alle nostre comunità i Servizi Consolari e la questione della legge di Cittadinanza.

I Consiglieri hanno approfondito il tema dei Servizi Consolari riferendo le condizioni registrate nei singoli Paesi e segnalando il profondo impatto determinato dalla Riforma della legge sulla cittadinanza. Tale riforma ha inciso non solo sulla vita interna delle comunità italiane, ma anche sull'organizzazione dei servizi consolari, introducendo nuove difficoltà di accesso per i richiedenti e determinando un aumento del carico di lavoro negli uffici, chiamati ora a verificare le specifiche condizioni personali per stabilire l'effettiva applicabilità delle norme.

L'abbiamo detto e continuiamo a dire in forma inequivoca la legge 74/2025 di conversione del decreto Tajani è una sciagura, una norma di difficile applicazione e lungi dall'essere una questione chiusa è una ferita aperta.

Nonostante ciò, si rileva nell'Area un miglioramento nell'erogazione di alcuni servizi consolari, come il rilascio dei passaporti, sebbene anche questo sia ostacolato dalle criticità connesse al riconoscimento della cittadinanza alla luce della nuova normativa.

È stato segnalato da più parti che permane e si aggrava la prassi di richiedere ai cittadini documenti già in possesso dell'Amministrazione (anche quando si tratta di atti del medesimo consolato), in contrasto con gli articoli 43, 46 e 47 del DPR 445/2000 ("Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa"). Per tali situazioni si ribadisce la necessità di uniformare le procedure almeno a livello nazionale e di potenziare la condivisione delle buone pratiche, da estendere sulla base dei risultati positivi conseguiti nei servizi offerti.

In merito alle piattaforme informatiche FAST IT, seguiamo con attenzione e fiducia il lavoro che sta portando avanti la Direzione Generale per le questioni cibernetiche, l'informatica e l'innovazione, per migliorare e rendere più sicuro e più operativo il sistema, ricordando però che a oggi presso tante delle nostre sedi consolari non si è completato l'aggiornamento, e che i connazionali continuano a trovare difficoltà di accesso.

Va ricordato e sottolineato l'aggravamento del problema legato alla trascrizione degli atti di stato civile da parte dei comuni, il loro ritardo, quando non la non trascrizione colpisce sia l'operatività delle nostre sedi consolari sia l'accesso ai servizi consolari (rilascio della Carta di identità, codice fiscale) e anche l'esercizio del voto. La Commissione chiede ai colleghi di affrontare la discussione su questa problematica che oggi colpisce soprattutto l'America

latina, domani colpirà l'Europa.

L'assunzione dei nuovi contingenti di personale di ruolo previsti dalle ultime leggi finanziarie non si è ancora tradotta in un rafforzamento delle sedi consolari nell'area latinoamericana; per questo motivo si esprime forte preoccupazione per l'incapacità sistemica di coprire tutte le posizioni vacanti, mentre l'area continua a registrare un costante incremento degli iscritti all'AIRE. Si ribadisce la necessità di adottare un piano di incentivi e misure specifiche per l'America Latina, volto a favorire e rendere più attrattiva la scelta dei nostri territori come sedi di servizio. La Commissione ha presentato uno specifico ordine del giorno su questo tema.

Sulla diffusione della lingua e della cultura italiana, in occasione della riunione di Curitiba il nostro dibattito è stato arricchito da una proficua interlocuzione con la Presidente della Commissione IV del CGIE, Lidia Campanale, alla quale si esprime un sentito ringraziamento per l'intervento e la disponibilità dimostrata.

Ancora una volta sono emerse rilevanti difficoltà nell'applicazione della Circolare ministeriale n. 4, in particolare riguardo ai tempi per la presentazione dei progetti, ai criteri di valutazione e ai tempi di erogazione dei contributi. Molti enti gestori tradizionali operanti nei nostri territori ritengono eccessivamente oneroso impegnare risorse senza avere certezza dell'esito delle graduatorie, spesso noto solo a metà anno scolastico, con conseguenti rischi organizzativi e ostacoli alla pianificazione didattica.

La persistenza dell'utilizzo di canali locali, ossia enti gestori costituiti dai nostri connazionali, per la diffusione della lingua italiana nelle scuole pubbliche dei nostri paesi di residenza si pone in contrasto con le politiche ministeriali volte a promuovere una maggiore penetrazione dell'italiano come lingua seconda (LS2) nei sistemi scolastici del continente latino-americano. Inoltre, si è constatato che diversi enti non hanno aggiornato la propria iscrizione agli albi consolari negli ultimi anni, determinando la loro esclusione automatica come soggetti giuridici riconosciuti per collaborare ufficialmente con lo Stato italiano nella promozione della lingua.

Per tali ragioni si ritiene necessario rivedere i meccanismi operativi della Circolare n. 4, valorizzando la disponibilità degli enti gestori che potrebbero offrire un contributo significativo al raggiungimento degli obiettivi indicati dalla circolare stessa. In questo contesto di criticità e incertezza, la Commissione accoglie con favore il ritorno delle competenze sulla lingua e sulla cultura alla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie (DGIT) nonché l'avvio del tavolo tecnico auspica l'adozione rapida di misure di semplificazione che favoriscano la riapertura e l'ampliamento della collaborazione con un maggior numero di enti.

Con forte preoccupazione si segnala inoltre che, in America Latina, la maggior parte degli iscritti all'AIRE non ha avuto e non ha modo di frequentare corsi di lingua italiana inseriti nei curricula scolastici. A questi cittadini italiani, e a coloro che ne fanno richiesta, non è attualmente destinata una politica organica di formazione linguistica e culturale, fatta eccezione per i corsi per adulti offerti dagli Istituti Italiani di Cultura e per iniziative del mondo

associazionistico, che risultano spesso carenti di contenuti sistematici, di coordinamento e di adeguati incentivi statali. Si propone pertanto di riconoscere e incentivare la formazione linguistica rivolta agli adulti italo-discendenti nell'ambito di un programma ministeriale organico, ricollegandosi allo spirito della legge 153/1971, nata per mantenere viva la lingua italiana nelle famiglie dei discendenti degli emigrati.

Legge di cittadinanza

Ritorniamo a questo tema, anche alla luce delle recenti pronunce della Corte Costituzionale, per ricordare come insegnato da Sofocle nella sua Antigone, e non solo da lui, una legge può essere valida, ma non giusta.

Si ricorda che uno Stato di diritto, fondato sul principio di uguaglianza davanti alla legge (Costituzione italiana, art. 3), non può operare distinzioni tra i propri cittadini creando cittadini di classe a e cittadini di classe b impediti di trasmettere identità e cittadinanza ai figli per condizioni personali quali il luogo di nascita. Particolare attenzione è rivolta alla condizione dei minorenni che, *per beneficio di legge*, sono soggetti a termini temporali di iscrizione, nonché alla situazione dei cittadini discendenti da emigrati di lingua e culture italiane provenienti dai territori dell'ex Impero austro-ungarico (trentini e giuliani), ai quali oggi viene negato il diritto all'italianità: entrambe circostanze ritenute inaccettabili.

La questione oggi più che mai è aperta. L'introduzione di correzioni normative in grado di ricucire le fratture create dal Decreto Tajani è una questione che ha soprattutto natura politica; per tale motivo si chiede al Governo e al Parlamento di intervenire con urgenza per adottare una soluzione adeguata.

Si prende atto della proposta presentata dall'On. Franco Tirelli e si invita l'intero gruppo dei parlamentari eletti all'estero a lavorare congiuntamente a una proposta unitaria che abbia come punto di partenza i principi e le proposte contenute nel documento approvato dall'Assemblea Plenaria del CGIE nel giugno 2025, e consenta a tutti quelli che hanno un vincolo effettivo con l'Italia ad essere riconosciuti per ciò che sono: Italiani.

Elezioni Comites

La maggioranza della Commissione si è espressa a favore che le prossime elezioni per il rinnovo dei COMITES si svolgano alla scadenza naturale, prevista per dicembre 2026. Si ritiene opportuno avviare sin d'ora lo studio di misure volte a favorire una più ampia partecipazione elettorale, con particolare attenzione a campagne informative efficaci, la semplificazione delle procedure di presentazioni delle liste e le procedure di iscrizioni al voto.

La Commissione nella riunione di lunedì scorso ha destinato ampio spazio alla riflessione sul documento presentato dalla III Commissione, la cui va ringraziata per il lavoro fatto.

La Commissione concorda con la necessità di una adeguata informazione agli aventi diritto in merito alla data e alle modalità di voto per i Comites, e considera più che necessario partire domani con l'informazione sulle modalità di voto e con una campagna innovativa utilizzando anche i moderni mezzi quali i social. Considera necessario inoltre un intervento normativo che allarghi i tempi di iscrizione e trasformi il registro di iscrizione in un registro permanente. Ricorda che nella precedente consultazione non tutti i consolati hanno adottato le stesse modalità d'iscrizione (ad esempio c'era chi accettava la consegna dei moduli d'iscrizione via mail e chi non) e chiede l'unificazione di queste procedure. La Commissione, pur riconoscendo l'universalità del voto, non concorda con il punto 2 delle richieste contenute nel documento della III Commissione, cioè la richiesta di eliminare il meccanismo dell'opzione, infatti la legge 118/2012 di conversione del decreto 67/2012 ha modificato la legge istitutiva dei Comites e introdotto il voto per modalità telematiche; non esiste per tanto una opzione come tale, ma un registro della manifestazione della volontà di votare, che consente in assenza di voto telematico all'avente diritto di votare via posta, quindi chiedere l'eliminazione della cosiddetta opzione altro non è che opporsi alle elezioni. La Commissione concorda con le semplificazioni delle operazioni di raccolta della sottoscrizione delle liste di candidati, sostituendo l'autenticazione delle firme per l'autocertificazione o consentendo ai consoli onorari di autenticare le firme.

In quanto al Premio Schiavone, la Commissione considera opportuno inserire, forse come sottotitolo, qualche riferimento al mondo degli italiani all'estero, in modo che già dal titolo si capisca la sua finalità, facilitando così la diffusione nei territori in cui la figura di Michele era meno conosciuta. La Commissione propone inoltre di studiare una forma per includere un parere delle Commissioni Territoriali sulle candidature e un coinvolgimento più attivo dei Comites.

Nelle discussioni delle varie ed eventuali, più consiglieri hanno espresso i dubbi sulle procedure di cancellazione dell'AIRE per irreperibilità dei cittadini i cui plichi siano ritornati nei Consolati per mancata consegna e chiedano chiarimenti al riguardo. Inoltre la Commissione ha dibattuto sulla tematica relativa al permesso di soggiorno per gli italo-discendenti e presentato uno specifico Odg al riguardo.

Riguardo alla riforma della legge istitutiva del CGIE, la Commissione torna a chiamare l'attenzione sull'attuale meccanismo di ripartizione dei consiglieri territoriali tra i diversi Paesi, che nella prossima consiliatura potrebbe determinare l'aumento dei rappresentanti per alcuni Stati già presenti, l'eliminazione di altri (ad esempio il Perù) e il perdurare dell'esclusione di Paesi le cui comunità sono in crescita (Colombia, Ecuador, Paraguay, Bolivia e i Paesi dell'America Centrale e dei Caraibi). Si ritiene necessario che la riforma preveda soluzioni che, senza penalizzare chi già gode di rappresentanza nel CGIE, tengano conto non solo del numero degli iscritti all'AIRE, ma anche del numero degli oriundi e della presenza di comunità organizzate con COMITES costituiti. L'accorpamento di due o più Paesi contigui quale criterio base per la ripartizione dei seggi è indicato come possibile soluzione da approfondire nell'ambito della riforma.

Mariano Gazzola

Vicesegretario Generale CGIE per l'America Latina

**RELAZIONE DELLA
COMMISSIONE
CONTINENTALE PAESI
ANGLOFONI
EXTRAEUROPEI**

Carissime e carissimi Consiglieri, signore e signori esperti, graditi ospiti, come non smetterò mai di dire in apertura della relazione per i Paesi anglofoni extraeuropei, la nostra Commissione ha subito un profondo vulnus quando è stato approvato alla fine della terza consiliatura uno scellerato decreto che, per risparmiare sulle spese di viaggio, lega il numero dei rappresentanti eletti all'estero nel CGIE al solo dato degli iscritti all'AIRE.

In base a questo inaccettabile decreto, da 16 Consiglieri anglofoni extraeuropei eravamo passati a soli 5 Consiglieri per rappresentare i quattro Paesi e i 3 Continenti che ci sono stati assegnati dalla legge istitutiva, vale a dire: Australia, Canada, Stati Uniti e Sudafrica, quattro Paesi vertici dell'assetto geopolitico internazionale, tutti e quattro nel G20, Canada e Stati Uniti anche nel G7, Australia e Canada nel Commonwealth Britannico, Sudafrica nel BRICS.

Come se questa decurtazione non fosse già una vera e insultante stupidità, nell'ultima tornata elettorale un Paese europeo ha superato il Sudafrica con il proprio numero di iscritti AIRE e il CGIE ha perduto non soltanto una validissima voce nel suo consesso, ma addirittura un intero continente: l'Africa, una chiave fondamentale per l'Italia non soltanto nella gestione dei flussi di migranti verso il Mediterraneo, ma anche per molte altre ragioni.

Per questo, il CGIE con il supporto della Direzione generale degli italiani all'estero della Farnesina, abbiamo invitato come esperto dal Sudafrica, su suggerimento dell'Ambasciatore d'Italia a Pretoria, il Presidente del Com.It.Es. di Johannesburg, Piergiorgio Devalle, affinché ci aggiorni sulla situazione e le esigenze della collettività e contribuisca al dibattito su tutti gli altri punti all'OdG.

Questa Consiliatura ha portato profondi cambiamenti nella composizione generale degli eletti al CGIE nato dalle votazioni che si sono tenute nel 2022, mentre sono stati confermati quattro dei cinque Consiglieri della consiliatura precedente, vale a dire i Consiglieri Vincenzo Arcobelli, Rocco Di Trolio, Silvana Mangione e Franco Papandrea. L'Assemblea ha poi eletto al Comitato di Presidenza Silvana Mangione come V. Segretaria Generale per i Paesi Anglofoni extraeuropei e il Consigliere Rocco Di Trolio.

Il 2025 ha portato molti cambiamenti, alcuni dei quali hanno di fatto stravolto le linee di garanzia dell'attribuzione della cittadinanza italiana ai discendenti di genitori italiani residenti all'estero. Il CGIE si è ribellato, molti iter di riconoscimento della cittadinanza o di registrazione dei figli di coppie in cui almeno un genitore è italiano stanno subendo nuovi controlli o attese inaccettabili per il disbrigo delle pratiche, e i figli dei figli nati all'estero non hanno diritto alla cittadinanza se non si verificano atti ufficiali, che in certi casi devono addirittura presiedere la nascita.

E tutto questo è stato reso ancora più complicato e difficile da realizzare data la gravissima sotto-staffatura delle sedi diplomatico-consolari nei Paesi di mia competenza.

Prenotazioni, Prenot@mi, rilascio della CIE e rinnovo del passaporto sono anch'essi diventati un compito erculeo per l'ottenimento non solo del risultato finale, ma perfino dell'appuntamento in cui presentare la pratica.

Rinvio le richieste e le presentazioni più specifiche ai Contributi dei Com.It.Es. dei quattro Paesi, ricevuti e raccolti in maniera diversa a seconda delle diverse realtà. Inizio con gli Stati Uniti soltanto perché abbiamo il maggior numero di Consolati (8 Consolati Generali, un Consolato e una Cancelleria Consolare), 10 Com.It.Es., 330.000 iscritti all'AIRE e circa 32 milioni di italo-discendenti.

STATI UNITI

Ecco il contributo dell'INTERCOMITES degli USA:

1. Servizi consolari

Riteniamo prioritario il miglioramento dell'accesso ai servizi consolari, in particolare per passaporti, stato civile, CIE e cittadinanza. Persistono infatti tempi di attesa estremamente lunghi e difficoltà di comunicazione: in molti casi domande e richieste restano senza risposta con tempi che possono superare anche i sei mesi. A tal fine, riteniamo necessario:

- rafforzare la presenza del personale consolare (in tempi rapidi), così da garantire risposte più rapide, efficaci e adeguate alle esigenze delle comunità italiane, di origine italiana e dei cittadini stranieri interessati all'Italia;
- introdurre strumenti digitali più moderni ed efficienti rispetto all'attuale sistema Prenot@mi, spesso percepito come obsoleto, complesso e frustrante dagli utenti.

2. Ruolo e risorse dei COMITES

È fondamentale garantire fondi adeguati ed erogati tempestivamente affinché i COMITES possano svolgere pienamente la propria funzione istituzionale. Nonostante la consegna puntuale dei bilanci preventivi e consuntivi, i fondi vengono spesso erogati solo a fine aprile o anche più tardi, creando notevoli difficoltà nella programmazione delle attività, considerato inoltre che le risorse devono essere utilizzate entro il 31 dicembre. Riteniamo inoltre importante un maggiore riconoscimento del ruolo consultivo dei COMITES nei confronti della rete diplomatico-consolare.

3. Giovani, nuove mobilità e rientro in Italia

Sarebbe auspicabile rafforzare le politiche di sostegno rivolte ai giovani italiani all'estero, attraverso programmi di orientamento, networking e valorizzazione delle competenze. Allo

stesso tempo, riteniamo importante prevedere incentivi e semplificazioni per chi desidera rientrare in Italia, favorendo il ritorno di talenti e professionalità maturate dei presenti all'estero.

4. Partecipazione

Riteniamo necessario migliorare le modalità di voto all'estero, con particolare attenzione alla sicurezza, alla trasparenza e alla partecipazione. Sarebbe inoltre opportuno rendere più efficiente l'aggiornamento dell'AIRE e promuovere campagne informative mirate. In occasione dell'ultimo referendum, numerosi cittadini hanno segnalato di non aver ricevuto le schede elettorali, anche a causa dei ritardi nell'aggiornamento dei registri AIRE.

5. Rafforzamento del coordinamento fra COMITES, rete consolare e patronati

In particolare Maby Palmisano, in qualità di presidente del Com.It.Es. di Washington e coordinatrice INTERCOMITES, evidenzia la difficoltà di mantenere un coordinamento stabile ed efficace in assenza di risorse dedicate. Sarebbe pertanto auspicabile destinare fondi specifici per consentire di nuovo l'organizzazione di una seconda riunione INTERCOMITES annuale, in primavera, oltre a quella già prevista in ottobre in Ambasciata con la rete consolare, in modo da favorire lo sviluppo di progetti congiunti e una collaborazione più strutturata.

6. Insegnamento della lingua italiana

Riteniamo importante un maggiore coinvolgimento dei COMITES nelle politiche di rafforzamento dell'insegnamento della lingua italiana, sia nelle scuole sia attraverso corsi rivolti ad adulti e nuove generazioni. Attualmente il ruolo dei COMITES si limita prevalentemente alla presa in visione dei bilanci dei progetti degli enti gestori, senza una reale possibilità di incidere in modo sostanziale sulle strategie educative e culturali.

7. Elezioni COMITES 2026

Sarebbe utile ricevere chiarimenti sulle modalità di presentazione delle liste per le elezioni COMITES previste possibilmente per dicembre 2026, in particolare riguardo alla raccolta delle 100 firme senza bisogno della notarizzazione (come nel 2021) oppure di 250 firme o altro. Date le distanze e la dispersione delle presenze dei nostri concittadini, si chiede la possibilità che venga consentita la convalida della firma anche da parte dei locali "notary public".

8. Accesso al Servizio Sanitario Nazionale per gli iscritti AIRE

Siamo a conoscenza della possibilità per gli iscritti AIRE di accedere al Servizio Sanitario Nazionale previo pagamento di un contributo annuale pari a €2000, e vorremmo ricevere un aggiornamento sulla questione. Pur apprezzando l'approvazione del provvedimento che consente agli iscritti AIRE di accedere ai servizi del SSN, riteniamo che il costo previsto possa limitarne l'efficacia. Sarebbe quindi utile valutare una riduzione dell'importo o forme alternative di contribuzione per alcune categorie, quali studenti, over 65 e cittadini in situazioni di particolare vulnerabilità.

9. Validità della patente americana per gli iscritti AIRE

Sarebbe utile avere la possibilità di garantire il riconoscimento e la validità della patente americana per gli iscritti AIRE, tema particolarmente rilevante per molti connazionali residenti negli Stati Uniti.

10. Suggerimenti aggiuntivi forniti dal COMITES di New York:

Sanità: ove presenti in Italia, avere la possibilità di accesso a un Medico di base, almeno 90 giorni all'anno (senza bisogno di andare al pronto soccorso in emergenza)

IMU: esenzione dal pagamento dell'IMU nel caso si tratti di prima casa a disposizione del proprietario e non affittata a pagamento.

CANADA

Ecco le situazioni critiche e le succinte richieste dei Com.It.Es. canadesi:

L'iter per il riacquisto della cittadinanza italiana è diventato molto difficile da completare.

È quasi impossibile prendere un appuntamento con prenot@mi.

Il Canada non è molto ambito dai funzionari del MAECI perché è lontano e costoso.

Il personale del Consolato di Toronto dovrebbe essere formato da 14 persone, ma sono ridotte a 7. Su 3 impiegati in partenza ne verrà rimpiazzato soltanto uno

La gente ha difficoltà a mettersi in contatto con il Consolato.

Mancano anche alcuni Consoli onorari.

L'insegnamento dell'italiano è a rischio perché il Governo canadese non finanzia più i corsi di lingua italiana provocando le seguenti criticità:

L'ente gestore di Toronto non ha ricevuto un euro dall'Italia.

La stessa situazione si ripete a Montreal. L'ente gestore PICA non riceve contributi da Roma.

Si chiede la riapertura del Consolato a Edmonton.

Manca l'addetto culturale a Vancouver.

AUSTRALIA COMITES

In assenza di contributi da parte del Consigliere eletto per l'Australia, per le caratteristiche e le scelte dei COMITES australiani ho raccolto le informazioni contenute nelle interviste condotte, in preparazione alla pubblicazione di un volume sulla diaspora italiana in Australia, dai Professori:

RODRIGO PRAINO, Professor of Politics and Public Policy and Director of the Jeff Bleich Centre for Democracy and Disruptive Technologies at Flinders University in Adelaide;

VINICIUS GUEDES GONÇALVES DE OLIVEIRA, avvocato specializzato in diritto Internazionale e ricercatore alla Flinders University.

Ecco le loro richieste:

COMITES Nuovo Galles del Sud

Facilitare le procedure di riacquisto della cittadinanza;

Realizzare un unico punto di contatto informativo per i nuovi immigrati, basato su un servizio telefonico che fornirà informazioni agli italiani che si trasferiscono in Australia sui servizi consolari, su domande relative alla vita in Australia e sui servizi forniti dai governi australiani a livello locale o del Commonwealth. Il Com.It.Es. del Nuovo Galles del Sud mantiene una presenza digitale molto sviluppata, creando un podcast su Spotify in cui tratta temi di attualità e questioni pratiche importanti per la comunità italo-australiana, come le modifiche ai requisiti della documentazione richiesta per viaggiare all'estero e d rendendosi utile alla comunità italiana durante la pandemia di Covid-19, utilizzando i suoi canali di social media e pubblicando importanti informazioni sulle normative e sulle vaccinazioni.

COMITES DELL'AUSTRALIA MERIDIONALE

Il COMITES ha scelto come Presidente Marinella Marmo, professoressa associata di Criminologia alla Flinders University, la prima donna nella storia di questo Comitato e l'unica Presidente donna tra tutti i COMITES australiani. Il COMITES si concentra su parità di genere e lingua italiana, iniziative in campo sociale, culturale, educativo e sportivo, collaborando

attivamente con le autorità consolari, le agenzie governative presenti sul territorio australiano e altre organizzazioni italiane come la South Australian Italian Association (SAIA) e la Dante Alighieri Society of South Australia, per il mantenimento di corsi e materie di studio che prevedono l'apprendimento e l'uso dell'italiano. L'idea è che la lingua sia fondamentale per il funzionamento della comunità e per il suo rapporto con l'Italia. Nel settore finanziario, il COMITES del South Australia punta a dialogare con il maggior numero possibile di stakeholder legati alla comunità italiana, al fine di rafforzare sempre più la presenza italiana nel campo del business, dimostrando agli imprenditori e alle amministrazioni locali che la conoscenza dell'italiano funge da ponte verso importanti aziende con sede in Italia o gestite da italiani. L'insegnamento della lingua è di grande interesse anche per gli anziani, che hanno una scarsa conoscenza dell'inglese e per chi li assiste.

IL COMITES DI VICTORIA E TASMANIA

Per una serie di motivi, il COMITES di Victoria e Tasmania è il più eterogeneo e complesso tra i Comitati australiani, è molto attento alle questioni legate alla nuova mobilità dei giovani italiani, ai quali il supporto necessario e un centro dedicato a fornire informazioni gratuite su visti, questioni di lavoro e altre problematiche rilevanti. Almeno una volta all'anno si tiene una conferenza con i funzionari dell'immigrazione e i commercialisti per chiarire eventuali dubbi. Un altro obiettivo importante è la promozione della cultura italiana, soprattutto attraverso il mantenimento dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole, incoraggiando la formazione di giovani insegnanti e dialogando con gli altri COMITES in tutta l'Australia per affrontare la questione con una strategia comune e sforzi condivisi.

IL COMITES DELL'AUSTRALIA OCCIDENTALE

Si propone di rappresentare tutti, creando un calendario generale al servizio di tutti, per rafforzare il successo degli eventi e dei club; una giornata nazionale per commemorare il sacrificio dei lavoratori italiani, il 2 agosto di ogni anno; assistenza per il riacquisto della cittadinanza da parte degli italiani che l'hanno persa.

IL COMITES. DEL QUEENSLAND E DEL TERRITORIO DEL NORD:

Il loro tema è il rinnovamento, con l'obiettivo di unire la comunità italo-australiana partendo da un sentimento nazionale che si sovrappone ai particolarismi regionali, aiutando a preservare la cultura nazionale, ma generando anche i cambiamenti necessari attraverso una prospettiva nuova. Ciò avviene anche attraverso l'organizzazione di eventi, come la celebrazione della Festa della Repubblica, con manifestazioni programmate a Cairns e Brisbane (QLD) e a Darwin (NT) promuovendo i programmi di assistenza agli anziani e inserendone altri che mirano a fornire un maggiore supporto ai nuovi e giovani migranti, con

la creazione di una guida per i nuovi arrivati che fornisca informazioni utili e assista nelle principali pratiche burocratiche.

IL COMITES DI CANBERRA: LA COMUNITÀ PIÙ PICCOLA

Nella capitale federale dell'Australia, Canberra, situata all'estremo nord dell'Australian Capital Territory (ACT), è presente una piccola popolazione italiana di oltre 5.000 persone iscritte all'AIRE. La dimensione della popolazione italo-australiana è proporzionata alla poco numerosa popolazione generale del Territorio della Capitale, che conta poco più di 400.000 persone in totale. A differenza degli altri COMITES australiani, per questa piccola comunità è stato difficile trovare 12 persone capaci e volenterose disposte a candidarsi come membri del COMITES, quindi alle ultime elezioni si è presentata una sola lista. Anche la partecipazione generale è stata molto bassa: sono stati espressi soltanto meno di 100 voti validi. Attualmente, il COMITES di Canberra è l'unico a prevalenza femminile, con sette donne e cinque uomini. I Consiglieri svolgono professioni diverse, e includono membri del clero, dell'edilizia civile, dell'istruzione universitaria, delle agenzie di viaggio, e varie altre. L'obiettivo principale del COMITES di Canberra è quello di aiutare i nuovi immigrati, soprattutto perché Canberra è considerata anche un'area regionale, che finisce per attrarre molte persone che auspicano di trovare una procedura più semplice di richiesta del visto. Ciò significa, purtroppo, che molti di questi immigrati, non pienamente consapevoli dei propri diritti, si trovano in situazioni difficili con i datori di lavoro (soprattutto nelle aziende agricole). Per evitare possibili sfruttamenti, il COMITES di Canberra organizza conferenze e seminari in cui invita agenti dell'immigrazione, commercialisti e altri professionisti a parlare per informare la comunità degli italiani appena arrivati e renderla consapevole dei propri diritti, per risolvere problemi e sciogliere eventuali dubbi.

Il COMITES di Canberra fornisce anche un grande sostegno agli italiani in difficoltà e che vivono in solitudine e alla comunità italiana più anziana attraverso l'organizzazione di barbecue e di momenti di gioia e svago. È un COMITES che cerca di coinvolgere tutti i suoi componenti in tutti i progetti, sfruttando il fatto di trovarsi in una piccola città dove è possibile rafforzare i rapporti, anche all'interno dello stesso gruppo. Pertanto, non sono state create commissioni di lavoro, ma tutti sono coinvolti in tutti i progetti. Infine, nonostante le restrizioni dovute alla pandemia, va segnalato che il COMITES di Canberra è riuscito a organizzare, presso l'Ambasciata italiana, la Festa italiana, un'iniziativa che ha coinvolto l'intera comunità. Il COMITES è contrario all'opzione inversa, che ha causato un grave calo di votanti, e ritiene che gli elettori debbano essere informati sul sistema di voto italiano, totalmente diverso da quello preferenziale scelto dall'Australia, in cui il cittadino classifica i candidati alla stessa carica in ordine di preferenza personale, assegnando il numero 1 al candidato preferito e il numero più basso al candidato meno preferito, rendendo quindi nullo il proprio voto ai sensi della Costituzione e delle leggi elettorali italiane.

Con il permesso della Segretaria Generale, chiedo gentilmente di voler dare la parola al Presidente del COMITES di Johannesburg e Coordinatore dell'Intercomites della Repubblica del Sudafrica, Piergiorgio Devalle, per la presentazione sulla situazione in Sudafrica.

Silvana Mangione

Vice-Segretaria Generale CGIE per i Paesi Anglofoni Extra Europei

**RELAZIONE DEL
GRUPPO DEI
CONSIGLIERI DI
NOMINA
GOVERNATIVA**

Premessa

I Consiglieri di Nomina governativa, riunitisi il giorno 11 maggio presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, hanno affrontato i vari punti all'ordine del giorno in maniera costruttiva e propositiva, analizzando alcune questioni che hanno ritenuto prioritarie per le comunità e fornendo poi alcuni suggerimenti sulle linee da adottare.

In premessa abbiamo, come di consueto, analizzato l'attuale contesto emigratorio, che stando agli ultimi dati Istat e alle stime della Fondazione Migrantes, è caratterizzato da un ulteriore aumento degli italiani all'estero sia nei dati AIRE che in quelli dell'anagrafe consolare. Oramai siamo oltre i 6 milioni seicento trentamila nella prima e 7 milioni e trecentomila nella seconda. L'emigrazione storica si è fusa insieme alla nuova emigrazione. Considerando quest'ultima, anche nel 2025 gli italiani che partono sono molti di più di quelli che rientrano; cambia quindi il ritmo ma non la tendenza: vi è stata sì una frenata negli espatri nel 2025 (109.000), ma era il 2024 (156.000) ad essere un anno anomalo (anno in cui si è esplicata la normativa sulle regolarizzazioni AIRE) e da anni si può dire che il fenomeno della nuova emigrazione si è fatto strutturale nella sua forte rilevanza. Si pensi che dal 2006 al 2024 si sono contati più di 1 milione e mezzo di espatri a fronte di circa 800.000 rimpatri: da molti anni siamo in presenza di un saldo migratorio negativo; di una forte mobilità giovanile; di un'attrazione dei mercati del lavoro prevalentemente europei; di una situazione italiana su cui pesano i salari bassi, difficoltà negli avanzamenti di carriera, di una scarsa stabilità nel sistema socioeconomico e una sfiducia generalizzata, specialmente dei giovani, verso il Sistema Italia che tocca sia l'amministrazione dello Stato che il mondo dell'impresa che quello della rappresentanza. E, come abbiamo più volte denunciato, assistiamo ad un gelo demografico del Paese, con uno spopolamento dell'Italia minore che minore non è (perché ne è sempre stata la spina dorsale) e ad un calo delle nascite.

Gli elementi sopracitati ci parlano di una comunità all'estero sempre più numerosa a cui non corrisponde una sensibilità adeguata da parte dei governi e ci racconta di alcuni dei problemi strutturali interni al nostro Paese che da tanti anni assiste impotente a questi fenomeni e alla nuova diaspora, procedendo modo spesso frammentato, caratterizzato da interventi disorganici, da una mancanza di strategia nazionale e da una scarsa integrazione tra livelli istituzionali.

Le politiche più efficaci si sono concentrate sul contrasto all'espatrio con gli incentivi fiscali per il rientro, non sempre però legati l'uno dall'altro, che coinvolgono una minoranza di connazionali e non affrontano le cause strutturali della partenza, trascurando il potenziale della diaspora all'estero. Risulta anche evidente una debolezza delle reti istituzionali, un insufficiente coordinamento tra enti locali, Regioni, Stato, comunità all'estero e un limitato coinvolgimento delle associazioni.

Tutto questo ci deve finalmente spingere in maniera concreta ad un approccio nuovo che guardi sia alle necessità e ai bisogni complessivi, alle tutele di un'emigrazione composita, ma

anche alla valorizzazione del patrimonio sociale, economico, relazionale, imprenditoriale, associativo e di rappresentanza che tale emigrazione esprime o che potrebbe esprimere.

Il recente accordo CGIE-CNEL siglato nell'autunno scorso ha fissato come tematiche prioritarie di ricerca, quelle sugli incentivi di rientro e sulla valorizzazione dell'apporto economico delle comunità all'estero al Sistema Paese. Si tratta di un grande passo avanti perché ci dà la possibilità di fornire alla politica e all'opinione pubblica, una visione differente, con cui tutti si dovranno confrontare, di un mondo che viene visto spesso in negativo.

L'obiettivo deve essere finalmente quello di cercare di guardare alla mobilità contemporanea e a tutti gli italiani all'estero, non solo come una "perdita" (fuga di capitale umano) ma come una risorsa strategica. Da problema da "contenere" a fenomeno da "governare, valorizzare e mettere a sistema".

La diaspora italiana oggi è fatta di giovani con livelli di istruzione medio alti, alla ricerca di migliori opportunità lavorative e di una crescente emigrazione in particolare femminile, connessa digitalmente, competente e potenzialmente coinvolgibile attraverso politiche attive di partecipazione, collaborazione e di sviluppo che, anche a livello locale o regionale, può portare ad investimenti di ritorno, trasferimento di competenze, creazione di reti internazionali, promozione del territorio.

Risulta inderogabile la costruzione di una strategia nazionale sulla mobilità italiana che la valorizzi in una dimensione europea e integri emigrazione, sviluppo, tutele, politica estera, lingua e cultura, rappresentanza e cittadinanza consapevole anche attraverso grandi piani informativi che aiutino a sviluppare conoscenza, reti e relazioni tra i soggetti coinvolti.

In tale contesto, la discussione tra i Consiglieri di nomina governativa si è incentrata su alcune problematiche puntuali e attuali che rientrano a vari livelli nel ragionamento di cui sopra.

Se nelle precedenti riunioni il nostro gruppo aveva scelto di affrontare i temi quali la lingua e cultura e insegnamento della storia dell'emigrazione, spopolamento, la mobilità circolare, sanità e poi cittadinanza, incentivi al rientro e messa in sicurezza del voto, in questa riunione, i consiglieri si sono soffermati su punti differenti ma non meno importanti.

- Problematicità riguardanti le prossime elezioni dei Comites

Rispetto alle prossime elezioni dei Comites, l'obiettivo principale rimane quello di favorire in tutti i modi possibili una maggiore partecipazione sia per quanto riguarda l'elettorato attivo che l'elettorato passivo. Nelle scorse elezioni, i votanti sono stati molto pochi (142.000, ca 2,9% del totale) sia a causa della nuova normativa sull'opzione inversa che prevede l'iscrizione al registro dei votanti sia, soprattutto, per un gravissimo deficit informativo presso i connazionali rispetto al sistema della rappresentanza.

Nell'ultima consultazione referendaria la partecipazione ha sfiorato il 29%, segno che, con motivazioni diverse e un'informazione più capillare, la partecipazione può potenzialmente aumentare.

La necessità summenzionata di aumentare la partecipazione passiva, garantendo così il pluralismo e la possibilità di coinvolgere nuovi soggetti, ha portato la discussione sul tema della modalità della presentazione delle liste, considerando anche che negli anni della promulgazione della legge Comites, la partecipazione era molto superiore.

Su una possibile richiesta di diminuzione del numero minimo di sottoscrittori (attualmente 100 per liste in circoscrizioni con meno di 50.000 elettori e 200 per liste in circoscrizioni con più di 50.000 elettori), si sono state divergenze e una maggioranza si è espressa per mantenere l'attuale sistema e verificare la possibilità, in sede di modifica della legge, di promuovere una più stringente proporzionalità tra numero di firme e elettori quando le circoscrizioni siano molto piccole (al di sotto di una certa soglia).

Rispetto alla necessaria autenticazione delle firme dei sottoscrittori, pur non esprimendosi per una richiesta di ritorno in toto alle regole straordinarie del periodo Covid (elezioni 2021), i Consiglieri si sono espressi all'unanimità perché si ricerchino modalità di semplificazione della procedura di autenticazione, individuandole sia nell'invito a tutti i consolati (da parte della Dgit) a mettere a disposizione, il più possibile, funzionari itineranti che svolgano tale attività presso associazioni o altri luoghi di raccolta (bisogna arrivare ad una omogeneizzazione dei comportamenti dei diversi consolati con una regia centralizzata e organica); sia nell'incentivazione all'autentica da parte dei Consoli onorari che, secondo il decreto di nomina, possano svolgere tale servizio o a promuovere anche a livello normativo, tale facoltà per tutti i consoli onorari. Tutto questo mantenendo la rigorosità delle procedure.

Nella discussione è emersa anche la richiesta di poter verificare per il futuro la possibilità di esprimere per i Comites il proprio voto anche per via elettronica attraverso credenziali certificate nonché di aumentare i fondi stanziati per le elezioni poiché il finanziamento non è tarato su una partecipazione ampia delle comunità ma al contrario.

È chiaro che si dovrà prevedere un piano informativo e di comunicazione a tutti i livelli molto più organico e strutturato che tocchi il tema delle elezioni Comites ma anche degli organismi di rappresentanza nel loro insieme, da svolgersi non solo in occasione delle elezioni ma durante tutto il corso dell'anno, sfruttando sia i momenti di contatto tra connazionale e consolato che quelli tra con associazioni e con altri enti sul territorio.

- Rapporto tra elezioni Comites e CGIE

Riguardo alla relazione tra Comites e CGIE è stata espressa la necessità che il rapporto debba essere sempre più stretto e debba strutturarsi sempre di più (anche con riunioni online più frequenti), considerando che è dalla rappresentanza di base che il CGIE deriva la propria

autorevolezza e viceversa è dal lavoro di sintesi del CGIE che i Comites possono ottenere risultati efficaci.

Rispetto alla legittimità o meno dell'azione del CGIE prima dell'insediamento della prossima consigliatura, è stato rilevato che esiste un conflitto tra la legge Comites e quella del CGIE rispetto alla lunghezza del mandato, conflitto che si auspica venga in qualche modo sanato.

Rispetto alla possibilità di effettuare una Assemblea plenaria straordinaria, pur riscontrando divergenze di vedute, la maggioranza dei consiglieri si è espressa perché sia convocata entro l'anno, nelle date compatibili con quelle delle elezioni e si proceda quindi alla necessaria raccolta delle firme tra tutti i Consiglieri. Attraverso di essa si potrà iniziare a gettare le basi per la Assemblea della Conferenza Permanente Stato-Regioni-Prov. aut. e CGIE, riavviare in via permanente il rapporto con le Consulte regionali e mettere a valore anche gli accordi promossi, in primo luogo con il CNEL.

Riguardo il tema delle risorse per i Comites nel dibattito è emersa la richiesta che tutti i consiglieri dei Comites e ovviamente del CGIE, vengano edotti nuovamente sulla circolare ministeriale contenente i requisiti usati per la distribuzione dei fondi ai Comites da parte del Ministero come già fatto nel passato.

- Servizi consolari

Rispetto ai servizi consolari per i connazionali, si è preso atto delle difficoltà gravi di cui sta soffrendo la rete consolare anche in Europa, aggravati dall'approssimarsi della scadenza del 3 agosto, data entro la quale i connazionali si dovrebbero dotare della CIE, Carta d'Identità elettronica, cosa materialmente molto difficile e che, se non effettuata, porterebbe tanti connazionali a non avere più un documento di identità con tutte le conseguenze nefaste del caso, compresa la impossibilità all'esercizio del voto. Se si somma l'attività propedeutica alle elezioni Comites, il rischio di collasso in alcune situazioni, sembra reale. Il rischio potrebbe essere almeno limitato attraverso la possibilità di una mobilità concordata del personale e di rinforzo degli organici (accompagnato da una variazione degli indici di sede consolare), oltre che una possibile ulteriore proroga della scadenza per la CIE.

Sui problemi del Fast It e del sistema Prenotami, più volte denunciate dal CGIE, il MAECI ha assicurato che sta lavorando alla nuova piattaforma che dovrebbe risolvere molte questioni sul tappeto.

- Lingua e cultura e Enti Gestori

Riguardo al problema degli Enti gestori, nel quadro del tema relativo alla promozione della lingua e cultura italiana all'estero, è stata espressa soddisfazione sia per il ritorno dell'attività degli Enti sotto la competenza della DGIT come da noi richiesto, sia per la costituzione del Tavolo di lavoro informale per la soluzione dei relativi problemi. Andrà ora verificata la volontà

effettiva di venire incontro alle istanze migliorative del sistema ma i primi segnali sono piuttosto incoraggianti.

- **Lavoratori frontalieri**

Rispetto ai lavoratori frontalieri, è stato segnalato che il Tavolo permanente inter-ministeriale istituito per legge e che si può annoverare tra i successi del CGIE, dopo una prima riunione avvenuta l'anno scorso, non è più stato convocato e dovrà quindi essere in qualche modo sollecitato.

- **Acquisizione di dati utili per le analisi sulle problematiche di interesse del CGIE**

Rispetto ai dati pervenuti dalla DGIT sui dati AIRE, dati elettorali, Enti gestori e altro, è stato apprezzato lo sforzo fatto nel breve tempo a disposizione. È stata altresì fatta presente l'importanza dell'acquisizione regolare di dati su tutte le nostre tematiche utili all'analisi da parte dei Consiglieri, dati che permettano possibilmente di analizzare le variazioni su diversi anni.

- **CGIE e ordini del giorno**

Per quanto riguarda la funzionalità dell'attività del CGIE, e in particolare l'istituto degli Ordini del Giorno, abbiamo tutti convenuto sulla necessità di fornire a tutti i consiglieri informazioni specifiche riguardo agli esiti che gli OdG hanno o non hanno prodotto, anche al di là di quanto rilevabile nelle resocontazioni dei lavori del CdP che contengono spesso tali informazioni.

Ringrazio tutti i consiglieri per la disponibilità e la buona volontà dimostrata.

Gianluca Lodetti

Vicesegretario Generale CGIE di Nomina Governativa

**RELAZIONE DELLA I
COMMISSIONE
TEMATICA
“*INFORMAZIONE E
COMUNICAZIONE*”**

La I Commissione Tematica del CGIE - *Informazione e Comunicazione* si è riunita in presenza, secondo programma, a Roma martedì 12 maggio alle ore 10.00 presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

La riunione si è aperta, rispettando consolidata e utile consuetudine, con un incontro con il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria (DIE) rappresentato dalla dott.ssa Stefania PALAMARA, Direttrice dell'Ufficio per il sostegno all'editoria, dalla dott.ssa Stefania SERENI e dalla dott.ssa Alessia DE BENEDETTO.

Il DIE ha confermato che è completata l'istruttoria relativa la richiesta di contributi da parte dei periodici editi all'estero editi in Italia e diffusi prevalentemente all'estero per l'anno 2025. Ciò ha consentito di procedere con la chiave di riparto e di predisporre i decreti di pagamento anche per i periodici editi e diffusi all'estero, che non abbiano ricevuto un preavviso di esclusione. Alcuni pagamenti sono già stati accreditati, in leggero anticipo rispetto alle tempistiche a cui eravamo abituati negli scorsi. (I periodici editi in Italia e diffusi prevalentemente all'estero il contributo l'hanno già ricevuto alla fine del 2026).

Dalla discussione è emerso che, pur in costante riduzione, permangono criticità che possono essere così circoscritte:

- problemi di comunicazione, in andata e soprattutto di ritorno, con gli editori, talvolta difficilmente raggiungibili e poco reattivi
- modulistica incompleta o inadeguata (documenti scritti a mano, per esempio)
- non tracciabilità dei pagamenti per i costi sostenuti (quelli in contanti non possono essere accettati)
- scarsa reattività e collaborazione di talune sedi consolari
- ritardi nell'invio dei pareri dei Comites, nonostante numerosi solleciti.

Tali criticità sono all'origine dei ritardi dell'erogazione dei contributi, in quanto il riparto può essere effettuato solamente quando tutte le pratiche relative alle testate che ne hanno fatto richiesta sono state evase. Ciò significa che ne basta anche solo una non completa per bloccare l'iter di evasione a detrimento di tutte le altre.

Con riferimento allo **schema di regolamento per la ridefinizione e integrazione dei criteri per l'erogazione dei contributi all'editoria, ai sensi dell'articolo 1, comma 316, della legge 30,**

dicembre 2023, n. 213, su cui il CGIE, tramite il CdP, ha già espresso un parere in data 26 febbraio 2025, la Commissione ha preso atto con soddisfazione che, tutte le perplessità

evidenziate nel parere sono state recepite. In modo particolare si evidenzia che per quanto riguarda i periodici editi e diffusi all'estero, **decade** l'obbligo, inizialmente previsto, dell'impiego di un giornalista *“assunto secondo la normativa del Paese dove ha luogo la prestazione lavorativa”*.

Il nuovo schema di regolamento prevede che per quelle testate che lo possono dimostrare (e se lo possono permettere), l'eventuale impiego di un giornalista costituisca un valore aggiunto che viene 'premiato' alzando la quota di riconoscimento dei costi dal 50 al 55%.

Per i periodici editi in Italia e diffusi prevalentemente all'estero vale l'obbligo di impiegare **almeno un** giornalista professionista.

Altro elemento di novità: la quota del contributo equamente suddivisa fra tutte le testate, fissata al 5%, sarà erogata solamente a quelle testate che presentano costi superiori all'ammontare del contributo che dovrebbero ricevere.

Nel nuovo schema, la conclusione dell'istruttoria, attualmente fissato al 31 ottobre, viene differita al **28 febbraio**, termine che si conviene essere maggiormente aderente alle necessità operative.

Infine, viene confermata la scelta di considerare le testate online solo se ancorate alla testata cartacea, elevando a 0,25 cts per copia venduta (anche online) a 0,35 cts. Al contempo, si introduce il principio che eventuali residui del contributo verranno ridistribuiti fra gli aventi diritto nell'anno di riferimento.

Nel corso dell'incontro si è preso atto che lo schema di regolamento è attualmente fermo da tempo al MEF e non si ha al momento contezza dei tempi necessari a completare l'iter che lo renderà effettivamente operativo.

È ragionevole ritenere che potrebbe entrare in vigore a valere sui contributi per l'anno 2027.

La Commissione ha poi incontrato il consigliere Antonino LA PIANA capo dell'Ufficio I, per un **aggiornamento sulla collaborazione fra Maeci e le agenzie**, che siamo soliti definire 'dedicate' (*Aise, Inform e 9colonne*), che prevede un contributo specifico, definito dalla legge n 205/2017.

Dal colloquio è emerso che, nonostante il compenso complessivo (400'000 euro) sia fissato per legge, esso resti soggetto a tagli in conformità con quanto deciso dal governo.

Permane un motivo di incertezza derivante dal fatto che tale contratto sia *de facto* soggetto a riconferma anno dopo anno, nonostante sia previsto in base ad una programmazione finanziaria del governo triennale.

Tale situazione impedisce alle Agenzie menzionate di operare secondo un orizzonte temporale che, attenuando il senso di precarietà, consenta di prevedere investimenti, per esempio a sostegno di un sempre maggiore e più efficiente processo di ineludibile digitalizzazione dei servizi.

Sulla questione il consigliere La Piana si è detto interessato a considerare le possibilità di individuare soluzioni che consentano una diversa pianificazione, fermo restando che la stessa non compete al suo Ufficio e necessariamente dipende dalla disponibilità effettiva dei fondi.

Pur dichiarandosi non competente in materia di informazione riferita a temi inerenti a scadenze elettorali che coinvolgono le comunità italiane all'estero, sul tema specifico, il consigliere La Piana si è detto disponibile a farsi latore presso gli Uffici competenti della richiesta avanzata dalla Commissione di fare in modo che la rete diplomatico-consolare si coordini con i rappresentanti delle comunità ogni qual volta si tratti di pianificare l'informazione e la comunicazione, individuando modalità efficaci ed efficienti, anche di fuori delle scadenze elettorali.

La Commissione è entrata poi nel merito di una proposta di **Convegno sulla modalità con cui s'informano e comunicano le comunità italiane all'estero, con l'obiettivo di fotografare l'esistente per profilare il futuro.**

Detta proposta deriva da un'interlocuzione iniziale con il presidente della Fondazione CSER, Lorenzo Prencipe, che ha confermato il proposito di essere coinvolto attivamente nell'organizzazione del convegno, anche con risorse finanziarie e con il coinvolgimento di esperti.

Nella discussione si converge sulla necessità di coinvolgere enti e istituzioni che possano contribuire sin dalla fase di riflessione alla riuscita del convegno. Primi fra tutti, stante la disponibilità, il Maeci, il DIE, la FUSIE, il CNEL.

A tal proposito, la Commissione chiede all'assemblea di sostenere la proposta e al Comitato di Presidenza (CdP) di deliberare la creazione di un gruppo di lavoro che si attivi per definire obiettivi e contenuti, nonché gli aspetti organizzativi del convegno.

La Commissione ha terminato i lavori esprimendo l'auspicio che il convegno possa essere integrato nella Assemblea generale del CGIE, qualora la stessa abbia effettivamente luogo nell'autunno del 2026.

Giangi Cretti
Presidente I Commissione - CGIE

**RELAZIONE DELLA II
COMMISSIONE
TEMATICA**

***“SICUREZZA, TUTELA
SOCIALE E SANITARIA”***

Il programma operativo della II Commissione di Lavoro del CGIE “Sicurezza, Tutela sociale e Sanitaria” è rivolto a rispondere ai bisogni sempre più complessi e specifici dell’emigrazione italiana, affrontare le sfide legate ai nuovi flussi migratori e fornire supporto qualificato e adeguato all’attuale realtà della nostra diaspora.

In questi anni, molta attenzione è dedicata al tema dell’immigrazione come nuova, grande questione sociale e tale narrativa ha in realtà fatto passare in secondo piano la persistenza dell’emigrazione come realtà sociale di rilievo. L’emigrazione, l’immigrazione e le migrazioni interne – particolarmente quelle dal sud verso il nord e lo spopolamento delle aree interne – andrebbero analizzate, tenute e comprese assieme.

Gli italiani all’estero hanno superato da diversi anni il numero dei cittadini stranieri residenti in Italia, il nostro è un paese di emigrazione e di immigrazione.

Negli ultimi anni abbiamo circa 100.000 espatri l’anno - secondo i dati Istat – che però comparati con i dati dei registri dei paesi di accoglienza ci fanno stimare che una ipotesi più realistica si attesti attorno a 2-2,5 volte il dato Istat.

I numeri ci dicono inoltre che non si tratta solo di una emigrazione giovanile: nel corso del 2019, considerando l’anno precedente il Covid, nella fascia di età da lavoro 18-64 anni, i giovani sotto i 35 anni erano il 60% del totale. Sicuramente molti, ma molti sono anche quel 40% di adulti che, evidentemente, hanno deciso o sono costretti ad emigrare con le proprie famiglie. Da tenere presente anche il dato dell’aumento del numero dei pensionati che ogni anno lascia l’Italia e si dirige verso paesi dove il costo della vita è più sostenibile per le loro pensioni.

Un grande problema è rappresentato dalla mancanza di circolarità nell’emigrazione, ovvero nel deflusso netto di capitale umano che questa comporta. Sul fronte della non reciprocità tra deflussi di giovani italiani verso i principali paesi europei economicamente avanzati e gli afflussi in Italia di giovani cittadini europei, rileviamo che negli undici anni 2011-2021 verso Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Svezia e Svizzera sono emigrati 377.000 italiani nella coorte 20-34 anni e nello stesso periodo e da quegli stessi Paesi sono giunti in Italia 51.000 loro coetanei, ossia uno ogni 7,5 italiani se usiamo i dati ISTAT. Il rapporto peggiora nettamente se consideriamo i dati di fonte Eurostat: 17,5 volte.

Il lavoro della Commissione II si deve quindi indirizzare verso giovani, studenti, lavoratori, famiglie e pensionati, uomini e donne che ogni giorno chiedono informazioni, assistenza e tutela in merito a problematiche previdenziali, fiscali, socio-economiche, lavoristiche e di rapporti con gli interlocutori istituzionali stranieri.

Considerando queste dinamiche complesse, nella seconda parte dell’anno 2026 la II Commissione si propone di continuare a lavorare sulle seguenti macro tematiche:

- **Modifiche alla normativa sull’Assegno Universale Unico introdotte dalla legge 50/2026**

La Commissione prende atto e si felicita per le modifiche introdotte, frutto anche delle numerose sollecitazioni della Commissione e dell'intero CGIE. Le modifiche riguardano i cittadini dell'Unione europea che lavorano in Italia per i quali non sarà più necessario aver maturato due anni di residenza né possedere un permesso di soggiorno permanente – ma solo essere cittadini comunitari iscritti ad una gestione previdenziale italiana – per accedere alla prestazione. Altro aspetto importante è che viene meno il vincolo della residenza del figlio nel territorio nazionale. L'Assegno spetterà quindi anche per i figli residenti in un altro Stato membro UE: questo investe ad esempio molti studenti universitari che decidono di effettuare un periodo di studio all'estero e che sono ancora a carico dei genitori in Italia.

Resta aperta la questione di estendere il diritto ai cittadini italiani residenti in paesi extraeuropei e del ripristino delle detrazioni per figli a carico e dell'assegno al nucleo familiare per coloro che risiedono all'estero ma producono il loro reddito in Italia (anch'esse cancellate dal marzo 2022 nella riforma dell'ANF – creando una disparità rispetto ai cittadini residenti).

- **Convenzioni internazionali di sicurezza sociale.**

La Commissione saluta positivamente la ricostituzione della Direzione Centrale Relazioni Internazionali presso INPS, con la consapevolezza che allo stesso tempo debba essere effettuato un monitoraggio presso i vari Poli operativi che gestiscono le domande di pensione in convenzione internazionale. La Commissione auspica un loro rafforzamento.

Individuare le eventuali modifiche necessarie alla Convenzioni Bilaterali esistenti, incentivare ed agevolare la possibilità della totalizzazione multipla.

Monitorare l'applicazione delle più recenti convenzioni (es. Albania o Marocco) ed incentivare la stipula di nuove convenzioni bilaterali specie in Stati quali Cile, Ecuador, Filippine, Messico, Perù.

Continuare a monitorare determinate criticità specifiche: reversibilità per gli studenti orfani residenti all'estero; riscatto dei contributi per gli italiani del Venezuela.

- **Assistenza sanitaria per i connazionali all'estero e chi rientra temporaneamente in Italia.**

Accordi sanitari, rapporti con le ASL, procedure, approfondimento su quanto avviene nei vari paesi.

Status quo rispetto ai disegni di legge presentati in materia

- **Sicurezza sociale e digitalizzazione**

Problema irrisolto del mancato accesso allo SPID per chi non è in possesso di un documento italiano. Monitorare l'integrazione e l'accessibilità con sistemi di identità digitali equivalenti già riconosciuti da altri Stati facenti parte dell'Unione Europea.

- **Monitoraggio dei servizi offerti in campo socio-previdenziale in un ambito di verifica del quadro complessivo delle azioni di sussidiarietà e di esternalizzazione.**

Andrebbe effettuato un monitoraggio rispetto ai Servizi consolari appaltati ad agenzie esterne (Sistema dei visti).

In riferimento alla legge n. 11 del 19/01/2026 riguardante la Riforma dei Servizi consolari, cittadinanza e AIRE, la Commissione auspica che la qualifica di “operatori specializzati” possa essere estesa ai Patronati, i quali operano già in numerosi Paesi esteri, sono vigilati dal Ministero del Lavoro, rappresentano un’infrastruttura amministrativa radicata nelle comunità italiane ed hanno un’esperienza consolidata nell’assistenza amministrativa.

- **Progetto di convenzione Maeci-Patronati**
- **Bisogni sociali della nuova emigrazione**

Secondo la Commissione sarebbe opportuno indagare come poter mettere in campo una comunicazione più massiva verso le comunità; individuare dei progetti di comunicazione che prevedano canali integrati fra i differenti attori

- **focus sull’emigrazione femminile e sulla parità di genere**

La II Commissione propone di programmare dei webinar, come già fatto in passato, al fine di approfondire tematiche tecniche specifiche o al fine di far conoscere, divulgare e discutere tematiche di interesse per i Comites, le associazioni ed i cittadini.

Eleonora Medda

Presidente II Commissione – CGIE

**RELAZIONE DELLA III
COMMISSIONE
TEMATICA
“*DIRITTI CIVILI,
POLITICI E
PARTECIPAZIONE*”**

Buongiorno a tutte e tutti,

saluto la Segretaria Generale Maria Chiara e ringrazio la Direzione Generale del CGIE per il costante lavoro a sostegno della nostra comunità all'estero.

Gentili consigliere e consiglieri,

siamo all'ultima o penultima plenaria del mandato del nostro CGIE, momento importante di confronto e approfondimento di molti dei temi trattati dalle nostre Commissioni.

A tale proposito voglio sottolineare sin da subito che la terza Commissione esprime unanimemente l'auspicio che si lavori tutti insieme per riuscire a svolgere un'altra plenaria entro l'anno.

I nostri connazionali sono stati coinvolti in molte tornate elettorali su temi di politica interna e le difficoltà incontrate per la loro partecipazione sono stati sotto gli occhi di tutti.

Difficoltà che vanno superate, non soltanto mettendo a disposizione risorse economiche adeguate rispetto alle necessità, ma anche e soprattutto con norme che facilitino realmente la partecipazione.

Prima di entrare nel merito dei documenti prodotti voglio a nome mio personale e di tutta la terza Commissione, ringraziare la segreteria, il personale del CGIE per la professionalità e il supporto ricevuto, anche in giorni e orari particolari, a dimostrazione della volontà di sostenere un lavoro di squadra.

La nostra Commissione, anche in questo ultimo periodo è riuscita a organizzare molte riunioni, che sono state utili per arrivare ad una sintesi, anche se non sempre unitaria, ma che ci permette oggi di avere materiale su cui ragionare e lavorare insieme.

Non posso esimermi da una considerazione personale: pur apprezzando molto l'ingresso negli ultimi mesi di cinque nuovi componenti, di cui quattro facenti parte della presidenza del CDP, non posso non evidenziare le tante difficoltà riscontrate per avere le presenze necessarie, difficoltà dovute a molti fattori, sia personali che lavorativi o legati alla sovrapposizione degli impegni.

Nonostante i metodi utilizzati per fissare gli incontri (condivisione di orari, messaggi, e-mail, sondaggi), purtroppo in molte riunioni non si è raggiunto il numero legale e quindi non è stato possibile procedere con i lavori come avremmo voluto.

Per questo nell'ultima riunione qui a Roma, ci siamo presi tutti l'impegno di superare le varie difficoltà emerse per far sì che la Commissione possa operare in maniera più spedita.

Nonostante queste difficoltà siamo riusciti a portare all'attenzione dei CDP prima e all'assemblea oggi, tre documenti di sintesi i cui temi vado a ricordare:

1) elezioni dei Comites

Tema molto importante anche in vista della loro scadenza, ricordata ieri anche dal Sottosegretario.

Voglio ricordare prima di tutto a me stesso che i Comites rappresentano la vita territoriale delle nostre comunità all'estero, che però vede una scarsa partecipazione dei nostri connazionali. Serve sicuramente un intervento legislativo del governo per semplificare alcune norme che favoriscano la partecipazione e occorre avere una linea di azione dettata direttamente dalla nostra direzione e il Ministero degli Esteri per avere una più ampia disponibilità della nostra diplomazia all'estero.

Questo doppio intervento, insieme ad una grande informazione su ruolo e scadenze dei Comites, potrebbe aiutare la partecipazione dei nostri connazionali alla vita democratica.

2) Rinnovo del CGIE (a seguire dopo quello dei Comites)

Abbiamo ritenuto che l'elaborato presentato dalla Commissione al CDP, potesse rappresentare una base di confronto, ma non si tratta di un articolato di legge completo e per questo motivo il CDP non l'ha posto all'ODG di questa plenaria. Il documento dovrà essere oggetto di un ulteriore approfondimento prima in Commissione e poi in assemblea.

3) Regolamento

Il regolamento è uno strumento sicuramente importante, perché definisce le regole della nostra struttura.

Su questo tema come terza Commissione, dopo aver preso visione del documento presentato dal consigliere Gazzola incaricato dal CDP, abbiamo ritenuto fosse utile apportare alcune modifiche per il miglioramento dello stesso cercando di raggiungere una condivisione la più ampia possibile per proporlo oggi all'assemblea.

Al termine sarà lo stesso consigliere ad illustrarlo.

Insieme a tutto ciò voglio portare all'attenzione una criticità che ci riguarda: la comunicazione dei dati, elemento sempre presente nelle nostre riunioni e oggetto di molte discussioni. Dobbiamo darci un metodo per superare questo limite, anche se abbiamo apprezzato i tanti file pervenuti ad ognuno di noi in questi giorni riguardanti vari argomenti delle diverse attività.

Voglio ringraziare tutti i componenti della Commissione per il lavoro svolto in occasione del webinar che ci ha visti impegnati il 15 aprile scorso; lo ricordo perché crediamo che il percorso dei webinar allargati alla nostra rappresentanza, dei Comites e delle associazioni a seconda degli argomenti trattati, possa essere molto utile e che quindi sia una prassi da implementare.

La Commissione che presiedo, così come le altre, ha l'obiettivo di tradurre in un'azione efficace, il lavoro di approfondimento e le proposte che portiamo avanti, riuscendo così a produrre un vantaggio reale per tutte le comunità degli italiani all'estero.

Il CGIE ha bisogno di riforme che ne favoriscano il funzionamento, ma anche di una maggiore partecipazione delle nostre comunità all'estero che stanno crescendo, visto che purtroppo si

continua ad andare via dal nostro Paese, molto spesso non per scelta, ma per necessità di tipo economico e soprattutto per possibilità di avere una prospettiva futura.

L'attività del CGIE e dei Comites costituisce sicuramente un importante tassello per il funzionamento della struttura degli italiani all'estero insieme alla rete diplomatica, la quale necessita di direttive centrali in merito ai progetti che si finanziano, perché occorre rispondere alle reali esigenze delle nostre comunità e non con la spontaneità del momento, se pur dettato da urgenze del momento.

Concludo dicendo che da parte mia e della Commissione ci sarà la massima disponibilità ad illustrare in assemblea e se necessario a rendere più chiaro possibile, il contenuto degli elaborati proposti, con la consapevolezza di tutti del momento particolare che stiamo vivendo e dell'impegno e responsabilità alla quale siamo chiamati come struttura.

Grazie per l'attenzione

Filippo Ciavaglia

Presidente III Commissione – CGIE

**RELAZIONE DELLA IV
COMMISSIONE
TEMATICA
“*LINGUA E CULTURA
ITALIANE*”**

1. Metodo di lavoro e continuità operativa

Cari colleghi, la IV Commissione ha operato in questo anno di consiliatura seguendo una programmazione rigorosa, basata su incontri bimestrali costanti. Questo metodo ci ha permesso di collegare l'analisi tecnica delle criticità quotidiane a una visione strategica per il futuro della promozione linguistica, mantenendo un dialogo propositivo e costante con le istituzioni.

2. Le tappe del percorso: Analisi e Proposte (Settembre 2025 - Marzo 2026)

Il nostro lavoro ha preso avvio con la presentazione alla DGIT, a settembre 2025, di un documento contenente osservazioni operative volte a ottimizzare il sistema:

- **Semplificazione della Circolare 4:** Abbiamo evidenziato la necessità di superare l'eccessiva rigidità finanziaria che condiziona la gestione degli Enti Gestori, proponendo una maggiore flessibilità tra le voci di spesa.
- **Monitoraggio:** Abbiamo richiesto un accesso strutturato ai dati storici dei finanziamenti (Cap. 3153) per basare la futura progettazione su basi statistiche solide.
- **Italoфонia:** A novembre 2025, la Commissione ha partecipato all'apertura del Segretariato della Comunità dell'Italoфонia, oggetto questo di una richiesta di ODG presentata proprio la scorsa AP, promuovendo una visione dell'italiano come lingua di opportunità globale e ponte tra culture.

3. Innovazione Culturale: Il successo dei Webinar

La Commissione ha investito con forza sulla riflessione scientifica di alto profilo. Il webinar dell'11 aprile scorso, "Italiano e multilinguismo", ha visto il contributo di accademici di fama mondiale come Antonella Sorace, Karin Martin, Joseph Lo Bianco e Saverio Carpentieri. Con oltre 50 partecipanti attivi, l'evento ha ribadito che il bilinguismo è la principale risorsa delle nostre comunità e va sostenuto con metodologie didattiche adeguate ai contesti internazionali.

4. La XXVI Settimana della Lingua Italiana nel Mondo (Ottobre 2026)

In collaborazione con la Segreteria Generale, la Presidenza della Commissione ha partecipato ai tavoli preparatori per la prossima Settimana della Lingua, intitolata "Lingua geniale: ideare, progettare, creare con l'italiano". In tale sede, abbiamo proposto di valorizzare la creatività che nasce dalle comunità all'estero verso l'Italia, sottolineando il ruolo dell'italiano come strumento di diffusione non solo culturale ma anche economica. L'obiettivo è trasformare questa cornice teorica in ricadute concrete sui territori, valorizzando l'italiano come leva per l'internazionalizzazione del nostro Paese.

5. Il Tavolo Tecnico con la DGIT (29 Aprile 2026)

L'interlocuzione con il Ministero è culminata nell'incontro tecnico del 29 aprile, durante il quale sono stati delineati impegni programmatici di rilievo:

- **Digitalizzazione e Programmazione:** L'avvio di un portale dedicato per snellire le procedure e l'impegno ad anticipare la pubblicazione dei decreti direttoriali.
- **Flessibilità e Calendari:** L'apertura a individuare soluzioni per lo sfasamento tra gli emisferi e l'applicazione di una maggiore flessibilità amministrativa.
- **La Proposta sull'Anticipo:** In questa sede, la Commissione ha presentato la proposta di elevare l'anticipo dei fondi da erogare al 50%, al fine di garantire la sostenibilità operativa degli Enti. Tale istanza è attualmente oggetto di valutazione da parte dell'amministrazione.
- **Webinar Territoriali:** Un ciclo di quattro incontri per macroaree (maggio-luglio 2026) per coordinare l'azione di Enti, Consolati e Dirigenti Scolastici.

6. Verso il Trentennale di Montecatini: Il Piano di Internazionalizzazione

Guardando al trentennale della Conferenza di Montecatini (1996-2026), la Commissione intende avviare la stesura di un nuovo Piano di Internazionalizzazione della Lingua Italiana. Per questo progetto, abbiamo programmato un collegamento interno con il professor Joseph Lo Bianco, esperto internazionale e già testimone della conferenza del 1996. L'obiettivo è aggiornare quella visione storica integrando i temi della cittadinanza globale, della nuova mobilità e della digitalizzazione.

7. Coordinamento Interno e Conclusioni

Per sostenere questa intensa attività, la Commissione ha ribadito l'importanza di ottimizzare i flussi informativi interni al CGIE. Una circolazione documentale tempestiva e trasparente è la condizione essenziale per permettere al nostro Consiglio di agire con la massima efficacia e coesione nei confronti dei nostri interlocutori istituzionali.

Cari colleghi, il percorso di quest'anno dimostra che la IV Commissione è un motore propositivo e costante. Continueremo a lavorare con spirito di collaborazione affinché la lingua italiana rimanga una risorsa viva e adeguatamente sostenuta per tutti i connazionali nel mondo.

Lidia Campanale

Presidente IV Commissione – CGIE

**RELAZIONE DELLA V
COMMISSIONE
TEMATICA
“*PROMOZIONE
SISTEMA PAESE
ALL’ESTERO E MADE
IN ITALY*”**

La V Commissione tematica del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, competente per la Promozione del Sistema Paese e del *Made in Italy*, ha svolto nel corso dell'anno un'attività intensa, concreta e orientata a rafforzare il ruolo degli italiani all'estero come parte integrante della proiezione economica, culturale, commerciale e reputazionale dell'Italia nel mondo. L'attività della Commissione si è sviluppata con l'obiettivo di valorizzare le comunità italiane residenti all'estero non soltanto come destinatarie di servizi o come espressione storica dell'emigrazione italiana, ma come una vera e propria rete strategica del Sistema Paese. Gli italiani all'estero rappresentano infatti un patrimonio di competenze, relazioni, imprese, professioni, esperienze e capacità di collegamento con i mercati internazionali. Essi sono spesso i primi ambasciatori dell'Italia, del *Made in Italy*, della lingua italiana, della cultura, della qualità produttiva, della ristorazione autentica, dell'impresa e della creatività nazionale. In questa prospettiva, la V Commissione ha inteso promuovere un metodo di lavoro basato sul confronto, sull'approfondimento tematico e sulla costruzione di proposte concrete, coinvolgendo istituzioni, esperti, rappresentanti del mondo produttivo, membri del CGIE, Comites, associazioni, professionisti e comunità italiane nei diversi Paesi.

1. Linee generali dell'attività della Commissione

Nel corso dell'anno la Commissione ha concentrato la propria attenzione su alcuni temi prioritari:

- la promozione del Sistema Italia all'estero;
- la tutela e la valorizzazione del *Made in Italy*;
- l'internazionalizzazione delle imprese italiane;
- il ruolo economico delle comunità italiane nel mondo;
- le sfide dell'*export* italiano nei mercati internazionali;
- l'impatto dei dazi sull'economia italiana;
- la transizione energetica e la nuova economia del carbonio;
- il ruolo degli italiani all'estero come ponte economico, culturale e commerciale;
- la valorizzazione dei frontalieri e dei pensionati italiani residenti all'estero;
- il rafforzamento del collegamento tra CGIE, Comites, Ambasciate, Consolati, ICE, Istituti Italiani di Cultura, Camere di Commercio e associazioni imprenditoriali.

La Commissione ha ritenuto fondamentale affrontare questi temi con una visione moderna, riconoscendo che il Sistema Italia all'estero non può limitarsi alla sola dimensione culturale o consolare, ma deve diventare uno strumento strategico per sostenere la presenza economica dell'Italia nel mondo.

2. I webinar organizzati dalla V Commissione

Uno degli elementi più significativi dell'attività annuale della V Commissione è stato rappresentato dall'organizzazione di due importanti webinar tematici. Questi incontri hanno costituito momenti qualificati di confronto e approfondimento, consentendo alla Commissione di affrontare argomenti di grande attualità per l'economia italiana, per le imprese e per le comunità italiane all'estero. I *webinar* hanno inoltre confermato la capacità della Commissione di promuovere un dialogo concreto tra istituzioni, mondo produttivo, esperti e rappresentanza degli italiani nel mondo.

3. Primo webinar

“L'effetto dei dazi sull'economia italiana: sfide, prospettive e nuovi sbocchi”.

Il primo *webinar* organizzato dalla V Commissione tematica del CGIE, dedicato alla Promozione del Sistema Paese e *Made in Italy*, ha affrontato il tema: “L’effetto dei dazi sull’economia italiana: sfide, prospettive e nuovi sbocchi”.

L’incontro ha avuto l’obiettivo di analizzare l’impatto dei dazi commerciali sull’economia italiana, con particolare attenzione all’*export* e alla competitività delle imprese italiane nei mercati internazionali. Il *focus* principale è stato rivolto agli Stati Uniti d’America, mercato strategico per molte filiere del *Made in Italy* e destinazione di grande rilevanza per l’*export* italiano.

Nel corso del *webinar* è stato evidenziato come l’applicazione dei dazi all’importazione possa rappresentare una criticità per diversi settori produttivi italiani, incidendo sui costi, sulla competitività e sulla capacità delle imprese di mantenere o rafforzare la propria presenza nei mercati esteri. Allo stesso tempo, è stato sottolineato che il mercato americano continua a rappresentare una grande opportunità per le imprese italiane, anche in ragione della solidità della domanda interna e della crescita dell’economia statunitense.

Tra i principali punti emersi nel corso dell’incontro si segnalano:

- l’applicazione di un dazio base del 15% su numerose categorie merceologiche;
- l’esistenza di eccezioni per alcuni settori specifici, tra cui acciaio, alluminio e rame;
- l’impatto dei dazi su settori importanti del *Made in Italy*, quali cucine, arredo bagno e imbottiti;
- la presenza di comparti, come aerospazio e prodotti farmaceutici, per i quali il dazio risulta generalmente pari allo 0%;
- la necessità di rafforzare le strategie di *export* delle imprese italiane;
- l’importanza di diversificare i mercati di destinazione;
- l’opportunità di individuare nuovi sbocchi commerciali, in particolare in Asia;
- la necessità di puntare sulla qualità, sull’innovazione e sulla riconoscibilità del *Made in Italy*.

Il *webinar* ha permesso di evidenziare un principio fondamentale: in un contesto internazionale complesso, caratterizzato da tensioni commerciali, dazi e mutamenti geopolitici, l’Italia deve rafforzare la propria capacità di difendere e promuovere le proprie imprese all’estero. Il *Made in Italy* può continuare a competere sui mercati internazionali se sostenuto da una strategia fondata su qualità, identità, innovazione, diplomazia economica e presenza strutturata nei mercati di riferimento. In tale quadro, è stato ribadito il ruolo che le comunità italiane all’estero possono svolgere nel facilitare relazioni commerciali, promuovere prodotti italiani autentici, individuare opportunità e rafforzare l’immagine dell’Italia nel mondo.

4. Secondo *webinar*

“La nuova economia del carbonio – Transizione energetica, Direttiva RED III e *Carbon Credit*”.

Il secondo *webinar* promosso dalla V Commissione si è svolto il 28 aprile 2026 ed è stato dedicato al tema: “La nuova economia del carbonio – Transizione energetica, Direttiva RED III e *Carbon Credit*”. Questo incontro ha rappresentato un momento di particolare rilevanza, perché ha consentito alla Commissione di affrontare una tematica innovativa, strategica e destinata ad assumere un’importanza crescente per le imprese italiane, per il sistema produttivo e per la competitività internazionale.

La transizione energetica non rappresenta soltanto una sfida ambientale. Essa costituisce anche una trasformazione economica, industriale, normativa e culturale che coinvolge direttamente le imprese, i mercati, i consumatori e le strategie di sviluppo dei Paesi.

Durante il *webinar* sono stati approfonditi temi quali:

- la transizione energetica;

- la Direttiva RED III;
- il mercato dei carbon credit;
- la compensazione delle emissioni;
- il rapporto tra sostenibilità e competitività;
- le opportunità per le imprese italiane;
- l'impatto delle nuove normative europee sui processi produttivi;
- il ruolo delle comunità italiane all'estero nella diffusione di una cultura economica legata alla sostenibilità.

Il *webinar* ha permesso di evidenziare come la sostenibilità non debba essere considerata soltanto un obbligo normativo, ma anche una leva di crescita, innovazione e reputazione per il *Made in Italy*. Le imprese italiane, anche quelle presenti all'estero o impegnate in processi di internazionalizzazione, dovranno essere sempre più preparate ad affrontare nuovi criteri ambientali, nuove certificazioni, nuove regole sulla tracciabilità e nuove forme di valorizzazione della riduzione delle emissioni.

La Commissione ha ritenuto importante portare questo tema all'attenzione del CGIE e delle comunità italiane nel mondo, poiché la transizione energetica può generare nuove opportunità per imprese, professionisti, consulenti, operatori economici e giovani italiani attivi nei mercati internazionali.

5. Relazione economica sul contributo degli italiani all'estero

Nel corso dell'anno la Commissione ha inoltre sviluppato una riflessione specifica sul contributo economico degli italiani all'estero.

Questa relazione economica ha avuto l'obiettivo di mettere in evidenza come gli italiani residenti fuori dai confini nazionali rappresentino una componente attiva, produttiva e strategica per il Paese. Gli italiani all'estero non devono essere considerati soltanto come comunità da assistere, ma come una grande risorsa economica, sociale e professionale per l'Italia.

Il loro contributo si manifesta in molte forme:

- imprenditori italiani attivi nei mercati internazionali;
- professionisti qualificati inseriti in settori strategici;
- lavoratori dipendenti e manager;
- ricercatori, docenti, tecnici e innovatori;
- ristoratori e operatori della filiera agroalimentare;
- commercianti e distributori di prodotti italiani;
- frontalieri;
- pensionati italiani residenti all'estero;
- giovani italiani impegnati in percorsi di studio, lavoro e innovazione;
- associazioni e reti comunitarie che mantengono vivo il legame con l'Italia.

Particolare attenzione è stata dedicata ai frontalieri italiani, che ogni giorno attraversano il confine per lavorare in Paesi limitrofi.

Si tratta di circa 115.000 lavoratori italiani che, quotidianamente, si recano all'estero per motivi professionali, ad esempio dalla Lombardia verso il Canton Ticino, dalla Liguria e dal Piemonte verso Francia e Principato di Monaco, dall'Emilia-Romagna verso San Marino, dal Trentino-Alto Adige verso l'Austria e, in misura minore, anche verso il Vaticano. Questi lavoratori producono reddito all'estero, ma in larga parte lo spendono in Italia, generando un importante effetto positivo sui consumi, sulle famiglie e sulle economie locali dei territori di confine.

Si stima che i salari prodotti dai frontalieri italiani possano raggiungere circa 5 miliardi di euro annui, con ricadute significative per l'economia nazionale.

Un ulteriore elemento di rilievo riguarda i pensionati italiani residenti all'estero. Molti di essi, dopo una vita di lavoro, scelgono di vivere fuori dall'Italia, mantenendo tuttavia legami forti con il Paese d'origine. Il loro contributo si manifesta attraverso il turismo di ritorno, il mantenimento di proprietà immobiliari in Italia, il sostegno alle famiglie, i consumi, gli investimenti e il legame costante con i territori di provenienza.

La Commissione ritiene quindi fondamentale che il contributo economico degli italiani all'estero venga maggiormente riconosciuto, studiato e valorizzato all'interno delle strategie nazionali.

Gli italiani nel mondo sono una parte viva del Sistema Paese e possono rappresentare un moltiplicatore straordinario per la promozione dell'Italia nei mercati internazionali.

6. Il Made in Italy come patrimonio economico, culturale e reputazionale

La Commissione ha più volte ribadito che il Made in Italy non è soltanto un marchio commerciale, ma un patrimonio nazionale.

Esso rappresenta qualità, bellezza, creatività, tradizione, innovazione, affidabilità, artigianalità, cultura e capacità produttiva. Il *Made in Italy* è riconosciuto nel mondo perché esprime un modello italiano fondato sulla cura del dettaglio, sulla competenza, sulla storia dei territori e sulla reputazione delle nostre filiere produttive.

Gli italiani all'estero svolgono un ruolo fondamentale nella promozione di questo patrimonio. Attraverso ristoranti, imprese, attività commerciali, studi professionali, associazioni, eventi culturali e relazioni istituzionali, essi contribuiscono ogni giorno a diffondere l'immagine dell'Italia. In questo contesto, la Commissione ritiene essenziale rafforzare la tutela del *Made in Italy* autentico e contrastare ogni forma di imitazione, falsa italianità e utilizzo improprio dell'identità italiana.

Il fenomeno comunemente definito "*Italian sounding*" rappresenta una minaccia per le imprese italiane, per i consumatori e per la reputazione del nostro Paese. La promozione del *Made in Italy* deve quindi essere accompagnata da una forte azione di tutela, informazione e sensibilizzazione, coinvolgendo istituzioni, imprese, associazioni di categoria e comunità italiane all'estero.

7. Il contributo di Confindustria e del sistema produttivo italiano

Nel quadro dei processi di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, la V Commissione ha registrato con particolare apprezzamento la costante presenza, attenzione e collaborazione della Sig.ra Maria Luisa Meroni, rappresentante di Confindustria. La sua partecipazione e il suo interessamento ai lavori della Commissione hanno rappresentato un contributo qualificato e concreto, rafforzando il collegamento tra il CGIE, il sistema imprenditoriale italiano e le principali articolazioni produttive del *Made in Italy* nel mondo.

Il sistema produttivo italiano costituisce infatti uno dei pilastri dell'identità del Paese all'estero. Esso non rappresenta soltanto una componente essenziale dell'*export* nazionale, ma anche un veicolo di promozione culturale, economica e reputazionale del Sistema Italia.

La qualità delle produzioni, la riconoscibilità delle eccellenze territoriali, la tutela delle filiere autenticamente italiane e il contrasto alle imitazioni rappresentano elementi centrali per la difesa e la valorizzazione del *Made in Italy*. In tale contesto si inserisce anche il contributo di Confindustria, nell'ambito di una più ampia strategia volta a valorizzare il ruolo delle comunità italiane all'estero quali strumenti di promozione economica, commerciale e reputazionale del Sistema Paese.

Particolare rilievo assume, in questa prospettiva, il Rapporto “Esportare la Dolce Vita”, redatto nel 2025, che evidenzia come il comparto del “bello e ben fatto”, fondato su qualità, riconoscibilità, artigianalità e valore reputazionale del *Made in Italy*, costituisca uno dei principali asset strategici dell’*export* nazionale, con un valore superiore a 170 miliardi di euro. Tale dato conferma la centralità delle produzioni italiane di qualità e rafforza la necessità di promuovere una presenza più coordinata del Sistema Italia nei mercati internazionali, valorizzando il contributo delle imprese, delle istituzioni e delle comunità italiane residenti all’estero.

In questa prospettiva si colloca anche il sostegno espresso da Confindustria all’accordo UE–Mercosur, considerato uno strumento di rilevanza strategica per il rafforzamento delle relazioni economiche e commerciali tra l’Europa e l’America Latina. L’accordo è destinato ad ampliare le opportunità per le imprese italiane, favorendo l’incremento dell’*export*, degli investimenti e il consolidamento della presenza del Sistema Italia nei mercati dell’area Mercosur. In tali Paesi, le comunità italiane rappresentano storicamente un significativo elemento di collegamento economico, culturale e imprenditoriale.

La V Commissione ritiene quindi fondamentale consolidare il dialogo con Confindustria e con le principali organizzazioni rappresentative del sistema produttivo italiano, affinché il contributo degli italiani all’estero possa essere sempre più integrato nelle strategie di internazionalizzazione, promozione economica e tutela del Sistema Paese. La costante presenza e il contributo della Sig.ra Maria Luisa Meroni hanno confermato l’importanza di questo metodo di lavoro: creare un ponte stabile tra istituzioni, imprese, associazioni di categoria e comunità italiane nel mondo, con l’obiettivo comune di rafforzare la proiezione internazionale dell’Italia.

8. Il ruolo delle comunità italiane all’estero nella diplomazia economica

La Commissione ritiene che le comunità italiane all’estero possano svolgere un ruolo sempre più importante nella cosiddetta diplomazia economica. Gli italiani nel mondo conoscono i territori in cui vivono, comprendono le dinamiche dei mercati locali, parlano le lingue dei Paesi di residenza e mantengono un legame diretto con l’Italia.

Questa doppia appartenenza rappresenta una risorsa straordinaria.

Le comunità italiane possono aiutare a:

- individuare nuove opportunità commerciali;
- favorire relazioni tra imprese italiane e operatori locali;
- promuovere prodotti autenticamente italiani;
- contrastare imitazioni e contraffazioni;
- rafforzare la reputazione dell’Italia;
- sostenere eventi economici e culturali;
- favorire il turismo verso l’Italia;
- creare ponti tra istituzioni italiane e realtà locali.

Per questa ragione, la Commissione auspica che il contributo degli italiani all’estero venga sempre più integrato nelle strategie di promozione economica del Paese.

9. Coinvolgimento dei membri della Commissione

La V Commissione ha lavorato valorizzando il contributo dei propri componenti, provenienti da diversi Paesi e portatori di esperienze differenti.

Si ritiene opportuno evidenziare il contributo dei membri della Commissione, tra cui:

- Monica Spadafora;

- Barbara Sorce;
- Raimondo Pancrazio;
- Giovanni D'Angelo;
- Vincenzo Zaccarini.

Il loro apporto ha contribuito ad arricchire il confronto interno e a rafforzare la visione internazionale della Commissione. La pluralità delle esperienze rappresenta infatti una ricchezza essenziale per il CGIE, che ha il compito di rappresentare comunità italiane diverse, distribuite in contesti geografici, economici e sociali molto differenti.

La Commissione ritiene che il lavoro collegiale debba essere ulteriormente rafforzato, affinché ogni componente possa contribuire con proposte, analisi, esperienze territoriali e iniziative utili al perseguimento degli obiettivi comuni.

10. Rapporti con Ambasciate, Consolati, ICE e Sistema Italia

Uno degli obiettivi della Commissione è quello di promuovere un maggiore coordinamento tra tutti i soggetti che rappresentano l'Italia all'estero. Ambasciate, Consolati, ICE, Istituti Italiani di Cultura, Camere di Commercio, Comites, CGIE, associazioni italiane e rappresentanze imprenditoriali devono operare in modo sempre più sinergico.

La Commissione ritiene opportuno che, in occasione di eventi economici, commerciali, culturali o promozionali organizzati all'estero da Ambasciate, Consolati, ICE, Istituti Italiani di Cultura, Camere di Commercio o associazioni italiane, venga favorito il coinvolgimento dei consiglieri CGIE, in particolare dei membri della V Commissione quando gli eventi riguardino il Sistema Paese, il *Made in Italy*, l'economia, l'impresa, l'innovazione o la promozione dell'Italia. Tale coinvolgimento non deve essere considerato una mera formalità, ma uno strumento utile per rafforzare l'efficacia dell'azione italiana all'estero. I membri del CGIE, vivendo nei Paesi di riferimento e conoscendo direttamente le comunità italiane, possono offrire un contributo prezioso in termini di relazioni, conoscenza del territorio, analisi delle criticità e individuazione delle opportunità.

11. Prospettive future e nuovi webinar

Alla luce dei risultati ottenuti, la V Commissione intende proseguire la propria attività con ulteriori *webinar*, incontri tematici, relazioni e proposte operative. I due *webinar* già realizzati hanno dimostrato che esiste un forte interesse per i temi economici, commerciali, ambientali e strategici legati alla presenza italiana nel mondo.

Per questo motivo, la Commissione intende promuovere nuovi momenti di approfondimento dedicati a:

- *Made in Italy* e contrasto alla falsa italianità;
- ristorazione italiana autentica all'estero;
- internazionalizzazione delle imprese italiane;
- *export* e nuovi mercati;
- accordi commerciali internazionali;
- giovani italiani all'estero e innovazione;
- *start-up*, ricerca e nuove professioni;
- turismo delle radici;
- transizione energetica e sostenibilità;
- carbon credit e nuova economia verde;
- agroalimentare italiano e tutela delle filiere;
- ruolo delle comunità italiane nei mercati emergenti;

- contributo economico degli italiani all'estero;
- frontalieri e pensionati italiani residenti fuori dall'Italia;
- diplomazia economica e Sistema Italia.

L'obiettivo è costruire una piattaforma permanente di dialogo e proposta, capace di trasformare le esperienze degli italiani all'estero in idee operative, iniziative concrete e raccomandazioni istituzionali.

La Commissione intende inoltre rafforzare la collaborazione con il mondo produttivo, con Confindustria, con le associazioni imprenditoriali, con le Camere di Commercio e con tutti quei soggetti che possono contribuire alla promozione dell'Italia nel mondo.

12. Considerazioni conclusive

L'attività annuale della V Commissione ha confermato l'importanza di una visione moderna e strategica del Sistema Italia all'estero.

Gli italiani nel mondo non sono soltanto una comunità da rappresentare, ma una forza viva dell'Italia. Essi producono valore, generano relazioni, promuovono il *Made in Italy*, sostengono l'economia nazionale, favoriscono l'internazionalizzazione delle imprese e contribuiscono alla reputazione internazionale del nostro Paese.

I *webinar* organizzati dalla Commissione, l'approfondimento sull'effetto dei dazi, il confronto sulla nuova economia del carbonio, la riflessione sul contributo economico degli italiani all'estero e il dialogo con Confindustria rappresentano tappe importanti di un percorso che deve proseguire.

Merita particolare menzione la costante presenza e collaborazione della Sig.ra Maria Luisa Meroni, rappresentante di Confindustria, il cui contributo ha rafforzato il collegamento tra la V Commissione, il mondo produttivo italiano e le strategie di promozione internazionale del *Made in Italy*, anche alla luce delle analisi contenute nel Rapporto "Esportare la Dolce Vita" e delle prospettive aperte dall'accordo UE-Mercosur.

La V Commissione conferma il proprio impegno a proseguire con determinazione, senso istituzionale e spirito di servizio, affinché gli italiani all'estero siano sempre più riconosciuti come protagonisti del Sistema Paese.

Il lavoro svolto costituisce una base solida per ulteriori iniziative, nuovi *webinar*, proposte operative e un più forte coordinamento con tutte le componenti del Sistema Italia nel mondo.

L'obiettivo della Commissione è continuare a costruire ponti tra l'Italia e le sue comunità all'estero, valorizzando il contributo economico, culturale, professionale e imprenditoriale degli italiani nel mondo e rafforzando la presenza internazionale del *Made in Italy*.

Massimo Romagnoli

Presidente V Commissione – CGIE

**RELAZIONE DELLA VI
COMMISSIONE
TEMATICA
“CONFERENZA
PERMANENTE STATO,
REGIONI, PROVINCE
AUTONOME, CGIE”**

Care Consigliere, Cari Consiglieri,

la VI Commissione si è riunita il 12 maggio per affrontare un tema che riguarda la tenuta sociale del Paese: la capacità dell'Italia di rigenerarsi, di attrarre e trattenere persone, famiglie, competenze. Un tema che si intreccia con l'inverno demografico che attraversa l'Italia e con il legame profondo che unisce il nostro Paese alla sua comunità nel mondo.

Il mandato della VI Commissione

La VI Commissione opera per rafforzare il rapporto tra Stato, Regioni, Province Autonome e CGIE, nell'ambito della Conferenza Permanente. Lavora in stretta sinergia con il Comitato di Presidenza, dal quale riceve indirizzi, priorità e richieste di approfondimento.

A essa è affidato il compito di:

- favorire il confronto tra i livelli istituzionali,
- integrare le iniziative rivolte agli italiani all'estero,
- sostenere le strategie di rientro e attrazione,
- leggere insieme le dinamiche demografiche e territoriali,
- valorizzare il ruolo delle Regioni,
- sviluppare studi e proposte su mandato del Comitato di Presidenza.

1. Un Paese che cambia

Gli iscritti AIRE hanno superato i 7 milioni. Più di un italiano su nove vive stabilmente all'estero. Non è più una "ventunesima regione": è una parte viva della nostra società, che cresce mentre il Paese, entro i suoi confini, si restringe. Nel 2025 sono rientrati 80.000 connazionali. Un dato importante, ma non sufficiente. Molti rientri avvengono per motivi familiari, non per opportunità offerte dal Paese. Chi torna spesso lo fa nonostante il sistema, non grazie a esso. E mentre alcuni rientrano... molti di più continuano a partire.

2. Ostacoli che pesano sulle scelte di vita

La Commissione ha individuato tre nodi principali:

- NASpl: interpretazioni restrittive che penalizzano giovani e famiglie.
- Regime impatriati: ridotto, meno attrattivo, meno stabile.
- Cittadinanza per italo-discendenti: tempi lunghi, costi alti, percorsi complessi.

3. Territori che si svuotano

Il regime del 7% per i pensionati estero funziona, ma è sbilanciato:

- ampio nel Mezzogiorno,
- quasi assente nel Centro-Nord.

Eppure lo spopolamento non guarda la latitudine. Colpisce l'Appennino, le Alpi, i borghi del Nord come quelli del Sud.

La Commissione propone di estendere il 7% ai borghi del Centro e del Nord.

4. Il DDL "Matera"

Il DDL prende il nome dal Senatore Domenico Matera. È all'esame del Senato (AS 1495). Prevede:

- flat tax al 4% per 15 anni,
- per pensionati extra-UE, nei comuni individuati dalla SNAI.

La SNAI – Strategia Nazionale per le Aree Interne identifica i territori più fragili del Paese: aree lontane dai servizi essenziali, esposte allo spopolamento, dove sanità, scuola e mobilità richiedono interventi mirati.

La Commissione rileva che:

- il limite dei 3.000 abitanti è troppo restrittivo,

- gli italo-discendenti pensionati sono esclusi,
- molti borghi del Centro-Nord restano fuori.
Si chiede quindi:
- estensione ai borghi fino a 5.000 abitanti,
- apertura agli italo-discendenti,
- coordinamento con la SNAI e con il regime del 7%.

5. Misure fiscali e incentivo al rientro

La Commissione richiama inoltre la necessità di valutare l'introduzione di un regime di esenzione totale delle pensioni maturate all'estero, limitatamente alle aree più colpite dallo spopolamento. Questa proposta nasce dall'esperienza di altri Paesi europei e dalla consapevolezza che:

- alcune aree interne rischiano la desertificazione sociale,
- ogni nuovo residente rappresenta un presidio,
- un'agevolazione mirata può favorire il ripopolamento.

6. La Conferenza Permanente

L'Ordine del Giorno ricorda che:

- la Conferenza deve essere convocata ogni tre anni,
- l'ultima è del 2021,
- quella del 2024 non è stata programmata.

Qualora la convocazione non avvenisse entro la conclusione dell'attuale legislatura, la VI Commissione propone che il CGIE organizzi una giornata dedicata nell'ambito della possibile prossima plenaria da celebrare nel secondo semestre, coinvolgendo tutti gli attori istituzionali della Conferenza, così da garantire comunque un momento di confronto unitario e necessario.

7. Il dibattito

Interventi ricchi e approfonditi dei colleghi: Billè, Caratelli, Rauseo, Vecchi, Pinto, Borghese, Cenini. La Commissione ha inoltre ritenuto opportuno invitare Daniele Marconcini, la cui esperienza nel mondo dell'associazionismo regionale ha offerto un contributo prezioso alla comprensione del ruolo delle Regioni nella relazione con le comunità italiane nel mondo.

È stata poi invitata Silvana Mangione, la cui lunga esperienza nel CGIE e la profonda conoscenza della Conferenza Permanente hanno arricchito il confronto, fornendo elementi di continuità storica e di visione istituzionale. La VI Commissione desidera inoltre esprimere un sincero ringraziamento alla Segretaria Generale Maria Chiara Prodi e al Comitato di Presidenza, per aver organizzato l'incontro con le Consulte regionali nel pomeriggio. Un momento di confronto che ha offerto nuovi spunti di lavoro, utili per le prossime analisi e approfondimenti della Commissione, in particolare sul ruolo delle Regioni e sulle dinamiche territoriali legate alla mobilità italiana.

8. L'esito

L'Ordine del Giorno è stato approvato all'unanimità.

CHIUSURA

Care Consigliere, Cari Consiglieri,
in questo tempo fragile, in cui l'Italia vede restringersi il proprio respiro demografico, la nostra comunità nel mondo continua invece a crescere, a muoversi, a generare vita, competenze, legami. È una parte del Paese che non si è mai fermata. Che non ha mai smesso di credere nel futuro. Anche quando il futuro sembrava altrove. La VI Commissione ha lavorato con questo spirito. Con la consapevolezza che non esiste inverno demografico che non possa essere affrontato, se si ha il coraggio di guardare alla realtà e di ascoltare le persone. E se oggi

chiediamo anche di valutare l'esenzione totale delle pensioni maturate all'estero in alcune aree del Paese, lo facciamo perché sappiamo che ogni persona che torna è un frammento di futuro che rientra in Italia. Ogni rientro è una storia che ricomincia. Ogni borgo che si ripopola è una comunità che respira. Ogni italo-discendente che trova casa in Italia è un pezzo di memoria che torna a essere futuro. È in queste storie che si misura la forza di un Paese. Ed è a queste storie che la VI Commissione dedica il proprio lavoro.

Grazie.

Pietro Mariani

Presidente VI Commissione – CGIE

**RELAZIONE DELLA VII
COMMISSIONE
TEMATICA**

***“NUOVE MIGRAZIONI
E GENERAZIONI
NUOVE, MOBILITÀ”***

Signor Segretario Generale,
Signori Consiglieri,
autorità presenti,

la Commissione Tematica VII desidera innanzitutto esprimere un sincero ringraziamento alla Segreteria Generale del CGIE per il costante supporto organizzativo, amministrativo e operativo garantito nel corso di questo anno di attività.

La disponibilità, la professionalità e la capacità di coordinamento dimostrate hanno consentito alla Commissione di sviluppare momenti di confronto qualificato, *webinar* e attività di approfondimento che hanno coinvolto istituzioni, enti di ricerca, associazioni e giovani italiani residenti all'estero.

Un ringraziamento particolare va inoltre a tutti i consiglieri che hanno collaborato attivamente alla costruzione di questo percorso, contribuendo alla diffusione delle iniziative e al coinvolgimento delle comunità italiane nel mondo.

Attività svolte e temi affrontati

Nel corso dell'anno 2025-2026 la Commissione Tematica VII ha proseguito il proprio lavoro di approfondimento sui temi legati:

ai giovani italiani all'estero, alla mobilità internazionale, ai percorsi di formazione e inserimento lavorativo, nonché alle nuove forme di partecipazione delle giovani generazioni nelle comunità italiane nel mondo.

In tale contesto, la Commissione ha promosso e organizzato *webinar* in collaborazione con Fondazione Nord Est e Fondazione Migrantes, con l'obiettivo di creare momenti di confronto qualificato tra istituzioni, esperti, rappresentanti del mondo associativo e giovani italiani residenti all'estero.

Gli incontri hanno affrontato temi strategici quali la nuova mobilità italiana, i cambiamenti del mercato del lavoro internazionale, il rapporto tra giovani e migrazione, il ruolo delle competenze professionali acquisite all'estero, le prospettive di rientro e valorizzazione dei talenti italiani nel mondo e le nuove forme di partecipazione associativa e istituzionale delle giovani generazioni.

La Commissione ritiene che tali iniziative abbiano rappresentato un importante momento di ascolto e di analisi delle trasformazioni in atto nelle collettività italiane all'estero, permettendo inoltre di consolidare collaborazioni scientifiche e istituzionali di particolare rilievo.

Valutazioni emerse dai *webinar*

I webinar hanno rappresentato non soltanto momenti di analisi statistica, ma anche occasioni di riflessione sul significato profondo delle nuove mobilità italiane e sulle trasformazioni che stanno interessando il nostro Paese.

Nel corso degli incontri sono emersi dati particolarmente significativi.

Negli ultimi quindici anni, oltre 600 mila giovani italiani tra i 18 e i 34 anni hanno lasciato il Paese per trasferirsi all'estero. Anche considerando i rientri, il saldo negativo rimane pari a circa 400 mila giovani.

Il valore economico del capitale umano uscito dall'Italia è stato stimato in almeno 134 miliardi di euro, cifra che potrebbe risultare ancora più elevata considerando la sottostima dei dati ufficiali.

È stato inoltre evidenziato come l'Italia sia oggi uno dei Paesi europei meno attrattivi per i giovani. Per ogni giovane proveniente da un Paese avanzato che sceglie l'Italia, otto giovani italiani decidono invece di costruire all'estero il proprio percorso di vita e professionale.

Le motivazioni che spingono alla partenza non riguardano esclusivamente il salario, ma soprattutto le opportunità lavorative, la formazione, la qualità della vita, la possibilità di vivere in contesti più dinamici e internazionali e la ricerca di ambienti percepiti come maggiormente meritocratici e aperti.

È inoltre significativo che l'87% degli italiani all'estero giudichi positivamente la propria esperienza internazionale e che molti di loro non prevedano un rientro immediato.

La riflessione emersa con maggiore forza riguarda tuttavia il modo stesso in cui deve essere interpretata la mobilità contemporanea.

La questione centrale non è impedire ai giovani di partire. La mobilità internazionale rappresenta infatti anche una straordinaria opportunità di crescita, formazione e arricchimento personale.

Il problema principale riguarda piuttosto la difficoltà del ritorno e la mancata circolarità delle competenze.

Molti giovani italiani che vivono all'estero non trovano nel nostro Paese condizioni lavorative, salariali, professionali e territoriali comparabili a quelle sperimentate nei Paesi di destinazione. È proprio su questo terreno che si gioca una delle principali sfide per il futuro dell'Italia: diventare un Paese capace non soltanto di formare talenti, ma anche di attrarli, trattenerli e creare le condizioni per il loro rientro.

La Commissione ritiene pertanto necessario affrontare il tema della nuova mobilità italiana come una grande questione nazionale che coinvolge il lavoro, la ricerca, l'università, la qualità dei servizi, le politiche abitative, le politiche familiari e il welfare.

Un Paese che perde sistematicamente giovani senza riuscire a creare condizioni competitive per il loro ritorno rischia inevitabilmente di indebolire il proprio futuro economico, sociale e demografico.

Valutazione delle attività seminariali

Durante la riunione del 12 maggio 2026, i consiglieri hanno effettuato una valutazione complessiva delle attività seminariali realizzate nel biennio.

È stato evidenziato come la prima fase dei *webinar* fosse inizialmente rivolta soprattutto agli addetti ai lavori, ai consiglieri CGIE e ai Comites, con l'obiettivo di costruire uno spazio tecnico di confronto e approfondimento.

Successivamente, considerato l'interesse crescente e i riscontri particolarmente positivi ricevuti, gli incontri sono stati progressivamente aperti anche ad associazioni, enti, rappresentanti delle collettività italiane e giovani residenti all'estero.

La Commissione prende atto con soddisfazione dell'ampia partecipazione registrata, dell'elevata qualità degli interventi, dell'interesse manifestato dai partecipanti, della capacità dei *webinar* di favorire il dialogo tra istituzioni e giovani italiani all'estero e dell'utilità dello strumento digitale per raggiungere una platea internazionale ampia e diversificata.

Alla luce di tali risultati, la Commissione ritiene opportuno consolidare e proseguire questo modello operativo anche nel prossimo semestre.

Programmazione futura

La Commissione prevede l'organizzazione di ulteriori *webinar* nel corso del prossimo semestre, con l'intento di approfondire in maniera ancora più strutturata le principali problematiche legate alla mobilità giovanile italiana contemporanea.

Gli obiettivi principali saranno ampliare ulteriormente il coinvolgimento dei giovani italiani residenti all'estero, rafforzare il dialogo tra istituzioni e nuove generazioni, creare occasioni

permanenti di confronto, valorizzare esperienze professionali e associative innovative e raccogliere elementi utili per future proposte istituzionali e legislative.

Collaborazione con il CNEL

La Commissione intende porre particolare attenzione alla collaborazione tra il CGIE e il CNEL, istituzione che storicamente dedica grande attenzione alle politiche giovanili, alla formazione e all'inserimento delle nuove generazioni nel mondo del lavoro.

La Commissione valuta con particolare interesse il percorso di approfondimento avviato dal CNEL sul rapporto dei giovani con il lavoro e sulle trasformazioni che caratterizzano oggi i percorsi professionali delle nuove generazioni.

In particolare, appare di grande rilevanza il fenomeno della scelta, sempre più frequente, di intraprendere esperienze formative e lavorative all'estero, fenomeno che interessa in maniera significativa il nostro Paese e che costituisce uno dei temi centrali dell'attività della Commissione VII.

La mobilità internazionale giovanile rappresenta infatti una grande opportunità di crescita personale e professionale, un elemento di arricchimento culturale, ma anche una sfida per il sistema Italia in termini di valorizzazione delle competenze e mantenimento dei legami con le comunità italiane nel mondo.

Collaborazione alla ricerca e raccolta testimonianze

La Commissione invita tutti i consiglieri a collaborare attivamente alla diffusione del questionario promosso dal CNEL, contribuendo alla sua divulgazione presso le collettività italiane all'estero e presso le reti associative giovanili.

Allo stesso tempo, si invitano i consiglieri a segnalare giovani italiani residenti all'estero disponibili a partecipare a interviste dirette e testimonianze, al fine di raccogliere esperienze concrete, approfondire bisogni e criticità, comprendere le aspettative delle nuove generazioni, valorizzare storie professionali e personali significative e contribuire alla costruzione di un quadro conoscitivo più approfondito del fenomeno migratorio contemporaneo.

La Commissione ritiene infatti fondamentale che le politiche rivolte ai giovani italiani nel mondo possano partire anche dall'ascolto diretto delle loro esperienze.

Cittadinanza e rapporto con le comunità italiane nel mondo

La Commissione ritiene inoltre necessario richiamare l'attenzione sul dibattito e sulle preoccupazioni emerse nelle comunità italiane all'estero a seguito dell'approvazione della Legge n. 74/2025 sulla cittadinanza.

Si tratta di un tema estremamente delicato che coinvolge il rapporto tra l'Italia e le nuove generazioni di italiani nel mondo.

Al di là delle diverse valutazioni politiche e giuridiche, appare oggi necessario interrogarsi seriamente su come rafforzare il legame tra il nostro Paese e i cosiddetti "nuovi italiani", soprattutto tra i giovani che continuano a guardare all'Italia come a un elemento fondamentale della propria identità culturale e familiare.

In molte comunità italiane all'estero emergono sentimenti di preoccupazione, frustrazione e disorientamento rispetto ai cambiamenti intervenuti nella normativa sulla cittadinanza.

Per questo motivo, la Commissione ritiene importante aprire una riflessione ampia, responsabile e non ideologica sul futuro del rapporto tra l'Italia e le sue comunità nel mondo, nella consapevolezza che la cittadinanza rappresenta non soltanto un istituto giuridico, ma anche un forte elemento di appartenenza, continuità culturale e legame intergenerazionale.

Proposta relativa al Premio Schiavone

La Commissione intende avanzare la proposta di inserire una specifica categoria dedicata ai giovani nell'ambito del Premio Schiavone.

Tale iniziativa potrebbe essere sviluppata anche in collaborazione con il CNEL, con l'obiettivo di valorizzare il protagonismo giovanile, riconoscere i progetti innovativi promossi dai giovani italiani nati all'estero, dare visibilità alle migliori esperienze associative, professionali e culturali, incentivare percorsi di partecipazione attiva delle nuove generazioni e rafforzare il legame tra giovani italiani nel mondo e istituzioni.

La Commissione ritiene importante riconoscere pubblicamente il contributo che molti giovani italiani all'estero offrono quotidianamente nei diversi ambiti professionali, culturali, sociali e imprenditoriali.

Comunicazione istituzionale e valorizzazione dei contenuti

Nel corso dei lavori della Commissione è inoltre emersa la necessità di rafforzare la comunicazione istituzionale e la diffusione dei contenuti prodotti attraverso i *webinar* e le attività della Commissione.

In particolare, si ritiene opportuno valorizzare maggiormente i materiali realizzati, rendere i contenuti facilmente accessibili, rafforzare la presenza digitale del CGIE e favorire il coinvolgimento delle giovani generazioni attraverso strumenti comunicativi più vicini alle loro modalità di fruizione.

A tal fine, la Commissione propone la creazione di un canale YouTube dedicato, attraverso il quale rendere disponibili i *webinar* integrali, brevi estratti tematici, interventi istituzionali, testimonianze di giovani italiani all'estero e contenuti divulgativi e informativi.

Necessità di supporto professionale per la comunicazione digitale

La Commissione ritiene inoltre opportuno poter ricorrere alla collaborazione di una figura professionale specializzata nella produzione e nel montaggio video e nella gestione dei contenuti digitali.

Tale supporto consentirebbe di selezionare gli estratti più significativi degli interventi, realizzare contenuti brevi e adatti ai social media, migliorare la qualità della comunicazione istituzionale, aumentare la diffusione delle attività della Commissione e raggiungere con maggiore efficacia il pubblico giovanile.

L'utilizzo di strumenti comunicativi moderni e dinamici viene considerato fondamentale per rafforzare la capacità del CGIE di dialogare con le nuove generazioni e per rendere maggiormente visibili le attività svolte a favore degli italiani all'estero.

Su questo tema, la Commissione ha inoltre presentato uno specifico ordine del giorno finalizzato a sostenere la necessità di investire in strumenti professionali di comunicazione e valorizzazione digitale delle attività istituzionali.

Conclusioni

Le riflessioni e le valutazioni emerse nel corso delle attività della Commissione VII intendono rappresentare un contributo al confronto comune all'interno del CGIE sui temi della mobilità giovanile, della partecipazione delle nuove generazioni e del futuro del rapporto tra l'Italia e le sue comunità nel mondo.

Matteo Bracciali
Presidente VII Commissione – CGIE

**RELAZIONE DELL’VIII
COMMISSIONE
TEMATICA**

***“DIGITALIZZAZIONE,
INNOVAZIONE,
RICERCA, STUDI,
UNIVERSITÀ”***

La VIII Commissione tematica “Innovazione, Ricerca, Università, Digitalizzazione”, ha continuato il suo impegno di approfondimento delle tematiche individuate già identificate e dettagliate nelle relazioni di attività dei tre anni di questa consiliatura. Si rimanda a queste per un quadro esaustivo del contesto e delle linee guida d’azione della Commissione.

In merito al lavoro di indagine della Commissione sui **temi di natura tecnica, che riguardano in particolare la digitalizzazione dei servizi per gli Italiani all’estero**, al fine di poter valutare le soluzioni tecnologiche potenzialmente utili per migliorarne sicurezza, accessibilità e fruibilità, la Commissione ha potuto incontrare il responsabile dell’Ufficio I “Applicazioni informatiche, digitalizzazione e automazione dei servizi” della nuova Direzione Generale per le Questioni Cibernetiche, l’Informatica e l’Innovazione Tecnologica, cons. E. Vattani, e i suoi principali collaboratori del MAECI e di Leonardo.

In quella sede, il cons. Vattani ha presentato le iniziative in corso di realizzazione per la ristrutturazione complessiva dei servizi digitali per i cittadini all’estero, ottenuta grazie ai fondi PNRR e l’inclusione dei dati della Farnesina nel PSN (Piano strategico nazionale).

Le iniziative presentate sembrano permettere il superamento di numerose criticità avanzate da parte della Commissione nonché oggetto di diversi ODG del CGIE, e in particolare la centralizzazione della banca dati che permetta il superamento della piattaforma Prenot@mi, la securizzazione degli accessi per la richiesta di rinnovo del passaporto (togliendo così spazio a intermediari che propongono servizi a pagamento), nonché una significativa facilitazione per interoperabilità e portabilità dei dati, non solo tra diverse sedi consolari in caso di trasloco del cittadino, ma anche tra le sedi consolari e i Comuni italiani, andando verso l’abolizione delle procedure via posta elettronica certificata (“pec”).

Queste migliorie sostanziali ai servizi digitali sono state salutate con grande soddisfazione dalla Commissione, che si è inoltre proposta alla DGCI come “beta tester” per verificare, da un punto di vista dell’utente, la concreta messa in opera delle modifiche in questione, nonché la loro accessibilità a tutti i connazionali all’estero.

Rispetto alla già evocata attenzione della Commissione sul tema della Data & Tech Diplomacy, ci riproponiamo di realizzare un webinar informativo di divulgazione sul tema, con l’apporto dei principali esperti italiani in attività all’estero e presentare una possibile strategia per il nostro Paese da implementare.

Sul tema dell’innovazione e delle sinergie tra comunità all’estero e attori istituzionali e privati a vantaggio del Sistema Paese, la Commissione ha potuto interloquire con

- Francesco Cerruti, DG di Italian Tech Alliance, principale associazione degli attori dell’innovazione (start-up, venture capital, operatori di tech transfer) in Italia: Italian Tech Alliance ci ha presentato le sue attività, che includono in particolare l’attrazione di investimenti esteri nel settore del *Venture Capital*, e la creazione di legami business tra attori internazionali e nazionali, anche con la partecipazione ai principali eventi e fiere all’estero. L’associazione ci ha confermato il ruolo cruciale che operatori VC italiani all’estero possono giocare di attrazione di capitali esteri verso l’Italia, nonché l’importanza di avere un accompagnamento pertinente delle start-up italiane all’estero che ne garantisca, oltre all’accelerazione, anche il ritorno nel medio termine sul mercato italiano.
- Con Pietro Picogna, il fondatore della rete nascente degli “Italian Tech Club”, che – nata in modo assolutamente spontaneo – risponde alle esigenze già sottolineate da questa

Commissione, con la creazione di *chapter* spontanei in diverse città del mondo (Barcellona, Parigi, Londra, Berlino, ma anche New York e Boston) che aggregano tutti gli attori italiani locali, con eventi, community digitale, e lavoro con associazioni di categoria e consolati. Italian Tech Club può diventare una struttura associativa italiana a rete mondiale, con grandi potenzialità anche in America meridionale e Asia.

Su queste basi, la nostra Commissione intende attirare l'attenzione del Consiglio sulle esigenze già identificate nella relazione 2024, e confortate dalle interlocuzioni avute finora, in particolare:

- il bisogno di mappatura delle comunità di ricerca e innovazione all'estero, in particolare aumentando l'attrattività del portale Innovitalia (<https://innovitalia.esteri.it>) a gestione MAECI/DGSP, ad esempio con pubblicazioni di posizioni aperte nelle università italiane, visibilità alle associazioni di ricercatori nonché le reti estere di Alumni delle università italiane, anche implicando maggiormente la CRUI;
- La promozione le iniziative di incontro tra associazioni di ricercatori italiani all'estero, sia riportando le Giornate della Ricerca Italiana nel mondo presso le ambasciate ad essere veri momenti d'incontro delle comunità locali, sia con un'assise dedicata all'associazionismo di ricerca e realizzata sotto l'egida del CGIE, coinvolgendo le meritorie iniziative già in essere, come la già citata Conferenza dei ricercatori nel mondo;
- L'accompagnamento e informazione di studenti o giovani in partenza per l'estero sulle realtà organizzate all'estero (rappresentanza, tutela sociale, diritti e doveri);
- iniziative di presentazione del sistema universitario italiano, e l'erogazione di borse di studio, dedicate a studenti italiani all'estero, e in particolare studenti italo-discendenti) per cicli universitari completi (in particolare dal Sud America) e/o semplici periodi di scambio (da Nord America, Europa) presso le università italiane. **Tale iniziativa prende maggiormente valore alla luce della normativa per la cittadinanza in discussione, dove la residenza di due anni in Italia può coincidere con un periodo di studio universitario, con beneficio di frequentazione anche per le Università italiane;**

Ripetiamo che tali iniziative necessitano uno sforzo congiunto da parte delle istituzioni ministeriali e una stretta cooperazione con l'associazionismo e le rappresentanze delle comunità locali, a partire dal nostro Consiglio.

Inoltre, a seguito di una proficua interlocuzione con la dott.ssa Aureli (CNEL), la VIII Commissione intende avanzare una **proposta di iniziativa congiunta CGIE-CNEL sul tema "Ricerca e innovazione italiane all'estero: riconnettersi per rilanciare il Paese"**.

La proposta di iniziativa in oggetto prende le mosse dalle preconizzazioni avanzate dalla Commissione VIII del CGIE nelle relazioni annuali di attività 2024 e 2025, e intende beneficiare del recente accordo interistituzionale siglato dal CGIE con il CNEL. Tale accordo prevede esplicitamente, tra gli Ambiti di collaborazione elencati all'art. 3, il tema della ricerca scientifica e dell'innovazione.

L'iniziativa prevede un evento in presenza, da tenersi a Roma (eventualmente presso la sede CNEL) con possibilità di videocollegamento, con la partecipazione essenziale dei rappresentanti dell'associazionismo di ricerca e alle reti di innovatori all'estero, nonché dei

principali interlocutori nazionali. L'incontro potrà essere strutturato attorno ai quattro grandi temi seguenti:

- Cooperazione universitaria tra la rete universitaria italiana e le comunità all'estero, in particolare in termini di cursus universitari condivisi e attrattività del sistema universitario italiano verso le comunità all'estero (in particolare America latina)
- Associazionismo di ricerca italiano nei Paesi extra-UE: reti e sinergie possibili con il mondo della ricerca in Italia per una cooperazione rafforzata
- Associazionismo di ricerca nei Paesi UE (e gli Stati associati del Programma Quadro R&D europeo): rafforzare i legami tra comunità di ricerca italiane oltre confine e in Italia per aumentare la partecipazione italiana ai programmi di finanziamento europei
- Attori dell'innovazione (start-up, venture capital) italiani all'estero: come convogliare dall'estero finanziamenti per l'innovazione verso l'Italia, e garantire un interscambio tra start-up italiane ed ecosistema dell'innovazione mondiale

L'invito all'evento dovrà essere esteso, sia mediante invito diretto da parte della segreteria CGIE, sia attraverso la mobilitazione della rete degli addetti scientifici, a tutte le associazioni di ricerca recensite dal MAECI. L'obiettivo dell'iniziativa è di permettere un'integrazione delle realtà emerse all'estero "dal basso" con i principali referenti del Sistema Paese, in particolare attraverso

- Il riconoscimento reciproco delle realtà associative all'estero con gli interlocutori istituzionali italiani nei rispettivi ecosistemi
- L'identificazione di difficoltà e criticità nelle relazioni tra realtà associative e mondo istituzionale
- La definizione delle possibilità di cooperazione e delle loro eventuali modalità operative

Ringraziandovi della vostra attenzione,

Massimiliano Picciani
Presidente VIII Commissione - CGIE

REGOLAMENTO INTERNO DEL CGIE



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Roma

REGOLAMENTO DEL CGIE

Testo approvato dall'Assemblea Plenaria il 14 maggio 2026

Articolo 1: Durata del mandato, decadenze, sostituzioni

1. I componenti del CGIE esercitano le loro attribuzioni dal momento del loro insediamento.
 2. Alla scadenza del termine di sua durata il CGIE resta in funzione fino all'insediamento del nuovo Consiglio.
 3. Il Segretario Generale, ricevuta notizia di dimissioni o di potenziali cause di decadenza o incompatibilità previste dalla Legge a carico di un Consigliere, le comunica senza indugio alle Autorità competenti per le decisioni di rispettiva pertinenza. Contestualmente, ne informa tutti i componenti del Consiglio affinché possano adottare gli atti interni consequenziali, quali la presa d'atto della vacanza temporanea del seggio e della carica. Una volta concluse le procedure di legge, il Segretario Generale comunica formalmente e tempestivamente al Consiglio i nominativi dei Consiglieri subentranti.
 4. I componenti che subentrano restano in carica sino al compimento del periodo per il quale erano stati eletti o nominati i componenti sostituiti.
 5. Tutti i Consiglieri Eletti si impegnano a mantenere un legame costante con i territori di riferimento, agendo come tramite tra le comunità italiane all'estero e il Consiglio. A tal fine, hanno il compito di raccogliere le istanze, i bisogni e le proposte delle rispettive comunità e dei Com.It.es., nonché di diffondere capillarmente le attività del CGIE, promuovendo e rafforzando la collaborazione sinergica con i Comites. quali rappresentanti diretti sui territori.
- Ai Consiglieri di Nomina Governativa è richiesto il medesimo impegno, rispetto alle organizzazioni di provenienza.

Articolo 2: Assemblea Plenaria

01. L'assemblea plenaria è presieduta dal segretario generale. In assenza del segretario generale, l'assemblea plenaria è presieduta dal vicesegretario generale più anziano di età.
1. L'ordine del giorno delle sessioni plenarie del Consiglio è fissato dal CdP che tiene conto delle richieste trasmesse dai Consiglieri almeno dieci giorni prima della riunione del CdP convocata per la definizione del programma dell'Assemblea Plenaria. È obbligatoria l'iscrizione all'OdG di argomenti richiesti da una Commissione Permanente o da almeno tredici Consiglieri.
 2. Il CdP può indicare un relatore per ogni punto dell'OdG, la cui documentazione deve essere inoltrata ai Consiglieri almeno quindici giorni prima della seduta. I Consiglieri possono far pervenire al relatore eventuali suggerimenti o osservazioni sulla documentazione trasmessa entro i sette giorni successivi al ricevimento della stessa.
 3. L'esame delle proposte di legge di iniziativa parlamentare riguardanti materie di

competenza del CGIE, trasmesse dalle Camere o da singoli parlamentari, può essere inserito dal Comitato di Presidenza nell'Ordine del Giorno (OdG) dell'Assemblea Plenaria, previa consultazione di tutti i consiglieri in merito alla rilevanza e all'urgenza della trattazione, mediante un rapido scambio di comunicazioni e-mail.

4. Durante l'Assemblea Plenaria possono essere presentate mozioni soltanto su argomenti inseriti nell'OdG. Mozioni su argomenti non inseriti all'OdG possono essere ammesse solo nei casi di comprovata urgenza, se questa sussiste a giudizio dell'Assemblea.

5. Al termine del dibattito generale in Assemblea possono essere presentati ordini del giorno e interrogazioni su argomenti specifici.

6. Le votazioni avvengono per alzata di mano; l'appello nominale può essere richiesto da almeno sette consiglieri e lo scrutinio segreto, che prevale sull'appello nominale, da almeno tredici consiglieri. Lo scrutinio segreto è adottato per le questioni che riguardano la persona di un componente del Consiglio e per le elezioni delle cariche. Sono ammesse in ogni caso dichiarazioni di voto con tempi contingentati, che dovranno essere portate agli atti. Non è concessa la parola durante la votazione se non per richiamo al regolamento.

7. In caso di necessità e urgenza, l'assemblea plenaria può riunirsi anche in videoconferenza, secondo la decisione del CdP. Le votazioni durante la videoconferenza possono avvenire per appello nominale oppure, nel caso di richiesta di voto segreto, su una piattaforma online che renda possibile il voto e la rilevazione del voto a distanza dei soli consiglieri presenti.

Articolo 3 Comitato di Presidenza

01. Il CdP è presieduto dal segretario generale. In assenza del segretario generale, il CdP è presieduto dal vicesegretario generale più anziano di età.

1. Il CdP raccoglie le proposte di studi e di indagini in materie di competenza del CGIE e le comunica all'Assemblea con le proprie raccomandazioni. Le proposte di studi ed indagini approvate dall'Assemblea, vengono assegnate dal CdP ad una Commissione Permanente o Speciale o a un Gruppo di Lavoro.

2. Il CdP assegna il compito di formulare i pareri obbligatori richiesti al CGIE, alla Commissione Permanente competente per materia o ad una Commissione Speciale o a un Gruppo di Lavoro; in caso di motivata urgenza, il Comitato di Presidenza, sentito il Presidente della Commissione Permanente competente, formula il parere obbligatorio o richiesto al CGIE, lo comunica ai Consiglieri entro 30 giorni, e lo sottopone alle valutazioni dell'Assemblea Plenaria nella prima riunione successiva.

3. Il CdP assegna ogni progetto o disegno di legge statale o regionale, di accordo internazionale o di strumento normativo comunitario, concernenti materie di interesse del CGIE, ad una o più Commissioni Permanenti o Speciali o Gruppi di lavoro perché lo esaminino e riferiscano.

3-bis. Il CdP può invitare i presidenti di commissione o i loro vicepresidenti, senza diritto di

voto, su argomenti all'OdG ove sia ritenuto utile, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio.

4. Il CdP cura la raccolta, la compilazione e la diffusione regolare di tutti gli allegati e della documentazione del CGIE, ivi compresi i resoconti. La trasmissione e le comunicazioni relative a tali documenti devono essere assicurate a tutti i consiglieri con tempestività, regolarità e continuità'.

4-bis. Il CdP acquisisce a scadenza regolare gli indici e i resoconti dei lavori del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati in tutte le materie che riguardano gli italiani all'estero.

5. Le votazioni nel CdP avvengono per alzata di mano, ma tre suoi componenti possono chiedere l'appello nominale e cinque lo scrutinio segreto, che prevale sull'appello nominale. Sono ammesse in ogni caso dichiarazioni di voto, che dovranno essere riportate agli atti. Lo scrutinio segreto è adottato per le questioni che riguardano la persona di un membro del CdP. Non è concessa la parola durante la votazione se non per richiamo al regolamento.

6. Il CdP può costituire Gruppi di Lavoro ad hoc, attribuendo ad essi il compito di studiare materie di sua competenza e riferirne.

7. Qualsiasi proposta o raccomandazione presentata dai Consiglieri in materie di competenza del CGIE è sottoposta alla valutazione del CdP, che può assegnarla a una o più Commissioni Permanenti o Speciali, ovvero a Gruppi di lavoro, affinché la esaminino e riferiscano successivamente al CdP. In caso di rigetto da parte del CdP, ne viene data tempestiva comunicazione ai proponenti, con indicazione delle relative motivazioni.

8. Il CdP può riunirsi anche in videoconferenza secondo la decisione del Segretario Generale. Le votazioni durante la videoconferenza possono avvenire per appello nominale oppure, nel caso di richiesta di voto segreto, su una piattaforma on line che renda possibile il voto e la rilevazione del voto a distanza dei soli consiglieri presenti.

9. Il CdP esamina le richieste di patrocinio pervenute al Consiglio e delibera in merito. Le richieste devono essere presentate secondo i criteri e la modulistica approvati dall'Assemblea Plenaria e resi disponibili sul sito istituzionale del CGIE.

Articolo 4 Commissioni e Gruppi di Lavoro

1. L'istituzione delle Commissioni Permanenti o Speciali del CGIE ed il numero dei relativi componenti sono stabiliti dall'Assemblea, su proposta del CdP.

1-bis. Ai fini della composizione delle Commissioni Permanenti, ogni Consigliere comunica alla Segreteria tre Commissioni desiderate in ordine di preferenza. Il Comitato di Presidenza (CdP) delibera l'assegnazione dei componenti tenendo conto delle opzioni espresse e garantendo, in via prioritaria, il numero minimo di componenti necessario al regolare funzionamento di ciascuna Commissione, nonché l'equilibrio della rappresentanza territoriale.

2. Le Commissioni Permanenti sono composte da un Presidente, un Vice Presidente, un Segretario e da almeno tre Consiglieri, nel rispetto di un equilibrato riparto dei componenti tra le diverse Commissioni. Il Presidente, il Vice Presidente e il Segretario sono eletti dalle

Commissioni al proprio interno. Ciascun Consigliere può essere membro di una sola Commissione e non può essere trasferito da una Commissione a un'altra prima che sia decorso un anno. I membri del CdP non possono assumere cariche elettive nelle Commissioni.

2-bis. Le riunioni delle commissioni e dei gruppi di lavoro sono presiedute dal presidente. In assenza del presidente, le riunioni sono presiedute dal vicepresidente.

2-ter. I presidenti si assicurano che i verbali e i documenti trasmessi alla Segreteria riflettano fedelmente i lavori svolti, indicando se siano stati approvati a maggioranza o all'unanimità. Informano il Comitato di Presidenza (CdP) segnalando le eventuali criticità emerse.

3. Ogni Consigliere, previo assenso dell'Ufficio di Presidenza della Commissione, può partecipare, senza diritto di voto e senza diritto a rimborso spese, alle sue sedute pur non essendone membro. I Consiglieri di nomina governativa, se residenti all'estero, possono chiedere di partecipare alla Commissione Continentale relativa a loro spese e senza diritto di voto.

4. Le Commissioni e i Gruppi di Lavoro si riuniscono, ove possibile, a margine delle riunioni del CGIE, salvo in casi particolari, nel rispetto della normativa in vigore.

5. Il CdP può di sua iniziativa o su richiesta delle Commissioni, fissare la riunione congiunta tra i Presidenti delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro.

6. L'ordine del giorno della Commissione è fissato dall'Ufficio di Presidenza della Commissione e deve contenere anche gli argomenti proposti dal CdP o richiesti dai Consiglieri membri della stessa Commissione.

7. Il CdP coordina il lavoro tra le varie Commissioni.

8. Nel caso di pareri richiesti al Consiglio ed affidati ad una Commissione Permanente o Speciale, la Commissione nomina un relatore e può, fissargli un termine per riferire per iscritto. La relazione, approvata dalla Commissione, viene presentata al CdP e, corredata dalle raccomandazioni del CdP, all'Assemblea per l'approvazione finale.

9. Per la validità delle sedute di una Commissione è richiesta almeno la presenza della metà più uno dei suoi componenti.

10. Le deliberazioni delle Commissioni vengono adottate a maggioranza semplice.

11. Se Commissioni o singoli Consiglieri ritengono che il CGIE debba formulare, di propria iniziativa, proposte o raccomandazioni in materie di sua competenza, le presentano al Segretario Generale del CGIE.

Il Segretario Generale sottopone tali proposte alla prima riunione del CdP, che le assegna ad una o più Commissioni Permanenti o Speciali, perché le esaminino e ne riferiscano in Assemblea per la discussione e l'approvazione. Il testo definitivamente approvato è trasmesso dal Segretario Generale agli opportuni destinatari.

12. soppresso.

13. soppresso.

14. Il Comitato di Presidenza può invitare i Presidenti delle Commissioni Permanenti alle proprie riunioni.

15. Le commissioni possono riunirsi anche in videoconferenza secondo la decisione del presidente della commissione. Le votazioni durante la videoconferenza possono avvenire per appello nominale oppure, nel caso di richiesta di voto segreto, su una piattaforma online che renda possibile il voto e la rilevazione del voto a distanza dei soli consiglieri presenti.

Articolo 4-bis Commissioni Continentali

1. Il Vicesegretario Generale di area convoca con apposita comunicazione la Commissione continentale dopo aver sentito i componenti con riferimento alla data ed il luogo dove si svolgerà la riunione, assicurandosi che la maggioranza degli stessi possa essere presente.

1 bis. Il Vicesegretario Generale si assicura che i verbali e i documenti trasmessi alla Segreteria riflettano fedelmente i lavori svolti, indicando se siano stati approvati a maggioranza o all'unanimità. Informano il Comitato di Presidenza (CdP) segnalando le eventuali criticità procedurali, organizzative o interpretative emerse nel corso dei lavori o nella predisposizione della relativa documentazione.

2. La comunicazione della convocazione della Commissione continentale dovrà avvenire con congruo anticipo e comunque almeno 20 giorni prima della data della riunione.

3. Nella convocazione verranno inseriti i punti dell'OdG, il quale dovrà tenere conto delle delibere della Assemblea Plenaria, dei suggerimenti dei consiglieri che compongono la Commissione e di eventuali indicazioni del CdP.

4. Se un componente della Commissione è impossibilitato a partecipare in presenza, dovrà comunicarlo e si provvederà, se possibile, a collegarlo per via telematica, dandone avviso agli altri consiglieri ed alla Segreteria generale.

5. La Commissione continentale può riunirsi anche in videoconferenza secondo la decisione del Vicesegretario di Area. Le votazioni durante la videoconferenza possono avvenire per appello nominale oppure, nel caso di richiesta di voto segreto, su una piattaforma online che renda possibile il voto e la rilevazione del voto a distanza dei soli consiglieri presenti.

Articolo 5 Dati e Informazioni

1. Una commissione o un singolo consigliere possono presentare istanza motivata al CdP di acquisire informazioni utili all'espletamento del proprio mandato alle Amministrazioni dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome, agli Enti pubblici e alle Organizzazioni economiche, sociali e sindacali. Il CdP valuta l'esigenza e l'opportunità della richiesta accogliendola o rigettandola, comunicandolo per iscritto ai richiedenti.

2. Non è consentito a i singoli consiglieri usare il logo del CGIE per interessi personali e al di fuori delle finalità e degli scopi previsti dalla legge istitutiva del CGIE. Non è consentito usare il logo del CGIE su domini pubblici senza autorizzazione del CdP ed è proibito usare loghi ministeriali senza autorizzazione dei ministeri stessi. Eventuali collaboratori del CGIE vengono nominati dal CdP, anche su richiesta dei Presidenti di commissione e dei singoli consiglieri. La loro nomina viene comunicata all'assemblea plenaria.

2 bis. I Consiglieri sono tenuti, nell'esercizio delle proprie funzioni e in ogni circostanza pubblica, a mantenere comportamenti e linguaggi improntati a correttezza, rispetto e decoro, a tutela del prestigio del CGIE. La facoltà di esprimere posizioni ufficiali o di parlare a nome del CGIE spetta esclusivamente al Segretario Generale o a un Consigliere espressamente delegato dal Segretario Generale o dal Comitato di Presidenza.

Articolo 6 Segretario esecutivo e segreteria del CGIE

1. Il Segretario esecutivo del CGIE, nominato con decreto del Ministro degli Esteri, partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio, del Comitato di Presidenza, delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro. Egli assiste e coadiuva il Segretario Generale, facilita i contatti con gli Organi istituzionali e sovrintende alle attività di Segreteria.

3. La Segreteria del CGIE invia i resoconti dei lavori dell'AP ai singoli Consiglieri, i resoconti della riunione della Commissione continentale ai Consiglieri che ne fanno parte ed i verbali delle sedute del CdP ai suoi componenti perché formulino eventuali correzioni entro dieci giorni dal ricevimento del testo. Ad approvazione finale ottenuta, il verbale del CdP può essere reso pubblico e diffuso.

4. Attraverso la propria Segreteria il CGIE informa direttamente il Ministero degli Esteri e le Ambasciate dell'attività del CGIE, trasmettendo loro copia delle delibere adottate e ogni altra informativa sulle decisioni prese e verbalizzate perché siano rese note ai Comites nel Paese di competenza.

5. La Segreteria del CGIE predispone il materiale per le sedute inviandone copia, con il mezzo più efficace inclusa la posta elettronica, ai Consiglieri in tempo utile prima della riunione.

Articolo 7 Pubblicità degli atti

1. Alla pubblicità degli atti provvede il CdP in modo tempestivo. I verbali, i documenti e i dati ufficiali relativi alle attività del Consiglio, del CdP e delle Commissioni vengono pubblicati regolarmente, anche attraverso il sito Web. A tal fine, il CGIE può avvalersi di un ufficio stampa che provvede alla diffusione delle informazioni secondo le indicazioni e il coordinamento del CdP.

2. annullato

3. Ogni comunicazione oggetto del presente Regolamento deve essere inviata all'email ufficiale comunicata da ogni consigliere.

Articolo 8 Emendamenti

1. Le proposte di emendamento al presente regolamento da parte di almeno quindici

Consiglieri sono presentate per iscritto al CdP, che ne dà comunicazione al Consiglio e le iscrive all'OdG della successiva riunione dell'Assemblea Plenaria.

2. Gli emendamenti vengono approvati dall'Assemblea a maggioranza assoluta degli aventi diritto.

Articolo 9 Entrata in vigore del Regolamento Interno

1. Il presente regolamento entra in vigore all'atto della sua approvazione da parte dell'Assemblea.

**RELAZIONE DELLA
VICE-SEGRETARIA
GENERALE DEL CGIE
SILVANA MANGIONE**

***“IL LUNGO PERCORSO
DELLA RAPPRESENTANZA
DEGLI ITALIANI ALL’ESTERO”***



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

SILVANA MANGIONE

V. SEGRETARIA GENERALE CGIE PER I PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI

IL LUNGO PERCORSO DELLA RAPPRESENTANZA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Il lunghissimo percorso teso a ottenere una rappresentanza ufficiale, non improvvisata o condizionata o autoreferenziale, degli italiani all'estero comincia storicamente e ufficialmente 160 anni fa, con la legge consolare del 26 gennaio 1866, che prevede all'art. 181: “una rappresentanza della colonia da rinnovarsi per mezzo di elezioni”, da stabilire presso i Consolati, “nel levante e fuori d'Europa, quando sia richiesto dal voto dei nazionali e quando il Governo la ravvisi conveniente”. Ma non si ha notizia che questo dettame legislativo sia stato attuato.

Nel 1919 si riprova a istituire un organismo partecipativo delle comunità italiane all'estero, delineando delle strutture organizzative elette a livello locale nel “Testo Unico dei provvedimenti sull'Emigrazione e sulla Tutela giuridica degli Emigrati”. Anche questo tentativo non ha seguito, malgrado il Commissariato Generale dell'Emigrazione ne predisponga uno schema di regolamento.

Nel novembre del 1924, in un suo discorso alla Camera dei Deputati, Mussolini lamenta il fatto che gli italiani sono stati “colpiti rudemente dall'Immigration Bill”, il blocco delle immigrazioni deciso dagli Stati Uniti, e si chiede: “dove mandare il nostro dippiù (*sic*) di umanità”.

Nel 1936/37 si creano i Co.As.It. – Comitati di Assistenza agli Italiani, di nomina consolare, privi del carattere di rappresentanza democratica delle comunità, ben presto uniti ai Co.ASc.It. – Comitati di Assistenza Scolastica, ambedue riconosciuti dalle autorità diplomatico-consolari in parecchi Paesi.

In un suo discorso del 1949, Alcide De Gasperi afferma: “Noi abbiamo esuberanza non solo di forze manovali, ma anche tecniche e professionali; bisogna fare uno sforzo per far studiare le lingue, adattare a questa emigrazione le nostre scuole”. Una simile esortazione venne ripresa anche dal CGIE dalla sua terza Consiliatura, in questo caso, però, non per costringere a partire, ma per favorire una scelta consapevole e preparata da parte di coloro che avevano deciso di trasferirsi in un altro Paese.

Dall'inizio del Novecento, ogni Governo crea il proprio organo burocratico preposto all'emigrazione. Al passaggio da monarchia a dittatura a repubblica corrispondono il

Commissariato dell'Emigrazione del 1901, sostituito dalla Direzione Generale degli Italiani all'Esteri nel 1931, cui fa seguito, nel 1944, la Direzione Generale dell'Emigrazione e degli Affari Sociali al Ministero degli Esteri, ristrutturata nel 1967 con un decreto firmato dal Presidente della Repubblica e di nuovo recentemente.

Nel 1944 nascono i Co.Co.Co. – Comitati di Consulenza Consolare, le cui funzioni e i cui componenti sono decisi dai Consoli.

Si susseguono anche le Conferenze sull'Emigrazione: il Primo Congresso di Emigrazione Transoceanica si tiene a Napoli nel 1907, i Congressi degli Italiani all'Esteri sono datati 1908 e 1911; la Conferenza internazionale dell'Emigrazione e dell'Immigrazione si svolge a Roma nel 1921.

La “danza” delle occasioni altisonanti e fallite per mancanza di applicazione dei risultati scaturiti dai dibattiti si ferma e prende un indirizzo concreto soltanto quando scende in campo proprio il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, che ci ospita oggi. In data 25 marzo 1969, l'allora Presidente del CNEL, On. Pietro Campilli (DC), nominato nel '59 dal Presidente Giovanni Gronchi, su suggerimento dell'allora Presidente del Consiglio dei Ministri, Antonio Segni, affida alla Commissione per il lavoro, la previdenza sociale e la cooperazione del CNEL l'incarico di, e cito: “porre allo studio i problemi relativi alla emigrazione per la formulazione di uno schema di osservazioni e proposte”.

La Commissione, all'epoca, stava elaborando, e cito: “lavori attinenti la politica attiva della mano d'opera”, che completò il 12 marzo del 1969, e aveva chiesto di stralciare dal contesto di quel problema la materia dell'emigrazione, sostenendo, e cito: “...che, ai fini di dare ad un tempo l'esatto quadro del fenomeno emigratorio e la indicazione delle scelte che le autorità, politica ed economica, devono essere chiamate a soddisfare al riguardo, l'argomento ‘emigrazione’ dovesse essere considerato nella sua interezza per una visione organica, che rendesse possibile la rilevazione delle relative carenze e disfunzioni”. E, ancora: “La Commissione aveva sentito viva la esigenza di un rinnovamento della normativa e della organizzazione della emigrazione in relazione alla necessità di tutelare, purtroppo ancora, tutte le forme di emigrazione, comprese quelle dei lavoratori stagionali e dei frontalieri”.

I risultati vennero sottoposti all'Assemblea del CNEL il 16 giugno 1970. Il bellissimo studio fu pubblicato a settembre dello stesso anno. Esso riconosce la dimensione temporale e quella motivazionale dello spostamento territoriale, cita già allora la cosiddetta “fuga dei cervelli”, sottolineando: “specificamente verso il Nord America”, analizza le quattro fasi, le cause e le caratteristiche del movimento emigratorio italiano, compresa la questione dei ritorni. Suggerisce la creazione di Consulte Regionali dell'emigrazione, come proposto dalla previa Conferenza dell'Emigrazione del Friuli-Venezia Giulia e ritiene che le analisi e la soluzione dei problemi debbano essere affrontate da una “Conferenza Nazionale dell'emigrazione, organizzata dal Governo”, aperta al contributo delle comunità, delle associazioni all'estero, delle forze economiche e di quelle del lavoro. Essa: “dovrebbe anche valorizzare la somma delle esperienze regionali già registrate ed enucleare il problemi

della emigrazione nel quadro dello sviluppo economico del Paese”. Sono passati 56 anni da quella assemblea e da quel volume e i suggerimenti del CNEL sono ancora validi.

Questo studio del CNEL del 1970 precede di cinque anni la Prima Conferenza Nazionale sull'emigrazione ed è stato compilato da un gruppo di esperti di Sindacati, Patronati, Enti Assicurativi Nazionali e Confindustria. L'emigrazione viene considerata una “questione nazionale” e si ammette che, e cito: “risulta oggi molto difficile, per non dire impossibile, intendere l'emigrato diversamente da colui che è costretto a spostarsi dal proprio luogo d'origine per necessità di un guadagno che in Patria non riesce a realizzare o non soddisfa le esigenze primarie della famiglia”.

Nel 1975 si tiene finalmente la Prima Conferenza nazionale sull'emigrazione. Affermazioni, documenti e studi, incluso quello preparatorio prodotto dal CENSIS, su richiesta del CNEL, che aggiunse un proprio volume di analisi e considerazioni, tendono a mostrare, sia pure in parte, le funzioni delle comunità, specialmente quelle insediate in Europa, promuovendo l'immagine, forse un po' troppo anticipata, di “Ambasciatori d'Italia all'estero”, come definizione degli emigrati.

Ma devono passare altri 10 anni, prima che sia approvata la legge 8 maggio 1985, n. 205, che istituisce i Comitati dell'Emigrazione Italiana – Co.Em.It., eletti soltanto nel 1986, in tutte le circoscrizioni consolari in cui risiedono almeno 3.000 cittadini italiani. Alcuni Consoli nominano direttamente i componenti dei Comitati in alcuni Paesi, mentre Australia, Canada e Germania non consentono l'elezione dei Co.Em.It. nei loro territori. Australia e Germania permetteranno le votazioni al primo rinnovo delle rappresentanze, Canada non ancora, ma ci saranno elezioni spontanee nelle chiese e nelle sedi di molte associazioni e la Farnesina ne accetterà i risultati.

Nel 1987, Giulio Andreotti, allora Ministro degli affari Esteri, convoca una Conferenza sull'insegnamento dell'italiano all'estero, per fare il punto sull'applicazione della legge del 3 marzo 1971 su “Iniziativa scolastiche, di assistenza scolastica e di formazione e perfezionamento professionali da attuare all'estero a favore dei lavoratori italiani e congiunti che sancisce, all'art. 1: “Ad integrazione di quanto previsto dal testo unico delle norme legislative sulle scuole italiane all'estero, approvato con regio decreto 12 febbraio 1940, n. 740, il Ministero degli affari esteri promuove ed attua all'estero iniziative scolastiche, nonché attività di assistenza scolastica e di formazione e perfezionamento professionali, a favore dei lavoratori italiani e loro congiunti emigrati” e invita a partecipare i presidenti dei Co.Em.It. del mondo. I risultati sono molto interessanti. La legge del 29 dicembre 1987, n. 540, indice la Seconda Conferenza Nazionale, questa volta della (e non sulla) emigrazione: “...organizzata congiuntamente dal Ministero degli Affari Esteri e dal CNEL”.

Il Comitato organizzatore è composto da 90 persone, 86 uomini e 4 donne, che rappresentano i Co.Em.It. del Mondo, le Associazioni nazionali che si occupano di lavoratori e residenti all'estero e da alcuni componenti del Parlamento. All'epoca ero Presidente del Co.Em.It. di New York e fui votata dai Colleghi a rappresentare gli USA alla Conferenza. Poi, nella seduta di insediamento del Comitato Organizzatore, presieduto dal Sottosegretario

Gilberto Bonalumi (DC), fui eletta dai 21 rappresentanti esteri al Comitato Ristretto, insieme a Guglielmo Grossi delle Colonie Libere per la Svizzera e Giorgio Mauro delle ACLI per l'Olanda.

Abbiamo lavorato nella sede del CNEL per quasi un anno, a ritmi frenetici, organizzando quattro pre-conferenze continentali, una per ogni grande area geografica: a New York per il Nord America, a Buenos Aires per l'America Latina, a Melbourne per l'Australia e a Strasburgo per l'Europa.

La Conferenza si tenne a dicembre del 1988. Fra altri suggerimenti importanti contenuti nel documento finale, il gruppo di lavoro sulle rappresentanze varò una proposta di testo di legge istitutiva del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, il CGIE. Quest'ultima legge fu approvata il 6 novembre 1989 con il numero 368.

Il CGIE, che allora comprendeva 94 Consiglieri, 65 eletti all'estero in rappresentanza di oltre 20 Paesi e 29 di nomina governativa, fu eletto e nominato per la prima volta nel 1991 e si insediò il 13 dicembre dello stesso anno nella sala delle Conferenze internazionali della Farnesina. Il Comitato di Presidenza era composto per legge da 13 Consiglieri e presieduto dal Ministro degli Esteri che delegava il Sottosegretario con delega all'emigrazione.

I sette eletti all'estero al CdP rappresentavano: Argentina, Belgio, Brasile, Inghilterra, Venezuela e Stati Uniti (questi ultimi con due eletti). Io ero l'unica donna componente del CdP, di cui faceva parte, fra gli altri, l'On. Mirko Tremaglia, insieme a rappresentanti dei partiti e delle associazioni nazionali dell'emigrazione (le famose dieci sorelle).

Dal lavoro del CGIE iniziò il percorso di approfondimento degli interessi primari per le comunità e si aprì la stagione delle Conferenze tematiche.

Al termine delle pre-conferenze a New York ('94), San Paolo ('95) e Berlino ('95), la Conferenza di Milano ('96) dette una vera svolta alla valorizzazione e la gestione della stampa italiana all'estero.

Nel 1997 con il Sottosegretario Piero Fassino, realizzammo quella delle donne in emigrazione. Senza dubbio la più importante fu quella sullo studio dell'italiano con lo storico "Convegno sulle iniziative per l'insegnamento e la diffusione della lingua e cultura italiana all'estero nel quadro della promozione culturale e della cooperazione internazionale", a Montecatini dal 26 al 28 marzo 1996. Per arrivarci avevamo perfino chiesto un parere al Consiglio di Stato per essere sicuri che, ai sensi della prima legge istitutiva del CGIE, ci si potesse riunire fuori da Roma.

Nel documento finale dichiarammo, fra l'altro, con grande lungimiranza: "Il Convegno sostiene la necessità di un progetto organico di politica culturale che sia parte effettivamente integrante della politica estera dell'Italia". E aggiungevamo: "Il Convegno impegna il Governo e il Parlamento a prendere coscienza che l'investimento più valido per l'Italia è quello della promozione e diffusione di un patrimonio linguistico e culturale unico al mondo. Ciò richiede l'ottimizzazione dell'impiego di risorse e fondi adeguati, l'utilizzazione di sinergie fra pubblico e privato, la promozione di accordi di cooperazione

culturale che coinvolgano responsabilmente e attivamente le comunità”. Queste richieste sono ancora valide trent’anni dopo.

Poi affrontammo il tema della rappresentanza ai massimi vertici, cioè al Parlamento. La lunghissima battaglia per garantire il voto degli italiani all’estero era iniziata addirittura nell’Assemblea Costituente, all’interno della quale, e cito: “pur senza oppositori dichiarati, viene presentata, dai relatori contrari, di così difficile soluzione da essere rinviata a una successiva legislazione ordinaria”.

La prima proposta di legge, datata 1955, fu a firma del Sen. Lando Ferretti (MSI). Inclusa questa, dalla seconda alla decima legislatura vengono presentate 48 proposte di legge, 34 alla Camera e 14 al Senato. Sette di esse sono di natura costituzionale. Il racconto e la pressione si sviluppano durante il Seminario sull’esercizio del diritto di voto degli italiani all’estero, che si tiene a Firenze il 1 ottobre del 1988, in preparazione, appunto, alla Seconda Conferenza Nazionale dell’Emigrazione, nel cui documento finale, alle 3 del mattino, con il sottosegretario On. Gilberto Bonalumi e due o tre di noi delegati ancora svegli, accompagnati dall’ottimo segretario diplomatico della Farnesina, abbiamo inserito, le seguenti parole: “La Conferenza conferma il principio – finora disatteso – che il cittadino residente all’estero deve essere messo in grado di esercitare il diritto di voto nelle elezioni italiane senza dover rientrare in Italia. A tal fine, superate le pregiudiziali dell’anagrafe e del censimento, e in via di superamento quella della cittadinanza, la Conferenza, tenendo anche conto delle iniziative legislative e dei lavori parlamentari sviluppati in materia nel corso delle precedenti legislature, impegna il Governo e il Parlamento ad approvare, conformemente ai principi della Costituzione, una normativa relativa all’esercizio del diritto di voto all’estero”.

Gli emigrati, che erano stati stralciati dalle liste degli elettori per non aver votato in Italia per più di due volte di seguito, erano rientrati nel novero dei cittadini appartenenti all’Italia in virtù della legge del 27 ottobre 1988, n. 470, a prima firma dell’On. Mirko Tremaglia, che ha creato l’AIRE – Anagrafe degli Italiani Residenti all’Estero, che obbliga a registrarsi chiunque si trasferisca fuori dai confini nazionali per un periodo superiore ai dodici mesi.

Il primo atto del primo Comitato di Presidenza del CGIE, presieduto all’inizio dal Sottosegretario Ivo Butini, era stato l’approvazione del cosiddetto “decalogo”, il cui primo punto riguardava proprio l’esercizio del diritto di voto in loco con elezione diretta dei nostri rappresentanti da parte dei cittadini italiani iscritti all’AIRE.

Iniziammo, insieme ai sottosegretari che seguirono, il cosiddetto “giro delle sette chiese”, costanti incontri con tutti i gruppi parlamentari per convincerli a varare la legge che ci stava a cuore. Canada e Australia erano inizialmente contrari a questo tipo di rappresentanza diretta degli italiani residenti nei rispettivi Paesi ma, col tempo e un paziente lavoro di persuasione, prima di tutto da parte dei diplomatici, si ricredettero anche loro.

Varie proposte di legge ordinaria vennero presentate in Parlamento e costantemente bocciate da una delle due Camere, se l’altra aveva votato a favore. Nel 1993 – 94, il senatore e giurista Leopoldo Elia fu nominato Ministro per le riforme elettorali e istituzionali nel

Governo Ciampi (con anche un Interim al Ministero degli Esteri in sostituzione di Beniamino Andreatta). Lo incontravamo ogni volta che venivamo a Roma. Si appassionò alla questione. Facemmo uno studio sulle legislazioni dei Paesi europei che consentivano già da tempo ai propri cittadini residenti all'estero di votare e di avere una rappresentanza diretta al Parlamento, fra cui Portogallo e Francia.

Elia si convinse che l'unico modo per avere successo sarebbe stato l'ottenere una modifica costituzionale, dato che tutte le proposte di legge ordinaria erano state regolarmente bocciate. Aveva ragione. La luce in fondo al tunnel si accese nel 1996, con la forte alleanza fra l'On. Piero Fassino, allora Sottosegretario agli esteri con delega agli italiani all'estero, Mirko Tremaglia, già Presidente della Commissione affari esteri della Camera dal 1994 al 1996, e l'On. Giovanni Bianchi, già Presidente delle ACLI e del Partito Popolare italiano.

L'iter di approvazione del disegno di legge costituzionale iniziò nel 1995. Sembrava che fossimo arrivati al traguardo ma, alla quarta e ultima lettura, il Senato non approvò. Eravamo tutti presenti. Ci ritrovammo tutti in piedi a urlare "Vergogna!" Ci cacciarono in malo modo, accompagnandoci fuori.

Ripartimmo da zero. Finalmente, la modifica dell'art. 48 della Costituzione, nel Titolo IV, intitolato Rapporti Politici, fu approvata il 17 gennaio del 2000 con l'inserimento del terzo comma che istituisce la circoscrizione estero con le seguenti parole: "La legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e ne assicura l'effettività. A tale fine è istituita una circoscrizione Estero per l'elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge".

Le modifiche agli artt. 56 e 57 della Costituzione, concernenti il numero dei deputati e senatori fissato in rappresentanza degli italiani all'estero, furono approvate soltanto il 23 gennaio del 2001. Mancava la legge ordinaria che doveva stabilire requisiti, modalità e numero dei seggi.

Le elezioni si tennero il 13 maggio del 2001. Ma la legge ordinaria n. 459, che disciplina il voto degli italiani all'estero, altrimenti detta "legge Tremaglia", fu approvata soltanto il 27 dicembre 2001. Dovemmo aspettare 5 anni, fino al 9 aprile del 2006, per poter finalmente votare rimanendo all'estero ed eleggendo i nostri rappresentanti. Erano passati 48 anni dall'entrata in vigore della più bella Costituzione del mondo e 8 anni dall'inizio della battaglia per ottenere la nostra rappresentanza diretta al Parlamento italiano.

15 maggio 2026

ORDINI DEL GIORNO E RACCOMANDAZIONI

CGIE ASSEMBLEA PLENARIA MAGGIO 2026

ORDINI DEL GIORNO E RACCOMANDAZIONI VOTATE

N°	Titolo	Presentatore (Commissione, I firmatario)	Trasmissione	Note/ Stato di elaborazione
1	Superamento territorialità per il rilascio CIE all'estero	Commissione continentale Europa ed Africa del Nord (Cons. Scigliano)		
2	Richiesta di messa a disposizione dell'organico teorico delle Sedi consolari	Commissione continentale Europa ed Africa del Nord (Cons. Conte)		
3	Revisione ed aggiornamento della situazione relativa ai Consolati italiani in Svizzera	Commissione continentale Europa ed		

		Africa del Nord (Cons. Vaccaro)		
4	Proposta Task force permanente	Commissione continentale Europa ed Africa del Nord (Cons. Bille')		
4 bis	Richiesta aggiornamento sul Consolato a Manchester	Commissione continentale Europa ed Africa del Nord (Cons. Bille')		
5	Sostegno al rinnovo del Comites di Lille in occasione delle prossime elezioni Comites	Commissione continentale Europa ed Africa del Nord (Cons. Carmignani)		
6	Sostegno alla valorizzazione del patrimonio immobiliare consolare in Francia, con particolare attenzione a Nizza	Commissione continentale Europa ed Africa del Nord (Cons. Carmignani)		

7	Riapertura del Consolato di carriera ad Innsbruck e potenziamento dei servizi nelle aree di confine	Commissione continentale Europa ed Africa del Nord (Cons. Campanale)		
8	Nomina di un dirigente scolastico e potenziamento della lingua e cultura italiana in Austria	Commissione continentale Europa ed Africa del Nord (Cons. Campanale)		
9	Richiesta istituzione di un Console onorario a Genk	Commissione continentale Europa ed Africa del Nord (Cons. Romagnoli)		
10	Coinvolgimento dei Consiglieri della V Commissione CGIE negli incontri economici, commerciali e di promozione del Sistema Italia	Commissione continentale Europa ed Africa del Nord (Cons. Romagnoli)		

11	Richiesta di nomina di un addetto commerciale presso l'Ambasciata d'Italia in Belgio	Commissione continentale Europa ed Africa del Nord (Cons. Romagnoli)		
12	Trascrizioni atti di stato civile	Commissione continentale America Latina		
13	Richiesta dati (importi riscossi dallo Stato a seguito delle richieste di cittadinanza)	Commissione continentale America Latina		
14	Decreto flussi ed ingresso per lavoro subordinato "fuori quota" per i discendenti di cittadini italiani (oriundi).	Commissione continentale America Latina		
15	Problematiche relative all'emissione di passaporti per minori appartenenti a famiglie omogenitoriali e garanzia della libertà di circolazione.	Commissione tematica II		
16	Attivazione secondo incarico di dirigente scolastico in Australia (Perth)	Commissione tematica IV		

17	Richiesta di concretizzazione all'apertura del Consolato generale a Montevideo, Uruguay	Cons. Lamorte		
18	Richiesta di elevazione del Consolato d'Italia in Basilea al rango di Consolato generale	Cons. Sorce		
19	Percorsi pace, stabilità e liberazione detenuti	Cons. Ciavaglia		
20	Valorizzazione dei siti simbolo in memoria delle vittime sul lavoro	Cons. Ciavaglia		
21	Sostegno alla salvaguardia della "Cantine de italiens" a Louvriere, Belgio	Cons. Medda		
22	Rinnovo delle CIE nelle sedi distaccate dei Consolati	Cons. Carmignani		
23	Tassa sulla salute dei lavoratori frontalieri	Cons. Raimondo		
24	Indennità di disoccupazione lavoratori frontalieri	Cons. Raimondo		
25	Doppia imposizione su pensione frontalieri provenienti da San Marino	Cons. Raimondo		
26	Tassazione frontalieri in mobilità tra Italia e Croazia/Slovenia	Cons. Raimondo		
27	Possibile perdita rappresentanza al CGIE della comunità italiana in Perù	Cons. Canepa		

28	Iniziative a sostegno degli attori dell'innovazione italiani all'estero per accompagnarne il rientro sul mercato italiano	Commissione VIII		
29	Potenziamento delle iniziative in occasione della Giornata della ricerca italiana nel mondo	Commissione VIII		

RACCOMANDAZIONI

1) Strategia nazionale rientro	Commissione VI	
--------------------------------	----------------	--

**DOCUMENTO DELLA
III COMMISSIONE
TEMATICA
IN MERITO ALLE
PROSSIME ELEZIONI
DEI COMITES**



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

III Commissione tematica Diritti civili, politici e partecipazione

Documento della III Commissione del CGIE in merito alle prossime elezioni dei COMITES

La III Commissione del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) esprime forte preoccupazione in merito alle modalità di svolgimento delle prossime elezioni dei COMITES, attualmente previste entro la fine del 2026.

Le ultime elezioni dei COMITES hanno registrato un'affluenza molto bassa, attestatasi intorno al **3.8%** degli aventi diritto. Tale dato rappresenta un segnale di criticità democratica e impone una riflessione sulle cause che hanno determinato una partecipazione così limitata.

Tra i principali fattori che hanno inciso negativamente sull'affluenza si individuano:

- la scarsa conoscenza, da parte di un'ampia fascia di cittadini italiani residenti all'estero delle

funzioni dei COMITES;

- la limitata informazione sulle modalità di candidatura e di partecipazione al voto;

- il meccanismo dell'“opzione inversa”, che richiede agli elettori di manifestare preventivamente la volontà di votare, riducendo drasticamente il numero effettivo degli elettori;

- la raccolta di firme richieste per la presentazione delle liste, spesso difficilmente raggiungibile, soprattutto nei Paesi con forte dispersione territoriale della comunità italiana.

Alla luce di tali considerazioni, la III Commissione ritiene indispensabile che, in occasione delle prossime elezioni dei COMITES — qualunque sia la data stabilita dal Governo — vengano adottate misure concrete volte a favorire una più ampia partecipazione democratica.

In particolare, la Commissione chiede:

1. al fine di rendere più accessibile la partecipazione e favorire la pluralità delle candidature, di adottare le misure organizzative volte ad agevolare il processo di sottoscrizione delle liste;

2. Il meccanismo dell'opzione inversa, nelle modalità previste a legge vigente, è problematico e fattore ostativo rispetto all'invio del plico elettorale a tutti gli aventi diritto al voto. Il CGIE ne richiede una profonda revisione per corrispondere alle necessarie garanzie di partecipazione e inclusività.

3. la garanzia di un'adeguata informazione agli aventi diritto in merito alla data e alle modalità di voto per i COMITES.

Per la III Commissione tematica,

il segretario Nicola Carmignani

Approvato all'unanimità il 13/03/2026

Le parti evidenziate sono emerse e approvate dall'Assemblea Plenaria nella sessione di giovedì 14 maggio 2026, che ha acquisito il documento.

REGOLAMENTO
PREMIO
MICHELE SCHIAVONE



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

“Premio Michele Schiavone”

REGOLAMENTO

Art. 1 (Finalità)

Il concorso “Premio Michele Schiavone” è indetto dal Consiglio Generale degli Italiani all’Estero ed è presieduto dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, quale premio dedicato alla memoria di Michele Schiavone, già Consigliere dal 2004 e poi Segretario generale del CGIE dal 2016 al 2024 che rappresenta un fulgido esempio di dedizione alla causa degli italiani all’estero.

Il Premio è realizzato in collaborazione e con il patrocinio morale e gratuito del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Art. 2 (Destinatari)

Possono partecipare al concorso, singoli individui, Associazioni ed Enti, che abbiano dimostrato particolare impegno per il riconoscimento dei diritti degli italiani all’estero, contribuendo altresì a fornire alla diaspora italiana il giusto significato storico, sociale e umano, ponendola così in relazione con la società e con le istituzioni dello Stato italiano.

Art. 3 (Area tematica)

Decine di milioni di cittadini oltre i confini nazionali hanno origini italiane, una parte di essi conserva la cittadinanza italiana.

A soli 63 anni, un’inesorabile malattia strappava Michele Schiavone ai suoi cari, ai suoi amici, ai suoi incarichi, anche onorari, cui ha dedicato fino all’ultimo tutte le sue energie senza alcun interesse materiale e personale.

Il premio intende onorare persone e organismi che, seguendo tale esempio di dedizione, altruismo e mancanza di interessi personali, testimoniano la moralità e i valori etici propri dell’emigrazione, intesa non solo come fenomeno di massa ma anche quale insieme di destini individuali, di storie di successo e di biografie anonime, rimaste nell’ombra a prezzo di sacrifici morali e spesso anche materiali.

Art. 4 (Tipologia delle segnalazioni e azioni/progetti ammessi al concorso)

Al fine di garantire la massima libertà espressiva, in coerenza con i valori espressi all’art. 3, sono presi in considerazione per il “Premio Michele Schiavone”:

- a) persone singole con una biografia contrassegnata da particolari attività e impegno profusi in tale spirito;
- b) associazioni con comprovate attività profuse nello spirito e nell’ispirazione di cui all’art.3;
- c) enti creati e che agiscono nello spirito di cui all’art. 2 del presente regolamento;

Art. 5 (Termini di partecipazione)

Il “Premio Michele Schiavone” è annuale.

Vengono premiati una persona fisica e due persone giuridiche (enti, associazioni).

Le segnalazioni dovranno essere inviate alla segreteria del premio entro il 31 dicembre di ogni anno. Per la partecipazione al concorso non è previsto alcun costo.

La documentazione trasmessa non sarà restituita.

Art. 6 (Giuria)

Le candidature saranno esaminate da una Giuria di tredici componenti presieduta dal Segretario Generale del CGIE e composta dal Comitato di Presidenza del CGIE e dalle personalità elencate nel bando.

Art. 7 (Criteri di valutazione)

In sede di analisi delle segnalazioni, la Giuria terrà conto dei seguenti criteri:

- a) efficacia: capacità del soggetto di trasmettere e rispecchiare i valori e gli esempi positivi dell'emigrazione;
- b) coerenza: intesa come unità, continuità e armonia nell'azione;
- c) originalità: con particolare riguardo ad attività che si distinguono per impatto sulle società di accoglienza e per riflesso sulla realtà della madrepatria.

Art. 8 (Premiazione)

La premiazione avviene durante l'Assemblea plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

Art. 9 (Accettazione del regolamento)

La partecipazione al concorso è considerata accettazione integrale del presente regolamento, nel rispetto della legge istitutiva del CGIE.

Le segnalazioni corredate di biografie, descrizione di progetti e azioni dovranno pervenire con annesso consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. 101/2018 e ai sensi del Regolamento UE 2016/679.

Art. 10 (Allegati)

ALLEGATO A - Scheda di partecipazione (da inviare insieme alle segnalazioni indicate).

ALLEGATO B - Liberatoria da parte dei soggetti interessati al trattamento dei dati personali.

ALLEGATO A – SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

[illegible]

ALLEGATO B – CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si dichiara:

- di accettare integralmente il regolamento del concorso;
- di aver raccolto il consenso dell'interessato/a o del rappresentante legale dell'associazione o dell'ente per il trattamento dei dati personali.

La/Il sottoscritta/o

Ai sensi della L. 675/96 e in relazione al D.L. 196/2003 e del Regolamento UE 2016/679 dichiaro di essere informato/a delle finalità e delle modalità del trattamento dei dati personali, consapevolmente indicati nella scheda di iscrizione e di autorizzarne l'archiviazione nella banca dati dell'organizzazione.